

Unipol Gruppo Finanziario

**Relazione annuale sul governo societario
e sugli assetti proprietari per l'esercizio 2011**

Unipol
GRUPPO

Progetto grafico
M Studio, Milano

Stampa
Casma Srl, Bologna

Il Gruppo Unipol ha scelto di utilizzare per questa pubblicazione carta certificata dal marchio FSC® e una tipografia, Casma, che ha ottenuto la certificazione di catena di custodia FSC® nel dicembre 2008 con il codice SA-COC-002076



FSC® (*Forest Stewardship Council*) è un'organizzazione internazionale non governativa e senza scopo di lucro. È stata fondata nel 1993 per promuovere in tutto il mondo una gestione responsabile delle foreste e delle piantagioni. "Gestione responsabile" significa: tutelare l'ambiente naturale, portare vantaggi reali a popolazioni, comunità locali, lavoratori ed assicurare efficienza in termini economici. Membri FSC® sono: gruppi ambientalisti e sociali (WWF, Greenpeace, Legambiente, Amnesty International ecc.), comunità indigene, proprietari forestali, industrie che lavorano e commerciano legni, aziende della grande distribuzione organizzata, ricercatori e tecnici, ecc. Per riuscire nel suo intento, FSC® si è dotato di un sistema di certificazione volontario e di parte terza (indipendente), specifico per il settore forestale e i prodotti che derivano dalle foreste e operativo a livello internazionale. Sono ormai circa 130 i milioni di ettari certificati nel mondo ed oltre 16.000 aziende hanno già scelto di certificarsi seguendo la catena di custodia FSC®, ovvero un meccanismo che permette di mantenere la tracciabilità della materia prima (carta o legno) dalla foresta fino al prodotto finito.

Unipol Gruppo Finanziario

Relazione annuale sul governo societario
e sugli assetti proprietari per l'esercizio 2011

indice

Premessa	5	Sezione II	
		Sistema di <i>governance</i> e informazioni	
		sull'attuazione delle previsioni	
		del Codice di Autodisciplina	14
Sezione I		1. Il profilo della società e il suo sistema di governo	14
Informazioni sugli assetti proprietari	6	2. Compliance	16
1. Struttura del capitale sociale	6	3. Il Consiglio di Amministrazione	16
1.1 Composizione	6	3.1 Ruolo, competenze e funzionamento	16
1.2 Altri strumenti Finanziari	6	3.2 Composizione	18
1.3 Diritti delle categorie di azioni	7	3.3 Nomina e sostituzione degli Amministratori	19
1.4 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	9	3.4 Amministratori non esecutivi ed indipendenti	20
1.4.1 Deleghe ad aumentare il capitale sociale	9	3.5 <i>Lead Independent Director</i>	21
1.4.2 Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	9	3.6 Remunerazione	21
1.5 Restrizioni al trasferimento delle azioni, limiti al possesso e clausole di gradimento	10	3.7 Autovalutazione annuale	22
2. Azionariato	11	4. Il Presidente	23
2.1 Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale	11	5. Il Vice Presidente	24
2.2 Diritti speciali di controllo	12	6. L'Amministratore Delegato/Direttore Generale	25
2.3 Meccanismo di esercizio dei diritti di voto nel sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti	12	7. I Comitati	26
2.4 Restrizioni al diritto di voto	12	7.1 Il Comitato di Presidenza	27
2.5 Accordi tra Azionisti	12	7.2 Il Comitato Nomine e Corporate Governance	27
2.6 Clausole di <i>change of control</i>	12	7.3 Il Comitato Remunerazione	29
2.7 Soggetto controllante e attività di direzione e coordinamento	12	7.4 Il Comitato per il Controllo Interno	30
3. Altre informazioni	13	7.5 Il Comitato per la Sostenibilità/Comitato Etico	32
3.1 Indennità ad Amministratori	13	7.6 Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	33
3.2 Norme applicabili al funzionamento dell'Assemblea	13		
3.3 Norme applicabili alla composizione, alla nomina e al funzionamento degli organi sociali	13		
3.4 Norme applicabili alle modifiche statutarie	13		
3.5 Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e controllo interno in relazione alla informativa finanziaria	13		

8. Il sistema dei controlli interni	34	Allegati alla relazione	53
8.1 Struttura	34	Tabella n. 1 - Consiglio di Amministrazione	53
8.2 Ruolo degli organi sociali e delle principali Funzioni di <i>control governance</i>	35	Tabella n. 2 - Elenco delle cariche rilevanti ricoperte dagli Amministratori	54
8.3 Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata	40	Tabella n. 3 - Comitato di Presidenza	56
8.4 Il Modello di Organizzazione e Gestione	43	Tabella n. 4 - Comitato Nomine e Corporate Governance	56
8.5 Sostenibilità e responsabilità etica e sociale	44	Tabella n. 5 - Comitato Remunerazione	56
9. Operazioni con parti correlate e interessi degli amministratori	45	Tabella n. 6 - Comitato per il Controllo Interno	56
10. L'Internal Dealing	46	Tabella n. 7 - Comitato per la Sostenibilità/Comitato Etico	57
11. Il trattamento delle informazioni societarie	47	Tabella n. 8 - Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	57
12. Il Collegio Sindacale	48	Tabella n. 9 - Organismo di Vigilanza	57
12.1 Ruolo e Competenze	48	Tabella n. 10 - Collegio Sindacale	57
12.2 Nomina	48	Tabella n. 11 - Altre previsioni del Codice di Autodisciplina	58
12.3 Composizione e funzionamento	49		
13. L'Assemblea	50		
13.1 Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti	50	Curricula Amministratori	59
13.2 Assemblea Speciale degli Azionisti privilegiati	51	Curricula Sindaci	77
14. I rapporti con gli Azionisti	52		

Definizioni

Amministratore Esecutivo Incaricato:

Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema dei Controlli Interni.

Codice di Autodisciplina:

il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., e successive modificazioni, consultabile sul sito di quest'ultima www.borsaitaliana.it.

Codice di Corporate Governance, Codice:

il Codice di Corporate Governance di Gruppo, adottato dal Consiglio di Amministrazione di Unipol in data 10 maggio 2007 e successivamente modificato in data 24 marzo 2011 e in data 22 dicembre 2011.

Collegio Sindacale:

l'organo di controllo della Società, nominato dall'Assemblea dei Soci di Unipol in occasione della riunione del 29 aprile 2010.

Consiglio di Amministrazione:

l'organo amministrativo della Società, nominato dall'Assemblea dei Soci di Unipol in occasione della riunione del 29 aprile 2010.

Decreto Attuativo:

il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27.

Dirigente preposto:

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Esercizio:

l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2011.

Gruppo, Gruppo Unipol:

Unipol e le Società Controllate (come di seguito definite).

Istruzioni al Regolamento di Borsa:

le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Legge Risparmio:

la Legge 28 dicembre 2005 n. 262.

Direttive:

definiscono il Sistema dei Controlli Interni, adottate dal Consiglio di Amministrazione di Unipol nel dicembre 2008 e revisionate annualmente.

Procedura in materia

di Internal Dealing, Procedura:

procedura per la comunicazione delle operazioni aventi ad oggetto le proprie azioni o altri strumenti finanziari ad esse collegati.

Regolamento Assembleare:

regolamento approvato dall'Assemblea della Società finalizzato a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee Ordinarie e Straordinarie.

Regolamento del Piano di assegnazione:

Regolamento del Piano di assegnazione gratuita ai dipendenti di Unipol, adottato con delibere dell'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2007 e del 24 aprile 2008.

Regolamento di Borsa:

il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti:

il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Mercati:

il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Relazione:

la presente relazione contenente le informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina e sul governo societario e gli assetti proprietari che le società emittenti azioni quotate sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123-bis del TUF (come di seguito definito) e 89-bis del Regolamento Emittenti.

Società Controllante, Finsoe:

Finsoe S.p.A. Finanziaria dell'Economia Sociale.

Società Controllate, Società Operative:

le società controllate, direttamente o indirettamente, da Unipol, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Società, Unipol:

Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

TUF:

il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza).

Premessa

Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. recependo, sin dal marzo 2001, le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, pubblica annualmente la presente Relazione contenente le informazioni sul governo societario, sull'adesione al Codice di Autodisciplina, nonché sugli assetti proprietari e le ulteriori informazioni prescritte dall'art. 123-bis del TUF.

La Relazione si compone di due parti:

- > una prima Sezione, nella quale sono riportate le principali informazioni prescritte dal menzionato art. 123-bis del TUF;
- > una seconda Sezione, che contiene alcuni dati di sintesi sul profilo della Società, le informazioni sulla struttura di governo e sui principi, regole e procedure adottati in adesione al Codice di Autodisciplina, nonché adeguati all'evoluzione della normativa di riferimento.

Le informazioni contenute nella Relazione, salvo che sia diversamente indicato, sono riferite alla data di chiusura dell'esercizio 2011.

Informazioni sugli assetti proprietari

Sezione I

(Sezione redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF)

1. Struttura del capitale sociale

1.1 Composizione

In data 1° gennaio 2011, per effetto dell'aumento del capitale sociale a servizio della fusione per incorporazione di Navale Assicurazioni S.p.A. in Unipol, il capitale sociale si è incrementato di Euro 171.761,01, corrispondenti a n. 217.419 azioni nominative prive del valore nominale, di cui n. 134.555 ordinarie e n. 82.864 privilegiate.

Il capitale sociale di Unipol, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2011, è pari a Euro 2.699.066.930,11, diviso in n. 3.416.540.416 azioni nominative prive del valore nominale, di cui n. 2.114.257.106 ordinarie e n. 1.302.283.310 privilegiate¹.

La composizione del capitale sociale al 31 dicembre 2011 è sintetizzata nella Tabella che segue:

Tipo e denominazione azioni	Nr. azioni	% rispetto al c.s.	Mercato
Unipol ordinarie	2.114.257.106	61,88%	MTA
Unipol privilegiate	1.302.283.310	38,12%	MTA

1.2 Altri strumenti Finanziari

L'Assemblea Straordinaria del 29 aprile 2010 ha deliberato di aumentare a pagamento il capitale sociale, in via scindibile, di massimi Euro 100 milioni, mediante emissione, anche in più riprese, di azioni Unipol ordinarie e privilegiate, prive di valore nominale, con godimento regolare, da riservare all'esercizio dei n. 634.236.765 "Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010-2013" (i "Warrant Ordinari") e dei n. 390.660.132 "Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010-2013" (i "Warrant Privilegiati") abbinati gratuitamente, rispettivamente, alle azioni ordinarie e alle azioni privilegiate emesse in occasione dell'operazione di Aumento di capitale sociale effettuata nel corso del 2010, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2013.

Strumento finanziario	Nr. strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	Nr. azioni al servizio della conversione/esercizio
Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010 - 2013	634.236.765	Unipol ordinarie	2 azioni ogni 13 warrant
Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010 - 2013	390.660.132	Unipol privilegiate	2 azioni ogni 13 warrant

¹ Si precisa che alla data della pubblicazione della presente Relazione, 5 aprile 2012, per effetto dell'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Bologna della delibera assembleare relativa al raggruppamento azionario del 19 marzo 2012, avvenuta in data 27 marzo 2012, il capitale sociale è pari a Euro 2.699.066.917,47, suddiviso in n. 34.165.404 azioni prive di valore nominale, di cui n. 21.142.571 azioni ordinarie e n. 13.022.833 azioni privilegiate.

I Warrant Ordinari e i Warrant Privilegiati sono ammessi al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A., in regime di dematerializzazione ai sensi del D. Lgs. 24 giugno 1998, n. 213; sono al portatore, liberamente trasferibili e circolano separatamente dalle azioni a cui sono abbinati, a partire dalla data di emissione.

I titolari dei Warrant Ordinari avranno diritto di richiedere la sottoscrizione di n. 2 azioni ordinarie di compendio ogni n. 13 Warrant Ordinari esercitati, al prezzo di Euro 0,720 per ogni azione ordinaria di compendio ed i titolari dei Warrant Privilegiati avranno diritto di richiedere la sottoscrizione di n. 2 azioni privilegiate di compendio ogni n. 13 Warrant Privilegiati esercitati, al prezzo di Euro 0,480 per ogni azione privilegiata di compendio. I Warrant potranno essere esercitati in qualsiasi momento nel periodo di esercizio

(dal 1° luglio 2013 al 16 dicembre 2013) secondo le modalità (e salvo le ipotesi di sospensione) previste dai rispettivi Regolamenti dei Warrant (consultabili nella Sezione *Investor Relations* del sito *internet* della Società www.unipol.it).

I Warrant che non fossero presentati per l'esercizio entro il termine ultimo del 16 dicembre 2013 decadranno da ogni diritto, divenendo privi di validità ad ogni effetto.

1.3 Diritti delle categorie di azioni

Le azioni privilegiate, prive del diritto di voto per le deliberazioni di competenza dell'Assemblea Ordinaria dei Soci, godono dei diritti patrimoniali previsti dall'art. 19 dello Statuto sociale, che dispone quanto segue:

"L'utile netto risultante dal bilancio della Società viene destinato in via prioritaria alla riserva legale, nella misura del 10% e fino al raggiungimento di un quinto del capitale sociale.

L'Assemblea, effettuata l'assegnazione di cui sopra, destinerà il residuo utile nel seguente modo:

- a. una quota a riserva straordinaria o ad altri accantonamenti speciali;
- b. una quota a dividendo, tale da destinare alla remunerazione delle azioni privilegiate un importo fino alla concorrenza di Euro 0,0362 per ciascuna azione privilegiata.

Il residuo della stessa quota viene destinato per la remunerazione delle azioni ordinarie fino alla concorrenza di Euro 0,0310 per ciascuna azione ordinaria.

Effettuate le assegnazioni di cui sopra, la residua quota di utile, destinata a dividendi, verrà ripartita in misura proporzionale tra le due categorie di azioni.

Per entrambe le categorie di azioni i dividendi non sono cumulabili da un esercizio all'altro. In caso di aumento gratuito del capitale sociale, gli importi di remunerazione delle azioni privilegiate e delle azioni ordinarie potranno essere ridotti ferma restando la differenza di Euro 0,0052 a favore delle azioni privilegiate, ma, comunque, fino alla concorrenza minima di Euro 0,0258 per ciascuna azione privilegiata e di Euro 0,02060 per ciascuna azione ordinaria.

Fermo restando quanto sopra previsto, nel caso di raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale diverse da quelle di aumento gratuito sopra menzionate, ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli Azionisti rispetto alla situazione in cui le azioni avessero valore nominale) gli importi fissi per azione in precedenza menzionati saranno modificati in modo conseguente.

L'Assemblea può altresì deliberare assegnazioni straordinarie di utili mediante emissioni di azioni da assegnare individualmente ai dipendenti della Società, ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile. [...]"

Il Consiglio di Amministrazione di Unipol, riunitosi in data 9 febbraio 2012 ha deliberato di proporre all'Assemblea Straordinaria dei Soci convocata in unica convocazione per il giorno 19 marzo 2012 il raggruppamento delle azioni ordinarie e delle azioni privilegiate nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 100 azioni ordinarie possedute e di n. 1 nuova azione privilegiata ogni n. 100 azioni privilegiate possedute, con conseguente riduzione del numero di azioni in circolazione, al fine di consentire la semplificazione della gestione amministrativa delle azioni stesse, ordinarie e privilegiate, nell'interesse degli stessi Azionisti.

Inoltre, per effetto dell'Aumento di Capitale del 2010 che ha comportato la riduzione da Euro 1,00 a Euro 0,79 del valore nominale implicito e dell'ulteriore variazione dello stesso che conseguirà alla suddetta operazione di raggruppamento delle azioni ordinarie e privilegiate, si renderà altresì necessario adeguare conseguentemente gli importi numerici riportati nel menzionato art. 19 dello Statuto sociale per la determinazione del dividendo spettante alle azioni privilegiate e ordinarie.

Si riporta di seguito la nuova formulazione dell'art. 19 dello Statuto sociale con l'aggiornamento degli importi

numerici oggetto di proposta di modifica²:

“L’utile netto risultante dal bilancio della Società viene destinato in via prioritaria alla riserva legale, nella misura del 10% e fino al raggiungimento di un quinto del capitale sociale.

L’Assemblea, effettuata l’assegnazione di cui sopra, destinerà il residuo utile nel seguente modo:

- a. una quota a riserva straordinaria o ad altri accantonamenti speciali;
- b. una quota a dividendo, tale da destinare alla remunerazione delle azioni privilegiate un importo fino alla concorrenza di Euro 2,86 per ciascuna azione privilegiata.

Il residuo della stessa quota viene destinato per la remunerazione delle azioni ordinarie fino alla concorrenza di Euro 2,45 per ciascuna azione ordinaria.

Effettuate le assegnazioni di cui sopra, la residua quota di utile, destinata a dividendi, verrà ripartita in misura proporzionale tra le due categorie di azioni.

Per entrambe le categorie di azioni i dividendi non sono cumulabili da un esercizio all’altro. In caso di aumento gratuito del capitale sociale, gli importi di remunerazione delle azioni privilegiate e delle azioni ordinarie potranno essere ridotti ferma restando la differenza di Euro 0,41 a favore delle azioni privilegiate, ma, comunque, fino alla concorrenza minima di Euro 2,58 per ciascuna azione privilegiata e di Euro 2,06 per ciascuna azione ordinaria.

Fermo restando quanto sopra previsto, nel caso di raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale diverse da quelle di aumento gratuito sopra menzionate, ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli Azionisti rispetto alla situazione in cui le azioni avessero valore nominale) gli importi fissi per azione in precedenza menzionati saranno modificati in modo conseguente.

L’Assemblea può altresì deliberare assegnazioni straordinarie di utili mediante emissioni di azioni da assegnare individualmente ai dipendenti della Società, ai sensi dell’art. 2349 del Codice Civile. [...]”

In caso di aumento del capitale sociale mediante aumento del numero delle azioni, l’aumento stesso avverrà mediante emissione contemporanea di azioni delle categorie esistenti e nella proporzione esistente fra le categorie medesime.

Qualsiasi modificazione dello Statuto sociale che importi mutamento della proporzione esistente fra la categoria delle azioni ordinarie e quella delle azioni privilegiate, o dei rispettivi diritti patrimoniali o amministrativi, deve essere approvata anche dall’Assemblea speciale della categoria o delle categorie interessate, ai sensi di legge.

In occasione della medesima Assemblea dei Soci del 19 marzo 2012 sarà, inoltre, proposto di conferire delega al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente e all’Amministratore Delegato – anche disgiuntamente tra loro – per apportare le modifiche all’art. 19 dello Statuto sociale che si renderanno necessarie al fine di tener conto della variazione della parità contabile conseguente all’emissione di nuove azioni ordinarie e privilegiate in esecuzione dell’aumento di capitale (si veda al riguardo il successivo Paragrafo 1.4.1).

L’Assemblea Speciale degli Azionisti privilegiati, tenutasi in data 28 aprile 2011, ha nominato Rappresentante comune degli Azionisti privilegiati il professor Massimo Franzoni, per gli esercizi 2011, 2012 e 2013 (si veda al riguardo il successivo Paragrafo 13.2 della Relazione).

² Si precisa che alla data della pubblicazione della presente Relazione, 5 aprile 2012, tale modifica statutaria è già efficace per effetto dell’iscrizione presso il Registro delle Imprese di Bologna della relativa delibera assembleare del 19 marzo 2012, avvenuta in data 27 marzo 2012.

1.4 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

1.4.1 Deleghe ad aumentare il capitale sociale

Alla data della Relazione, non sono state conferite al Consiglio di Amministrazione deleghe ad aumentare il capitale sociale.

Il Consiglio di Amministrazione di Unipol, riunitosi in data 9 febbraio 2012, ha deliberato di proporre all'Assemblea Straordinaria convocata in unica convocazione per il giorno 19 marzo 2012 di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà al Consiglio di Amministrazione di aumentare a pagamento, in via scindibile, il capitale sociale, entro il 31 dicembre 2012, per un importo complessivo massimo, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, di Euro 1.100 milioni, mediante emissione di azioni ordinarie e di azioni privilegiate senza indicazione del valore nominale, con godimento regolare, da offrire in opzione, rispettivamente, agli Azionisti titolari di azioni ordinarie e a quelli titolari di azioni privilegiate, in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenute, con ogni più ampia facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale, tra i quali i prezzi di emissione delle azioni (compresi gli eventuali sovrapprezzi), il numero di azioni da emettere nonché il rapporto di opzione.

1.4.2 Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione non si è avvalso nel corso del 2011 dell'autorizzazione, deliberata dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2011, ad acquistare e/o disporre di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e 2357 *ter* del codice civile e nel rispetto della consistenza del fondo acquisto azioni proprie, per la durata di 18 (diciotto) mesi dalla delibera assembleare.

In proposito, si precisa che, alla data della Relazione, la Società non detiene in portafoglio azioni proprie, né azioni della Società Controllante.

Tenuto conto che la menzionata autorizzazione andrà a scadere il 28 ottobre 2012, il Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2012 ha deliberato di proporre il rinnovo all'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011, per la durata di ulteriori 18 mesi. In particolare, la proposta di autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie persegue, nell'interesse della Società e nel rispetto della normativa applicabile nonché delle prassi di mercato ammesse, i seguenti obiettivi:

- > intervenire, direttamente o tramite intermediari, per favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni, a fronte di fenomeni distorsivi legati a un eccesso di volatilità o a una scarsa liquidità degli scambi;
- > cogliere le opportunità di massimizzazione del valore che possano derivare dall'andamento del mercato - e quindi anche perseguendo finalità di *trading* - o connesse a eventuali operazioni di natura strategica di interesse per la Società;
- > utilizzare le azioni proprie come oggetto di investimento per un efficiente impiego della liquidità generata dall'attività caratteristica della Società;
- > utilizzare le azioni proprie al servizio di eventuali piani di incentivazione azionaria riservati agli Amministratori, dipendenti e collaboratori della Società o di società facenti parte del Gruppo.

L'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni di Finsoe, non quotate, è stata proposta, viceversa, al fine di consentire alla Società di cogliere opportunità aventi finalità strategiche e di adempiere ad obblighi contrattuali assunti.

La proposta prevede che l'acquisto e la disposizione di azioni proprie e della Società Controllante possa essere effettuato per le quantità e con le modalità di esecuzione di seguito riportate:

- (i) l'acquisto delle azioni proprie può essere effettuato, per le quantità massime consentite dalla legge e dalle prassi di mercato ammesse, con le modalità previste dall'art. 132 del TUF e dall'art. 144-bis, primo comma, lett. a), b) e c) del Regolamento Emittenti, nonché da ogni altra disposizione, ivi incluse le norme di cui alla Direttiva 2003/6/CE e le relative norme di esecuzione, comunitarie e nazionali, ove applicabili;
- (ii) la disposizione di azioni proprie può essere attuata con le modalità consentite dalla legge, anche effettuando, in una o più volte, operazioni successive di acquisto ed alienazione, sino allo scadere del termine di autorizzazione;
- (iii) l'acquisto e la disposizione di azioni della Società Controllante può essere compiuto per le quantità massime e con le modalità consentite dalla legge;
- (iv) sia gli acquisti che la disposizione delle azioni proprie possono essere realizzati ad un prezzo non superiore del 15% e non inferiore del 15% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nel giorno di negoziazione precedente alla data di ogni singola operazione, con un limite massimo di spesa – per quanto riguarda gli acquisti - di Euro 100 milioni;
- (v) sia per l'acquisto che per la disposizione delle azioni della Società Controllante deve essere determinato in Euro 1,30 il corrispettivo unitario massimo e in Euro 0,80 il corrispettivo unitario minimo, con un limite massimo di spesa – per quanto riguarda gli acquisti - di Euro 45 milioni.

1.5 Restrizioni al trasferimento delle azioni, limiti al possesso e clausole di gradimento

Ai sensi dello Statuto vigente di Unipol, non esistono restrizioni al trasferimento delle azioni e limiti al possesso delle medesime, né clausole di gradimento.

Ai sensi del Regolamento del Piano di assegnazione gratuita ai dipendenti di Unipol adottato con delibera dell'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2008, lo scorso 1° giugno 2011 è scaduto il vincolo temporaneo di indisponibilità apposto alle n. 267.439 azioni Unipol ordinarie assegnate in esecuzione del suddetto Regolamento.

2. Azionariato

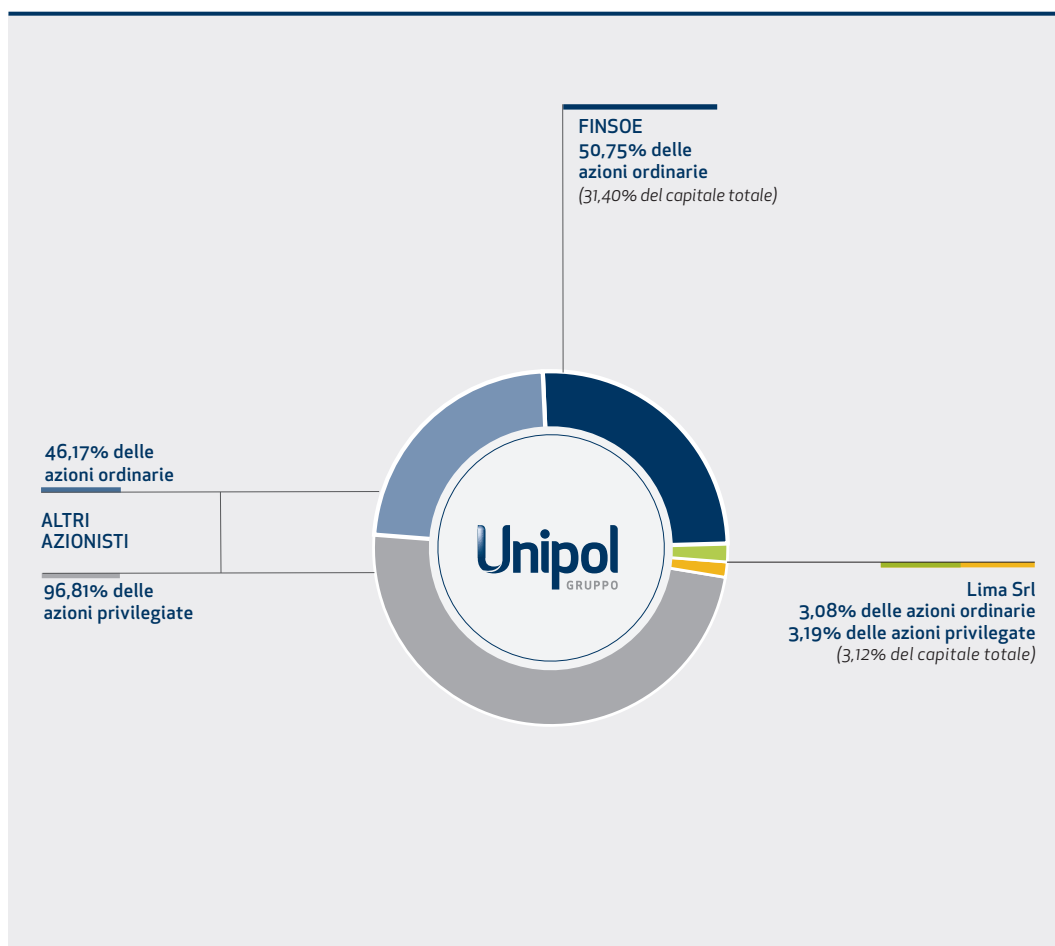
Il numero totale degli Azionisti di Unipol, quale risultante dal Libro soci alla data del 5 marzo 2012, è pari a circa 179.000, di cui 97.000 ordinari e 82.000 privilegiati.

2.1 Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale

Sulla base delle risultanze del Libro soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e delle altre informazioni a disposizione alla data di redazione della Relazione, gli Azionisti che direttamente, indirettamente, per interposta persona o società fiduciarie, detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale con diritto di voto sono rappresentati nella seguente Tabella:

Dichiarante	Azionista Diretto	% su capitale ordinario	% su capitale votante
Finsoe S.p.A.	Finsoe S.p.A.	50,75%	31,40%
Lima S.r.l.	Lima S.r.l.	3,08%	3,12%

La ripartizione del capitale sociale è di seguito rappresentata:



2.2 Diritti speciali di controllo

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

2.3 Meccanismo di esercizio dei diritti di voto nel sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti

Il Regolamento del Piano di assegnazione non prevede meccanismi di esercizio dei diritti di voto da parte di soggetti diversi dai dipendenti assegnatari delle azioni.

2.4 Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

2.5 Accordi tra Azionisti

Con riferimento a patti parasociali aventi ad oggetto azioni della Società Controllante, si evidenzia che tra Holmo S.p.A. e BNP Paribas S.A. è stata stipulata, in data 8 febbraio 2006, una scrittura privata (successivamente integrata e modificata, da ultimo, in data 2 novembre 2011), che contiene alcune pattuizioni qualificabili come patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del TUF, avente ad oggetto n. 608.453.495 azioni ordinarie Finsoe, corrispondenti al 29,17% del capitale sociale della stessa (di cui Holmo S.p.A. e BNP Paribas S.A. detengono, rispettivamente, il 24,54% e il 4,63%). Le pattuizioni della scrittura privata riguardano direttamente Finsoe e indirettamente Unipol. In particolare, tali pattuizioni, che rimarranno in vigore sino al 27 novembre 2012, prevedono (a) l'impegno di BNP Paribas S.A. a mantenere la proprietà delle azioni Finsoe acquistate da Holmo S.p.A. (i.e. 4,63%); e (b) l'impegno di Holmo S.p.A. a fare sì che almeno un membro del Consiglio di Amministrazione di Finsoe sia designato da BNP Paribas S.A.

2.6 Clausole di *change of control*

Unipol e le Società Controllate non hanno stipulato, nell'ambito della loro attività istituzionale, accordi ove si prevedano clausole che attribuiscono alle parti la facoltà di modificare o estinguere gli accordi medesimi in caso di cambiamento di controllo della Società.

2.7 Soggetto controllante e attività di direzione e coordinamento

La Società è controllata, ai sensi dell'art. 2359, primo comma, numero 1), del codice civile, da Finsoe, che detiene attualmente una quota pari al 50,75% del capitale sociale ordinario.

Finsoe è altresì la società di partecipazione finanziaria mista al vertice del conglomerato finanziario Unipol, ai sensi del D. Lgs. n. 142 del 30 maggio 2005.

Finsoe non esercita attività di direzione e coordinamento su Unipol, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile, in ragione dell'esclusiva configurazione di *holding* di partecipazioni che la medesima ha assunto nei confronti di Unipol e delle sue Società Controllate, nonché della struttura organizzativa e funzionale che, in coerenza con il predetto ruolo, si è data.

Ai sensi dell'art. 2497-bis del codice civile, le Società Controllate da Unipol hanno dichiarato quest'ultima quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, fatta eccezione per le società controllate da Unipol Banca S.p.A. - che esercita direttamente attività di direzione e coordinamento sulle società facenti parte dell'omonimo Gruppo bancario.

Infine, in data 5 ottobre 2011, l'ISVAP ha provveduto all'iscrizione del Gruppo Assicurativo Unipol, facente capo ad Unipol, all'Albo dei gruppi assicurativi di cui all'art. 85 del Decreto Legislativo 209/85 e del Regolamento ISVAP n. 15 del 20 febbraio 2008.

3. Altre informazioni

3.1 Indennità ad Amministratori

Non esistono accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni, di revoca del mandato/incarico o di cessazione dello stesso a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Nel luglio 2009, la Società ha peraltro sottoscritto con l'allora Direttore Generale dott. Carlo Cimbri - che all'epoca non ricopriva alcuna carica sociale - un accordo integrativo del contratto di lavoro dirigenziale. Tale accordo prevede che, in ipotesi di licenziamento non sorretto da giusta causa ovvero di dimissioni per giusta causa o su richiesta dell'azionista di riferimento, la Società è tenuta a corrispondere al dott. Cimbri un importo pari a 5 annualità di retribuzione globale di fatto, calcolata per la parte variabile come previsto dall'art. 2121 n. 2 del codice civile, con esclusione dal computo degli emolumenti per cariche sociali.

3.2 Norme applicabili al funzionamento dell'Assemblea

La convocazione e il funzionamento dell'Assemblea dei Soci sono disciplinati dagli artt. 8 e 9 dello Statuto sociale nonché dal Regolamento Assembleare. Per una sintetica descrizione di tali norme si fa rinvio al successivo Capitolo 13, Sezione II, della Relazione.

3.3 Norme applicabili alla composizione, alla nomina e al funzionamento degli organi sociali

La composizione, la nomina e il funzionamento degli organi sociali sono disciplinati dagli artt. 10, 11 e 12 dello Statuto sociale. Per una sintetica descrizione di tali norme si fa rinvio al successivo Capitolo 3, Sezione II, della Relazione.

3.4 Norme applicabili alle modifiche statutarie

Le modifiche statutarie sono adottate dall'Assemblea Straordinaria dei Soci, previa approvazione, ove necessario, della rispettiva Assemblea Speciale dei Soci delle categorie di azioni ordinarie e privilegiate, ovvero, dal Consiglio di Amministrazione, limitatamente alle modifiche introdotte in adeguamento a disposizioni normative.

3.5 Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e controllo interno in relazione alla informativa finanziaria

La descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e controllo interno in relazione all'informativa finanziaria di Unipol è contenuta nel successivo Paragrafo 8.3, Sezione II, della Relazione.

Sistema di *governance* e informazioni sull'attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina

Sezione II

1. Il profilo della società e il suo sistema di governo

La mission

Unipol è la *holding* di partecipazioni e di servizi a capo del Gruppo Unipol, uno tra i primari gruppi assicurativi italiani, che svolge altresì attività bancaria in Italia. Da ottobre 2011, Unipol ha assunto inoltre il ruolo di capogruppo del "Gruppo Assicurativo Unipol".

Unipol gestisce le funzioni di governo, di controllo e di coordinamento del Gruppo Unipol, nonché di prestazione dei servizi c.d. "trasversali", ossia rivolti indistintamente sia al comparto assicurativo che a quello bancario del Gruppo.

Il Gruppo Unipol opera nei seguenti comparti:

- a) **assicurativo**, articolato nei settori:
 - > *assicurativo*: nel quale il Gruppo Unipol opera storicamente nei rami Danni e Vita principalmente tramite le società Unipol Assicurazioni S.p.A. (compagnia multiramo) e le compagnie specializzate per prodotto Linear Assicurazioni S.p.A. e Unisalute S.p.A. (rami Danni) e Linear Life S.p.A. (rami Vita);
 - > *bancassicurativo*: nel quale il Gruppo opera tramite Arca Vita S.p.A. e le sue società controllate;
- b) **bancario**, nel quale il Gruppo svolge, tramite il Gruppo Bancario Unipol Banca S.p.A. e Unipol SGR S.p.A., attività bancaria tradizionale (svolta da Unipol Banca), servizi di gestione di portafogli e altri servizi di investimento (prestati principalmente da Unipol Banca e Unipol SGR), gestione collettiva del risparmio (svolta principalmente da Unipol Fondi Limited), *merchant banking* e *investment banking*, attività di consulenza in operazioni di finanza straordinaria (svolta principalmente da Unipol Merchant S.p.A.) e attività di intermediazione finanziaria nel segmento del *leasing* (svolta principalmente da Unipol Leasing S.p.A.). Sono inoltre attive all'interno del settore bancario le società Nettuno Fiduciaria S.r.l. e Unicard S.p.A.
- c) **holding e servizi**, nel quale svolge, in via residuale e funzionalmente allo svolgimento delle attività sopra descritte, attività di prestazione di servizi nei confronti delle società del Gruppo e attività alberghiera tramite la controllata Ambra Property S.r.l.

Il sistema di governo

Il Gruppo Unipol è caratterizzato da un modello organizzativo e funzionale interno che prevede l'accentramento nella Società delle funzioni e delle strutture connaturate al proprio ruolo di *holding* e, quindi, di indirizzo strategico, di direzione, coordinamento e controllo, ovvero, di gestione di servizi trasversali ai due comparti, bancario e assicurativo, del Gruppo.

Il Codice di Corporate Governance di Gruppo

Il Codice di Corporate Governance (consultabile nella Sezione *Corporate Governance* del sito *internet* www.unipol.it), adottato nel maggio 2007, descrive la composizione e le funzioni degli organi gestori responsabili del governo della *holding* e delle Società Operative ed integra il quadro delle relative regole applicabili, siano esse (i) previste da disposizioni di legge, regolamentari o statutarie, ovvero, da pattuizioni contrattuali aventi natura di accordi parasociali (queste ultime limitatamente alle Società Operative operanti nel comparto della *bancassurance*), (ii) contenute nel Codice di Autodisciplina o in strumenti di autoregolamentazione, quale il Codice Etico del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione del 24 marzo 2011 ha provveduto una prima volta ad apportare talune modifiche al fine di adeguare il Codice (i) alle variazioni intervenute nella struttura di *governance* della Società e del Gruppo, nonché (ii) alle intervenute disposizioni normative in materia di revisione legale dei conti e operazioni con parti correlate e di identificazione delle Società Operative “a venti rilevanza strategica”, nonché, una seconda volta, in occasione della riunione del 22 dicembre 2011, al fine di recepire le nuove disposizioni in materia di remunerazione degli amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche introdotte nel Codice di Autodisciplina delle società quotate nel mese di marzo 2010.

In una prossima riunione del Consiglio di Amministrazione sarà sottoposta all’esame del medesimo la proposta di adeguamento del Codice alle ulteriori nuove previsioni del Codice di Autodisciplina, adottate nel dicembre 2011, e riguardanti in particolare:

- > il ruolo, la struttura e la funzionalità del Consiglio di Amministrazione;
- > l’organizzazione e i compiti dei Comitati endoconsiliari;
- > la razionalizzazione del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi.

Si ricorda che Unipol adotta il “sistema tradizionale” di amministrazione e controllo, avendo, quali organi principali: il Consiglio di Amministrazione (che opera con il supporto dei Comitati consiliari, aventi funzioni consultive e propositive, e per il tramite del Presidente e dell’Amministratore Delegato), il Collegio Sindacale e l’Assemblea dei Soci. Il controllo della revisione legale dei conti è affidato ad una Società di Revisione, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia. Il ruolo e le competenze dei predetti organi sono illustrate nel prosieguo della presente Sezione.

Nell’ambito della *governance* e del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi del Gruppo, sono stati istituiti dallo stesso Consiglio di Amministrazione, ovvero dall’Amministratore Delegato/Direttore Generale, alcuni Comitati interni aziendali, prevalentemente composti dai Responsabili delle Direzioni, con funzioni di attuazione e presidio delle politiche di indirizzo, di coordinamento e di strategia operativa definite dal Consiglio di Amministrazione e dall’Alta Direzione.

Unipol e la responsabilità sociale

La Società ha scelto di fare della responsabilità sociale d’impresa una strategia profondamente integrata in tutte le scelte aziendali. A partire dalla definizione della propria identità, della *governance*, della gestione dell’insieme delle attività, da quelle commerciali al personale, dai rapporti con i fornitori a quelli con la comunità; il tutto in un percorso che porta progressivamente, e in una logica di miglioramento continuo, a sviluppare una coerente strategia di sostenibilità, intesa come capacità di coniugare gestione economica efficiente, attenzione alle persone in chiave sociale, tutela dell’ambiente.

In questo quadro, nel corso del 2010 è stato elaborato e approvato dal Consiglio di Amministrazione, contestualmente al Piano Industriale, il Piano di Sostenibilità triennale. Gli obiettivi di sviluppo in esso contenuti, da un lato, valorizzano il patrimonio di esperienza accumulato dal Gruppo nel corso degli anni, dall’altro, prefigurano l’innovazione di politiche ed azioni, al fine di coinvolgere l’intero Gruppo e l’insieme dei suoi portatori di interesse, sia interni che esterni. Il Piano di Sostenibilità si prefigge di realizzare obiettivi di qualificazione dell’impegno sociale del Gruppo in tutti i suoi ambiti di intervento e di attività. Una scelta testimoniata dalla decisione di avviare l’elaborazione del Preventivo annuale di Sostenibilità. A questa iniziativa occorre poi aggiungere l’insieme dei progetti e delle attività sviluppate dalla Fondazione Unipolis, la fondazione d’impresa del Gruppo.

2. Compliance

Unipol adotta il Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. (consultabile sul sito www.borsaitaliana.it) fin dal 2001. La struttura di *corporate governance* di Unipol non è influenzata da disposizioni di legge non italiane.

3. Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione

Numero riunioni svolte nell'esercizio 2011:	9
Durata media delle riunioni:	2,6 ore
Partecipazione media:	87%
Numero riunioni programmate per l'esercizio 2012:	8 (di cui 2 già tenutesi - si sono tenute, inoltre, 2 riunioni straordinarie)

3.1 Ruolo, competenze e funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.

In linea con il suddetto principio di centralità dell'organo amministrativo, l'art. 13 dello Statuto sociale ha attribuito alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti:

- i) la fusione e la scissione con società controllate, nei casi consentiti dalla legge;
- ii) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dell'Azionista;
- iii) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- iv) l'emissione di obbligazioni non convertibili.

Ai sensi del Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione, fra l'altro:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, il sistema di governo societario, la struttura societaria e i modelli e le linee guida di *governance* del Gruppo medesimo, nonché il Piano di Sostenibilità, il Preventivo annuale di Sostenibilità e il Bilancio di Sostenibilità;
- b) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle Società Operative aventi rilevanza strategica³ predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al Sistema dei Controlli Interni e alla gestione dei conflitti di interesse;
- c) definisce, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni, valutandone - con cadenza almeno annuale - l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento rispetto alle caratteristiche della Società;
- d) nomina o sostituisce, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, un Amministratore Esecutivo Incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema dei Controlli Interni. Ai sensi del Codice di Corporate Governance, tale figura si identifica nell'Amministratore Delegato, in quanto unico Amministratore esecutivo;
- e) istituisce al proprio interno commissioni e comitati con funzioni propositive e consultive, ritenuti

³ Ai sensi del Codice di Corporate Governance, le Società Operative si considerano "aventi rilevanza strategica" qualora: i) il valore della partecipazione nella Società Operativa rappresenti più del 50% dell'attivo patrimoniale della Società, come risultante dall'ultimo bilancio approvato, ovvero, ii) la Società Operativa, in considerazione dell'attività dalla stessa svolta nell'ambito del Gruppo e prescindendo dalla sua consistenza patrimoniale, fornisca un apporto che il Consiglio di Amministrazione della Società ritenga determinante per il conseguimento degli obiettivi industriali e strategici del Gruppo medesimo. Il Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2011 ha identificato quali Società Operative aventi rilevanza strategica le società controllate Unipol Assicurazioni S.p.A. e Unipol Banca S.p.A.

- opportuni e necessari al buon funzionamento e allo sviluppo della Società e del Gruppo Unipol;
- f) attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato, definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
 - g) definisce, esaminate le proposte del Comitato Remunerazione, le politiche generali contenenti le linee guida per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (ivi compresi i Responsabili delle Funzioni Audit, Risk Management e Compliance) della Società e delle Società Operative aventi rilevanza strategica;
 - h) determina, esaminate le proposte del Comitato Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche - anche all'interno dei Comitati consiliari - nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione;
 - i) nomina e revoca, con l'assistenza del Comitato Nomine e Corporate Governance, i membri dell'Organismo di Vigilanza della Società; determina, con l'assistenza del Comitato Remunerazione, il compenso dei predetti membri; approva, annualmente e su proposta dell'Organismo di Vigilanza, la previsione delle spese, anche di carattere straordinario, necessarie allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione e Gestione, nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;
 - l) nomina o sostituisce, sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, il Preposto al controllo interno e i Responsabili delle Funzioni Audit, Risk Management e Compliance, nonché ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
 - m) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
 - n) esamina e approva preventivamente - con l'assistenza, ove richiesto, del Comitato per le Operazioni con parti correlate - le operazioni della Società e/o delle Società Operative, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la stessa, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;
 - o) effettua, almeno una volta all'anno, con l'assistenza del Comitato Nomine e Corporate Governance, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati (di seguito, la "*Board Performance Valuation*"), eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza all'interno dell'organo consiliare sia ritenuta opportuna.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale ed ogni qualvolta il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno, ovvero, quando ne sia fatta domanda scritta da almeno un terzo degli Amministratori in carica. Il Consiglio di Amministrazione può altresì essere convocato dal Collegio Sindacale o da almeno un membro dello stesso, previa comunicazione al Presidente.

La validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è regolata dall'art. 2388 del codice civile. Nelle votazioni palesi, in caso di parità di voto, prevale il voto del Presidente.

In occasione delle riunioni consiliari tenutesi nell'esercizio, l'Amministratore Delegato ha riferito al Consiglio e al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni che, per le loro dimensioni o caratteristiche, abbiano avuto un significativo rilievo

strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la stessa, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

L'Amministratore Delegato, in particolare, ha riferito periodicamente al Consiglio sull'andamento dei singoli settori di attività del Gruppo, sui relativi obiettivi ed attività intraprese, confrontandole con i piani previsionali ed i risultati attesi.

Il Consiglio si è avvalso per l'espletamento dei propri compiti dell'attività dei Comitati, tra i quali:

- > il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato per la Sostenibilità/Comitato Etico, che hanno riferito periodicamente in merito alle analisi ed attività effettuate, ai risultati emersi nonché alle proposte di interventi ed azioni da avviare;
- > il Comitato Nomine e Corporate Governance, il Comitato Remunerazione e il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, che hanno espresso pareri di supporto al Consiglio in merito alle specifiche materie di loro competenza.

Il Consiglio ha, inoltre, esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi della Società e delle principali Società Controllate, sulla base delle relazioni periodiche dell'Amministratore Delegato, nella sua veste di Amministratore Esecutivo Incaricato, del Comitato di Controllo Interno e delle Funzioni di *control governance* (si veda, al riguardo, il successivo Paragrafo 8).

La documentazione illustrativa delle materie oggetto di trattazione viene, di norma, trasmessa agli Amministratori e ai Sindaci nei giorni precedenti alle riunioni, fatti salvi i casi di urgenza o di particolare riservatezza. A partire dall'esercizio 2011, la Società ha adottato un servizio di gestione informatica della suddetta documentazione, mediante utilizzo di una "Virtual Data Room" accessibile direttamente da un apposito portale *internet* protetto che consente una gestione più efficiente della documentazione consiliare in termini sia di risparmio di tempi, sia di elevati *standard* di riservatezza, ponendo in essere efficaci misure di *compliance* alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. n. 231/2001 e nel Codice di Autodisciplina.

3.2 Composizione

Lo Statuto sociale affida l'amministrazione della Società ad un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di 15 e non più di 25 membri nominati dall'Assemblea, dopo averne stabilito il numero, ed in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi - o per il minor tempo stabilito dall'Assemblea dei Soci in sede di nomina degli stessi - e sono rieleggibili.

L'Assemblea del 29 aprile 2010 ha nominato il Consiglio di Amministrazione della Società, composto da 25 membri, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012.

A norma dell'art. 10 dello Statuto sociale ed in conformità alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione è avvenuta sulla base dell'unica lista presentata dal socio di controllo Finsoe corredata, tra l'altro, dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati hanno attestato l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per l'assunzione delle rispettive cariche, e di un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente, ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 147-ter del TUF. Tali indicazioni sono contenute nella Sezione *Corporate Governance* del sito *internet* della Società www.unipol.it.

Il Segretario del Consiglio di Amministrazione, eletto ai sensi dell'art. 11 dello Statuto sociale, è il signor Roberto Giay, Responsabile della Direzione Legale, Societario, Partecipazioni e Compliance di Unipol.

A seguito delle dimissioni rassegnate in data 12 giugno 2011 dall'Amministratore Gilberto Coffari, il Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2011, ha provveduto, ai sensi dell'art. 2386, comma primo, del codice civile, previo parere favorevole del Collegio Sindacale e del Comitato Nomine e Corporate Governance, alla sua sostituzione mediante cooptazione dell'Amministratore Adriano Turrini.

La nomina dell'Amministratore cooptato sarà oggetto della delibera assembleare del 19 marzo 2012 e il suo mandato scadrà, insieme a quello dell'intero Consiglio di Amministrazione, alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

Inoltre, il Consigliere Roger Iseli ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica rivestita all'interno dell'organo amministrativo della Società, a far data dalla prossima Assemblea di approvazione del Bilancio 2011. Il Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2012, preso atto delle suddette dimissioni, ha demandato all'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del Bilancio 2011 le necessarie deliberazioni in ordine alla sua eventuale sostituzione.

La composizione del Consiglio di Amministrazione è rappresentata nella Tabella n. 1. In Allegato alla Relazione sono inoltre riprodotti i curricula vitae degli Amministratori.

Criteri di cumulo degli incarichi ricoperti in altre società

Gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione del 25 giugno 2009, ha adottato uno specifico Regolamento quale orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società, secondo quanto disposto dal Criterio applicativo 1.C.3. del Codice di Autodisciplina. Il Regolamento (consultabile nella Sezione *Corporate Governance* del sito *internet* della Società www.unipol.it) definisce alcuni criteri generali, che tengono conto del ruolo effettivo che l'Amministratore di Unipol ricopre in altre società, della natura e delle dimensioni di tali società, e introduce limiti differenziati, rispettivamente, per il ruolo di Presidente, di Amministratore esecutivo, di Amministratore non esecutivo o di Amministratore indipendente di Unipol.

In occasione della riunione consiliare del 24 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad effettuare la prima verifica successiva alla nomina in merito al cumulo degli incarichi ricoperti dagli Amministratori, in applicazione del Regolamento adottato, valutando che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione stesso risultano compatibili con l'efficace svolgimento delle loro funzioni.

La valutazione annuale in merito alla permanenza dei requisiti richiesti in tema di cumulo di incarichi è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2012, data di approvazione della Relazione.

3.3 Nomina e sostituzione degli Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione è nominato sulla base di liste presentate da Soci che, al momento della presentazione delle stesse, abbiano diritto di voto nelle relative deliberazioni assembleari, depositate presso la sede della Società almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. Tale termine è stato introdotto nello Statuto sociale con deliberazione del 10 febbraio 2011, adottata dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dei suoi poteri di adeguamento dello Statuto sociale a disposizioni normative, tra cui da ultimo quelle relative al Decreto Attuativo.

Hanno diritto di presentare le liste i Soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti e che verrà di volta in volta comunicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea: alla data della presente Relazione, tale quota, determinata dalla Consob, da ultimo, con delibera n. 18083 del 25 gennaio 2012, è pari al 2,5% del capitale sociale ordinario.

Le liste sono accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti e sono tempestivamente pubblicate sul sito *internet* della Società.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, secondo quanto di seguito indicato:

- i) il Consiglio di Amministrazione nomina i sostituti nell'ambito dei candidati appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli Amministratori cessati in ordine progressivo a partire dal primo non eletto, fermo restando che qualora il sostituto debba avere i requisiti di indipendenza sarà nominato il primo candidato indipendente non eletto della stessa lista;
- ii) qualora non residuino dalla predetta lista candidati non eletti in precedenza, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione degli Amministratori cessati senza l'osservanza di quanto indicato al punto i).

Se viene meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, si intende dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio dagli Amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso ai sensi di quanto sopra previsto.

Per le deliberazioni di sostituzione degli Amministratori ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, l'Assemblea delibererà secondo le maggioranze di legge senza vincolo di lista, avendo cura di garantire la presenza nel Consiglio di Amministrazione di almeno due componenti in possesso dei requisiti d'indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

La struttura, la composizione e le ulteriori informazioni richieste dal Codice di Autodisciplina riguardo al Consiglio di Amministrazione sono riportate nelle allegate Tabelle n. 1 e 2.

3.4 Amministratori non esecutivi ed indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione è composto – con eccezione dell'Amministratore Delegato – da Amministratori non esecutivi, ovvero non provvisti di deleghe di gestione e non investiti di ruoli strategici o incarichi direttivi nell'ambito della Società, delle Società Controllate aventi rilevanza strategica, ovvero della Società Controllante, conformemente a quanto previsto nel Codice di Autodisciplina.

La Società, in linea con la *best practice* internazionale, rivolge particolare attenzione al requisito dell'indipendenza sostanziale dei propri Amministratori non esecutivi, adottando un'interpretazione restrittiva delle disposizioni contenute nel Codice di Autodisciplina, al fine di garantire la composizione degli interessi di tutti gli Azionisti, sia di maggioranza che di minoranza. Conseguentemente, la Società ha deciso di escludere dal novero degli Amministratori indipendenti – prescindendo dal fatto che si trovino o meno in una o più delle condizioni di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina – gli Amministratori che:

- (i) rivestono cariche all'interno degli organi sociali della controllante diretta Finsoe;
- (ii) rivestono cariche all'interno degli organi sociali di soggetti che partecipano a patti parasociali per il

controllo della Società o comunque contenenti clausole aventi ad oggetto la composizione del Consiglio di Amministrazione della Società, ovvero all'interno degli organi sociali di società dagli stessi controllate ai sensi dell'art. 2359, primo comma, del codice civile.

La valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione dei requisiti di indipendenza degli Amministratori non esecutivi, previsti dal Codice di Autodisciplina, è stata effettuata in data 13 maggio 2010 nel corso della prima riunione consiliare utile dopo la nomina, avvenuta da parte dell'Assemblea dei Soci in data 29 aprile 2010. Il Consiglio, nella medesima seduta, ha valutato i requisiti di indipendenza degli Amministratori anche ai sensi dell'art. 148 del TUF, prescritti ai sensi dell'art. 147-ter, comma quarto, del TUF medesimo.

La valutazione annuale dell'indipendenza in capo agli Amministratori è stata effettuata nella seduta consiliare del 15 marzo 2012. Il Consiglio di Amministrazione ha adottato le indicazioni fornite dalla Consob, con comunicazione DEM/10046789 del 20 maggio 2010, ove precisa che "la definizione di amministratore indipendente prevista dal combinato disposto degli artt. 147-ter, comma quarto, e 148, comma terzo, del TUF, consente la nomina di un amministratore indipendente di una quotata come amministratore indipendente in una o più controllate della quotata senza che ciò determini di per sé la perdita dell'indipendenza".

L'esito di tali verifiche è rappresentato nella Tabella n. 1.

Il Collegio Sindacale riferisce in ordine all'esito delle verifiche effettuate sulla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri nell'ambito della relazione dei Sindaci all'Assemblea.

In data 13 marzo 2012 si è tenuta una riunione degli Amministratori indipendenti, con la partecipazione, su richiesta di detti Amministratori, del Presidente e dell'Amministratore Delegato. In tale riunione sono stati approfonditi, tra gli altri, temi riconducibili alla visione strategica della Società e del Gruppo alla medesima facente capo, alle prospettive di andamento della gestione e agli investimenti di maggior rilievo.

3.5 Lead Independent Director

Il Presidente non ha ricevuto deleghe gestionali, né riveste un ruolo specifico nell'elaborazione delle strategie aziendali.

La separazione delle cariche di Presidente e di Amministratore Delegato non rende necessaria la nomina di un *Lead Independent Director*, non ricorrendo i presupposti di cui al Criterio applicativo 2.C.3 del Codice di Autodisciplina.

3.6 Remunerazione

L'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2010 ha deliberato un compenso annuo di competenza di ciascun Amministratore pari ad Euro 50.000,00, nonché il riconoscimento di un gettone di presenza per la partecipazione ad ogni riunione consiliare dell'ammontare di Euro 1.500,00.

La suddetta Assemblea ha, inoltre, deliberato di provvedere alla copertura assicurativa dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti la funzione di Amministratore e alla connessa tutela giudiziaria, con costi a carico della Società, per un importo annuo complessivo di Euro 250.000,00, imposte comprese, per un massimale fino a complessivi Euro 50 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Remunerazione e del Collegio Sindacale, nella riunione del 13 maggio 2010, ha poi provveduto a definire il compenso spettante al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato, per le cariche dagli stessi rivestite.

Il Consiglio di Amministrazione ha infine riconosciuto agli Amministratori membri dei Comitati consiliari un compenso fisso di Euro 1.500,00 per la partecipazione ad ogni rispettiva riunione.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società, né sono previsti piani di incentivazione a base azionaria o, in generale, basati su strumenti finanziari a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione. All'Amministratore Delegato, in virtù delle normali prassi di mercato e tenendo conto di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina per le remunerazioni delle posizioni apicali aziendali che devono essere in parte correlate ai risultati aziendali, è riconosciuta una componente retributiva variabile di breve e di lungo periodo, calcolata applicando i criteri previsti dal sistema di retribuzione variabile dei Dirigenti del Gruppo, di seguito illustrato.

Nel corso del 2011, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adeguamento del sistema retributivo dei Dirigenti del Gruppo Unipol, implementato nel 2007 ed emendato una prima volta nel 2010, al fine di tenere conto delle evoluzioni normative intervenute a seguito dell'emanazione da parte di Banca d'Italia delle "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" e da parte dell'ISVAP del Regolamento n. 39 in materia di politiche di remunerazione nelle imprese di assicurazione. Le innovazioni hanno interessato sia la componente di breve termine (IBT), sia la componente di lungo termine (LTI) e sono state volte ad introdurre nel sistema incentivante elementi idonei a correlare la remunerazione variabile al perseguimento degli interessi di medio-lungo termine e alla politica di gestione dei rischi della Società.

Con riferimento alla remunerazione spettante al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società, si precisa che la stessa è coerente, anche nella sua parte variabile, ai compiti ed alle responsabilità al medesimo assegnate.

Nella seduta del 15 marzo 2012, data di approvazione della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione ha definito la politica generale per la remunerazione dei componenti degli organi sociali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche di Unipol per l'anno 2012 (la "Politica di remunerazione"); in tale occasione il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato la "Relazione sulla remunerazione" ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e il Documento Informativo relativo al piano di compensi basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis del TUF, che saranno presentati all'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio 2011 (tali documenti sono consultabili nella Sezione *Corporate Governance* del sito *internet* della Società www.unipol.it).

Si rinvia alla Relazione sulla remunerazione per le informazioni relative agli obiettivi perseguiti con la Politica di remunerazione, i principi che ne sono alla base, i criteri seguiti per la determinazione del rapporto tra componente fissa e variabile, gli obiettivi di *performance* cui sono collegate le componenti variabili, i termini di maturazione dei diritti, nonché i meccanismi di incentivazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno; nell'ambito del medesimo documento sono altresì contenute le informazioni dettagliate sull'entità delle remunerazioni percepite, nel corso dell'esercizio, dai membri del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato, nonché la remunerazione cumulativa percepita dai Dirigenti con responsabilità strategiche.

3.7 Autovalutazione annuale

Le attività di *Board Performance Valuation* sulla dimensione, composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari, svolte dal Comitato Nomine e Corporate Governance con il supporto di un primario *advisor* esterno, si sono articolate: (i) nella discussione individuale con ciascun Amministratore sulla traccia di un questionario di autovalutazione; (ii) nell'analisi delle indicazioni e dei commenti emersi; e (iii) nella discussione in sede consiliare, in occasione della riunione tenutasi il 15 marzo 2012, data di approvazione della presente Relazione, di un rapporto sui principali risultati.

Dalle richiamate attività sono emersi:

- > una diffusa valutazione positiva del livello di funzionamento e di efficienza del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati anche in confronto ad altri Consigli dei quali ciascun Amministratore è membro;
- > l'apprezzamento per i miglioramenti ottenuti, a valle delle *Board Review* effettuate nel corso degli esercizi trascorsi;
- > la possibilità di poter ulteriormente migliorare il livello di efficacia del Consiglio di Amministrazione, lavorando su alcune specifiche aree di miglioramento nel corso del 2012.

4. Il Presidente

Il Presidente della Società è eletto dal Consiglio di Amministrazione tra i propri membri, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

Il Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2010 ha provveduto ad eleggere quale Presidente della Società il signor Pierluigi Stefanini.

Il Presidente ha il potere di impulso sull'operato del Consiglio di Amministrazione, garantendo la promozione della trasparenza dell'attività sociale, e avendo cura di rappresentare tutti gli Azionisti.

In particolare, fermo il suo potere di rappresentanza della Società nei limiti previsti dallo Statuto, egli potrà, senza che questo comporti il suo coinvolgimento nella gestione, che spetta agli organi a ciò delegati, attendere ad assicurare una continuità di rapporti tra l'organo consiliare e gli Amministratori investiti di particolari cariche, stimolandone l'attività e assicurando una proficua collaborazione.

Il Presidente cura che gli Amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere in modo informato ed efficacemente il loro ruolo.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato, in rapporto di continuo dialogo, individuano opportunità e rischi dell'intero *business* assicurativo, bancario e finanziario in genere, sui quali il Presidente terrà informato il Consiglio di Amministrazione, onde possa compiere le proprie scelte di indirizzo e coordinamento della Società e del Gruppo. Il Presidente avrà cura di raccogliere le aspirazioni degli Azionisti, traducendole in indicazioni strategiche ed operative per il Consiglio di Amministrazione. Al Presidente è altresì demandato di vigilare che la gestione, al di là dei risultati economici e di bilancio, sia qualitativamente tale da generare continuità di risultati, competitività nel *business*, tutela delle risorse e del patrimonio.

Il Presidente può accedere a tutte le informazioni all'interno della struttura, informando l'Amministratore Delegato in merito a quelle informazioni acquisite fuori dal suo tramite, al fine dell'ordinata conduzione della struttura.

Al Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, compete altresì di:

- > programmare i lavori del Consiglio di Amministrazione, posti di volta in volta all'Ordine del Giorno;
- > proporre al Consiglio di Amministrazione - acquisito il parere del Comitato Nomine e Corporate Governance - le nomine a Direttore Generale e Vice Direttore Generale della Società;
- > proporre al Consiglio di Amministrazione - acquisito il parere del Comitato Nomine e Corporate Governance - le nomine dei membri dei Comitati Consiliari della Società;
- > proporre al Consiglio di Amministrazione i nominativi per le cariche di Consigliere e Sindaco, nonché di Presidente, Vice Presidente e Direttore Generale (e/o Amministratori Delegati) delle aziende rilevanti

(siano esse Società Operative aventi rilevanza strategica o partecipate), dopo aver svolto le più opportune attività di consultazione preventiva ed aver sottoposto tali nominativi al Comitato Nomine e di Corporate Governance;

- > designare i nominativi – da proporre ai competenti organi deliberanti – per le cariche di Consigliere, Sindaco nonché di Presidente, Vice Presidente e Direttore Generale (e/o Amministratori Delegati) delle Società Controllate e partecipate dirette non rilevanti;
- > esprimere l'assenso della Società per la designazione di fiduciari da parte delle Società Operative nelle rispettive controllate e partecipate non rilevanti;
- > proporre ai competenti organi deliberanti il compenso globale o individuale da corrispondere ai membri del Consiglio di Amministrazione delle Società Operative, in coerenza con le linee guida individuate nelle politiche generali deliberate dal Consiglio di Amministrazione;
- > formulare ai competenti organi deliberanti le proposte di remunerazione dei Presidenti, dei Vice Presidenti e dei Direttori Generali (e/o Amministratori Delegati) delle Società Operative, in coerenza con le linee guida individuate nelle politiche generali deliberate dal Consiglio di Amministrazione;
- > esprimere al Comitato Remunerazione indicazioni per la formulazione delle proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione in merito alle politiche generali di remunerazione del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche della Società e delle Società Operative aventi rilevanza strategica;
- > formulare al Consiglio di Amministrazione, in coerenza con le linee guida individuate nelle politiche generali da questo ultimo deliberate, le proposte in ordine alla remunerazione del Direttore Generale della Società, nonché alla determinazione del relativo trattamento economico, fissando gli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- > definire, in coerenza con le linee guida individuate nelle politiche generali deliberate dal Consiglio di Amministrazione, il trattamento economico dei Dirigenti con responsabilità strategiche della Società e delle Società Operative aventi rilevanza strategica, fissando, se del caso, gli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione.

Il Presidente è membro di diritto del Comitato di Presidenza, partecipa di diritto alle riunioni del Comitato Nomine e Corporate Governance, del Comitato Remunerazione e del Comitato per la Sostenibilità/Comitato Etico ed è invitato alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno.

5. Il Vice Presidente

Il Vice Presidente è eletto dal Consiglio di Amministrazione tra i propri membri, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

Il Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2010 ha provveduto ad eleggere quale Vice Presidente della Società il signor Piero Collina.

Il Vice Presidente costituisce insieme al Presidente, all'Amministratore Delegato e agli altri membri nominati dal Consiglio di Amministrazione, il Comitato di Presidenza. Partecipa di diritto alle riunioni del Comitato Nomine e Corporate Governance, del Comitato Remunerazione e del Comitato per la Sostenibilità/Comitato Etico ed è invitato alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno.

Il Vice Presidente sostituisce con gli stessi poteri il Presidente, in caso di sua assenza o impedimento e, in tale funzione, può accedere a tutte le informazioni all'interno della struttura aziendale, informando l'Amministratore Delegato in merito a quelle informazioni non acquisite per suo tramite, al fine dell'ordinata conduzione della struttura medesima.

6. L'Amministratore Delegato/Direttore Generale

L'Amministratore Delegato viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, tra i propri membri, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

Il Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2010 ha provveduto ad eleggere quale Amministratore Delegato della Società il Signor Carlo Cimbri.

L'unico Amministratore esecutivo della Società è l'Amministratore Delegato.

L'Amministratore Delegato assolve le seguenti funzioni:

- a) in unione con il Presidente:
 - > individua le strategie riguardanti l'indirizzo generale della Società e del Gruppo Unipol da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
 - > esamina in via preventiva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, secondo i criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento alle Operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, da proporre di volta in volta al Consiglio di Amministrazione medesimo;
 - > cura che gli Amministratori possano svolgere in modo informato ed efficacemente il loro ruolo;
- b) assicura il perseguimento degli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione, impartendo le conseguenti direttive di gestione; cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e la gestione operativa degli affari sociali avvalendosi dell'Alta Dirigenza della Società;
- c) definisce gli indirizzi e linee d'azione del Gruppo nel suo complesso attraverso il presidio del corretto funzionamento delle relazioni verticali tra la Società e le varie entità del Gruppo stesso;
- d) provvede ad identificare i principali rischi aziendali sottoponendoli all'esame del Consiglio di Amministrazione ed attua gli indirizzi del Consiglio medesimo attraverso la progettazione, la gestione ed il monitoraggio dei sistemi del controllo interno. Valuta le linee guida dell'attività di *audit*, può formulare proposte per integrare il piano annuale dei controlli e può richiedere l'effettuazione di specifici interventi di *audit*, non previsti dal piano annuale;
- e) nella sua qualità di Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema dei Controlli Interni, sentito il parere del Presidente, formula al Consiglio di Amministrazione, in coerenza con le linee guida individuate nelle politiche generali da questo ultimo deliberate, le proposte in merito alla nomina o alla sostituzione del Preposto al controllo interno e dei Responsabili delle Funzioni Audit, Risk Management e Compliance, nonché alla remunerazione dei medesimi;
- f) individua, d'intesa con il Presidente, i nominativi per le cariche di Direttore Generale e Vice Direttore Generale della Società, affinché il Presidente stesso possa sottoporli al Comitato Nomine e Corporate Governance e proporli al Consiglio di Amministrazione;
- g) individua, d'intesa con il Presidente, i nominativi per le cariche di Consigliere e Sindaco nonché di Presidente, Vice Presidente e Direttore Generale (e/o Amministratore Delegato) delle aziende rilevanti (siano esse Società Operative aventi rilevanza strategica o società partecipate), affinché il Presidente stesso possa sottoporli al Comitato Nomine e Corporate Governance e proporli al Consiglio di Amministrazione;
- h) sottopone al Presidente i nominativi da proporre ai competenti organi deliberanti per le cariche di Consigliere e Sindaco, nonché di Presidente, Vice Presidente e Direttore Generale (e/o Amministratore Delegato) delle Società del Gruppo controllate e partecipate dirette non rilevanti;

- i) sottopone al Presidente i nominativi sui quali esprimere l'assenso della Società per la designazione di fiduciari da parte delle Società Controllate nelle rispettive controllate e partecipate non rilevanti;
- j) sovrintende alla gestione del processo di nomina delle "risorse chiave del Gruppo" per la copertura delle principali posizioni manageriali presso le varie entità del Gruppo;
- k) esprime, d'intesa con il Presidente, al Comitato Remunerazione indicazioni per la formulazione delle proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione in merito alle politiche generali di remunerazione del Direttore Generale, Vice Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche della Società e delle Società Operative aventi rilevanza strategica;
- l) formula, d'intesa con il Presidente, al Consiglio di Amministrazione, in coerenza con le linee guida individuate nelle politiche generali da questo ultimo deliberate, le proposte in ordine alla remunerazione del Direttore Generale della Società, nonché alla determinazione del relativo trattamento economico, fissando, se del caso, gli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- m) definisce, d'intesa con il Presidente, il trattamento economico dei Dirigenti con responsabilità strategiche della Società e delle Società Operative aventi rilevanza strategica, fissando gli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile, in coerenza con le linee guida individuate nelle politiche generali del Consiglio di Amministrazione;
- n) propone d'intesa con il Presidente, ai competenti organi deliberanti, il compenso globale, o individuale, da corrispondere ai membri del Consiglio di Amministrazione delle Società Operative, in coerenza con le linee guida individuate nelle politiche generali dal Consiglio di Amministrazione;
- o) formula, d'intesa con il Presidente, ai competenti organi deliberanti, le proposte di remunerazione dei Presidenti e Vice Presidenti delle Società Operative, in coerenza con le linee guida individuate nelle politiche generali del Consiglio di Amministrazione.

Qualora l'Amministratore Delegato si trovi in una situazione di potenziale conflitto di interessi, le funzioni sopra elencate che è previsto siano assolte dal medesimo Amministratore Delegato d'intesa con il Presidente, sono esercitate, in sua sostituzione, dal Vice Presidente.

L'Amministratore Delegato è membro di diritto del Comitato di Presidenza; partecipa di diritto, con funzioni consultive, alle riunioni del Comitato Nomine e Corporate Governance e del Comitato per la Sostenibilità/Comitato Etico, nonché del Comitato Remunerazione ed è invitato alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno.

L'Amministratore Delegato ricopre, altresì, la carica di Direttore Generale, dietro delibera del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale.

L'Amministratore Delegato, nella sua veste di Direttore Generale, svolge, in particolare, una funzione di presidio sulla gestione del *business* del Gruppo, coerentemente con il piano strategico.

7. I Comitati

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle facoltà riconosciutegli dallo Statuto sociale, ha valutato opportuno, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia della sua azione, costituire al proprio interno specifici comitati, con funzioni consultive e propositive, definendone i compiti anche sulla base dei criteri previsti nel vigente Codice di Autodisciplina.

A far data dal 2001 sono stati pertanto costituiti il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato Remunerazione; nel corso del 2007 sono stati istituiti il Comitato Nomine, il quale, dal 2010, ha assunto la denominazione di Comitato Nomine e Corporate Governance, il Comitato di Presidenza e il Comitato per la

Responsabilità Sociale, che dal 2011 ha assunto la denominazione di Comitato per la Sostenibilità. Quest'ultimo, a seguito dell'approvazione del Codice Etico del Gruppo, avvenuta nel marzo 2009, ha assunto anche la funzione di Comitato Etico.

Nel corso del 2010 è stato istituito il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, in conformità alle intervenute disposizioni normative.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno la facoltà di acquisire le informazioni necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, previa approvazione e alle condizioni stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

7.1 Il Comitato di Presidenza

Il Comitato di Presidenza è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Vice Presidente, dall'Amministratore Delegato e dagli altri Amministratori nominati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2010 ha provveduto a nominare, nella seduta tenutasi nella medesima data, i componenti del Comitato di Presidenza.

La composizione del Comitato di Presidenza è rappresentata nella Tabella n. 3.

Il Comitato di Presidenza ha funzioni consultive e collabora all'individuazione delle politiche di sviluppo e delle linee guida dei piani strategici ed operativi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione; in particolare sulle seguenti materie:

- > politiche dei dividendi e/o di remunerazione del capitale;
- > operazioni aventi carattere straordinario di competenza dell'Assemblea dei Soci, in particolare aumenti di capitale ed emissione di obbligazioni convertibili, fusioni, scissioni, distribuzione di riserve ed acquisto di azioni proprie, modifiche statutarie;
- > operazioni straordinarie di rilevante interesse strategico o comunque destinate ad incidere in modo rilevante sul valore e/o sulla composizione del patrimonio sociale o ad influenzare sensibilmente il prezzo del titolo azionario, quali acquisizioni o dismissioni di partecipazioni rilevanti, aggregazioni o alleanza con altri gruppi, significative modificazioni nella struttura o composizione del Gruppo;
- > piani strategici pluriennali e *budget* annuali della Società e del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio il Comitato si è riunito 8 volte.

Nel corso di dette riunioni il Comitato di Presidenza ha svolto le attività di consulenza e di supporto allo stesso attribuite dal Codice di Corporate Governance.

7.2 Il Comitato Nomine e Corporate Governance

Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2010 ha provveduto a nominare, nella seduta tenutasi nella medesima data, i componenti del Comitato Nomine e Corporate Governance.

La composizione del Comitato Nomine e Corporate Governance è rappresentata nella Tabella n. 4.

Il Comitato assicura un adeguato livello di indipendenza degli Amministratori rispetto al *management*, svolgendo un ruolo propositivo e consultivo nell'individuazione della composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione e nella definizione del sistema di governo societario. A tal proposito, il Comitato Nomine e Corporate Governance è investito delle seguenti funzioni:

-
- a) proporre al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di Amministratore nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma, del codice civile, qualora occorra sostituire un Amministratore indipendente;
 - b) definire tempi e modalità di effettuazione della *Board Performance Valuation*;
 - c) informare ed aggiornare il Consiglio di Amministrazione sull'evoluzione della regolamentazione e sulle *best practice* in materia di *corporate governance*.

Il Comitato Nomine e Corporate Governance è poi chiamato ad esprimere pareri in ordine:

- > alla nomina dei membri dei Comitati consiliari della Società;
- > alla nomina del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale della Società;
- > ai nominativi da indicare per le cariche di Consigliere e Sindaco, nonché di Presidente, Vice Presidente e Direttore Generale (e/o Amministratori Delegati) delle aziende rilevanti (siano esse Società Operative aventi rilevanza strategica o società partecipate). A tal fine è compito del Presidente sottoporre al Comitato Nomine e Corporate Governance tali candidature, d'intesa con l'Amministratore Delegato della Società. Il Comitato deve essere convocato con congruo anticipo rispetto alla data di svolgimento del Consiglio di Amministrazione in cui di massima verrà discussa la proposta e assunta la relativa delibera;
- > all'implementazione del sistema di governo societario, del modello e delle linee guida di *governance* del Gruppo;
- > alla dimensione e alla composizione del Consiglio di Amministrazione nonché, eventualmente, alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna.

Nel corso dell'esercizio 2011, il Comitato Nomine e Corporate Governance si è riunito 6 volte ed ha svolto le seguenti attività:

- a) ha condiviso i risultati emersi dal processo di autovalutazione annuale del Consiglio di Amministrazione effettuato dall' *advisor* esterno;
- b) ha esaminato la Relazione annuale sul governo societario per l'esercizio 2010;
- c) ha espresso parere positivo in ordine:
 - > alle modifiche apportate al Codice di Corporate Governance nei mesi di marzo e di dicembre 2011;
 - > alla nomina per cooptazione di un Amministratore ai sensi dell'art. 2386 del codice civile e alla nomina del medesimo quale membro del Comitato di Presidenza;
 - > alle proposte di revisione organizzativa della controllata Unipol Assicurazioni S.p.A.;
 - > alla designazione di cariche in società controllate;
 - > alla proposta di modifica della composizione del Comitato Remunerazione, con la nomina di un quinto componente avente i requisiti di indipendenza, al fine di adeguarsi alle intervenute disposizioni in materia di remunerazione.

Alle riunioni del Comitato Nomine e Corporate Governance hanno partecipato soggetti esterni su invito del Comitato stesso, convocati, tramite lettera di convocazione, su singoli punti all'ordine del giorno.

7.3 Il Comitato Remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2010 ha provveduto a nominare, nella seduta tenutasi nella medesima data, i componenti del Comitato di Remunerazione.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi il 10 novembre 2011 ha deliberato di integrare la composizione del Comitato, nominando quale componente dello stesso il Consigliere Per Luigi Celli.

La composizione del Comitato è rappresentata nella Tabella n. 5.

Alle riunioni del Comitato Remunerazione, partecipano di diritto, con funzioni consultive, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato; partecipa, altresì, di diritto il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato.

Il Comitato Remunerazione svolge funzioni istruttorie, propositive e consultive.

In particolare, provvede:

- > alla formulazione al Consiglio di Amministrazione di proposte in ordine alle politiche generali per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (ivi compresi i Responsabili delle Funzioni Audit, Risk Management e Compliance) della Società e delle Società Operative aventi rilevanza strategica;
- > alla formulazione al Consiglio di Amministrazione di proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, in coerenza con le politiche di remunerazione adottata dal Consiglio di Amministrazione;
- > al monitoraggio dell'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- > alla valutazione periodica dell'adeguatezza, della coerenza complessiva e della concreta applicazione delle politiche generali per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (ivi compresi i Responsabili delle Funzioni Audit, Risk Management e Compliance), della Società e delle Società Operative aventi rilevanza strategica, avvalendosi, a tale ultimo riguardo, delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia.

Spetterà al Presidente del Comitato raccogliere indicazioni e sottoporre gli argomenti al Comitato Remunerazione, assicurando che le varie materie in esame siano corredate di tutte le informazioni necessarie per consentire di esprimersi con piena consapevolezza.

Nessun Amministratore o Sindaco prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui dovessero essere formulate le proposte all'organo consiliare relative alla propria remunerazione, salvo che si tratti di proposte in merito ai compensi da riconoscere alla generalità degli Amministratori o Sindaci.

Il Comitato Remunerazione, per lo svolgimento dei compiti al medesimo affidati, potrà avvalersi nei termini e secondo le disponibilità economiche stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, di consulenti esterni esperti in materia di politiche retributive, a condizione che (i) questi non forniscano simultaneamente alle strutture aziendali preposte alla gestione delle risorse umane, agli Amministratori o ai Dirigenti con responsabilità strategiche servizi di significatività tali da compromettere in concreto l'indipendenza dei consulenti stessi e (ii) non vengano sollevate dalle strutture aziendali preposte alla gestione delle risorse umane o dall'Amministratore Delegato eccezioni di incompatibilità dei consulenti eventualmente individuati con il complessivo contesto aziendale.

Il Comitato Remunerazione nel corso dell'esercizio 2011 si è riunito 4 volte .

In occasione di tali riunioni il Comitato Remunerazione, ha svolto principalmente le seguenti attività:

- > ha analizzato l'evoluzione normativa conseguente all'emanazione delle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011;
- > ha preso in esame l'erogazione del compenso variabile per il personale Dirigente riveniente dall'applicazione del Sistema Incentivante UPM 2010 e le proposte per la remunerazione spettante al Direttore Generale;
- > è stato aggiornato sull'evoluzione delle politiche di remunerazione anche in seguito all'emanazione del Regolamento ISVAP n. 39 del 9 giugno 2011 in materia di politiche e prassi di remunerazione nelle imprese assicurative;
- > ha esaminato gli opportuni adeguamenti del sistema incentivante per il personale Dirigente;
- > ha esaminato le risultanze del processo c.d. di *Gap Analysis* richiesto ai sensi dell'art. 27, quarto comma, del Regolamento ISVAP n. 39/2011;
- > ha effettuato un'analisi delle norme di legge propedeutica alla formulazione della proposta di *Remuneration Policy* relativa al 2011.

Nel corso del corrente esercizio, inoltre, il Comitato si è riunito per formulare la proposta di Politica di remunerazione 2012 illustrata nel precedente Paragrafo 3.6.

7.4 Il Comitato per il Controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2010 ha provveduto a nominare, nella seduta tenutasi nella medesima data, i componenti del Comitato per il Controllo Interno. La presidenza del Comitato per il Controllo Interno è affidata ad un Amministratore indipendente. Il Presidente del Comitato, signor Massimo Masotti, possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della sua nomina.

La composizione del Comitato per il Controllo Interno è rappresentata nella Tabella n. 6.

Il Comitato svolge nei confronti del Consiglio di Amministrazione funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di assistenza in merito alle valutazioni e decisioni dell'organo amministrativo relative, principalmente, al Sistema dei Controlli Interni e all'approvazione dei documenti contabili periodici.

In ordine all'espletamento di tali funzioni, il Comitato per il Controllo Interno svolge, in particolare, i seguenti compiti:

- a) assiste il Consiglio di Amministrazione nella:
 - > definizione delle linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni, in modo che i principali rischi afferenti le Società del Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre i criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
 - > individuazione di un Amministratore Esecutivo Incaricato;
 - > valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del Sistema dei Controlli Interni;
 - > predisposizione della relazione annuale sul governo societario, con riferimento alla descrizione degli elementi essenziali del Sistema dei Controlli Interni e alla valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso;

- b) esprime un parere sulla proposta di nomina e revoca del Preposto al controllo interno, e dei Responsabili delle Funzioni Audit, Risk Management e Compliance;
- c) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio civilistico della Società e di quello consolidato di Gruppo;
- d) esamina i processi di formazione dei documenti contabili periodici predisposti dalle Società del Gruppo ai fini della redazione del bilancio civilistico e di quello consolidato;
- e) esprime su richiesta del Presidente e/o dell'Amministratore Delegato, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema dei Controlli Interni;
- f) esamina il piano di lavoro preparato dal Preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche dal medesimo predisposte;
- g) valuta il lavoro svolto dalla/e società di revisione incaricata/e della revisione legale dei conti di Unipol e delle Società Operative e i risultati esposti nella/e relazione/i e nella/e eventuale/i lettera/e di suggerimenti;
- h) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni;
- i) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Per lo svolgimento dei propri compiti, il Comitato per il Controllo Interno dispone di adeguati strumenti e flussi informativi, assicurati in particolare dalle Funzioni Audit, Risk Management e Compliance della Società, tali da consentire al Comitato stesso le valutazioni che gli competono. Il Comitato per il Controllo Interno potrà inoltre:

- > richiedere agli esponenti degli organi delle Società Operative le informazioni, anche documentali, necessarie a consentire il corretto svolgimento dei propri compiti;
- > proporre, dandone adeguata motivazione, la nomina di consulenti esterni che assistano il Comitato stesso per lo svolgimento dei compiti al medesimo affidati.

Il Comitato per il Controllo Interno provvede a porre in essere gli opportuni collegamenti funzionali con il Collegio Sindacale per un efficiente e ordinato svolgimento delle attività ritenute comuni a entrambi gli organi, nel rispetto delle specifiche competenze.

Nel 2011, il Collegio Sindacale, nel suo insieme, ha partecipato alle riunioni del Comitato, in qualità di invitato.

In occasione di tali incontri, cui hanno partecipato esponenti della Funzione Audit e della struttura aziendale, nonché rappresentanti della Società di Revisione legale, sono state svolte le attività propositive, consultive e istruttorie affidate al Comitato stesso.

Il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 7 volte nel corso del 2011 e ha, tra l'altro, esaminato:

- > l'utilizzo dei principi contabili per la redazione del Bilancio 2010, ai sensi del Codice di Autodisciplina, e i risultati del processo di revisione legale dei conti;
- > lo stato di avanzamento del Progetto "Ispezioni a Distanza" seguito dalla Funzione Audit, del Progetto "Solvency II" seguito dalla Funzione Risk Management e del Progetto "Mifid" seguito dalle Funzioni Organizzazione e IT;
- > i report periodici sul Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, redatti anche ai sensi delle disposizioni regolamentari di vigilanza assicurativa;

- > il consuntivo sulle attività svolte nel 2010 e nel primo semestre 2011 dalle Funzioni Audit, Risk Management e Compliance, nonché i piani delle medesime Funzioni per il 2012;
- > i risultati emersi dalle attività svolte dalle Funzioni di controllo, per gli aspetti di loro pertinenza, in relazioni alle aree e/o agli interventi oggetto di monitoraggio e/o di approfondimento da parte del Comitato (Area assicurativa Danni – attività assuntiva e liquidativa, Area assicurativa Vita, *Disaster Recovery*, Information Technology, Area Banca, Area Finanza).

Il Comitato per il Controllo Interno ha riferito al Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio 2010 e della relazione semestrale al 30 giugno 2011, nonché espresso all'organo amministrativo specifici pareri in occasione delle deliberazioni in merito all'aggiornamento annuale delle Direttive in materia di Sistema dei Controlli Interni.

Alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno hanno partecipato soggetti esterni su invito del Comitato stesso, convocati, tramite lettera di convocazione, su singoli punti all'ordine del giorno.

7.5 Il Comitato per la Sostenibilità/Comitato Etico

Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2010 ha provveduto a nominare, nella seduta tenutasi nella medesima data, i componenti del Comitato per la Sostenibilità.

La composizione del Comitato è rappresentata nella Tabella n. 7.

Il Comitato per la Sostenibilità esercita funzioni istruttorie, propositive e consultive, svolgendo in particolare i seguenti compiti:

- > esamina le linee guida e la metodologia seguita per la predisposizione del Piano di Sostenibilità e del Preventivo annuale di Sostenibilità;
- > esamina la bozza e le modalità di formazione del Bilancio di Sostenibilità;
- > svolge aggiornamenti periodici sulle principali attività propedeutiche alla piena realizzazione degli obiettivi di Sostenibilità del Gruppo;
- > fornisce pareri al Presidente e all'Amministratore Delegato in merito alle specifiche modalità di informazione e divulgazione del Piano di Sostenibilità, del Preventivo di Sostenibilità e del Bilancio di Sostenibilità;
- > promuove periodiche occasioni di monitoraggio in merito all'opportuno allineamento tra gli indicatori del Piano di Sostenibilità e le attività operative e di *business* del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità ai principi espressi nel Codice Etico, ha affidato al Comitato per la Sostenibilità le funzioni propositive, consultive e deliberative del Comitato Etico, attribuendo allo stesso il compito di:

- > promuovere la coerenza tra i principi del Codice Etico, le politiche aziendali e la *mission* del Gruppo;
- > contribuire alla definizione delle iniziative mirate a promuovere la conoscenza e la comprensione del Codice Etico;
- > definire l'impostazione del piano di comunicazione e formazione etica da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- > promuovere la rivisitazione del Codice Etico e gli eventuali periodici aggiornamenti e/o evoluzioni;
- > vigilare sul rispetto del Codice Etico. A tal fine può, per il tramite del Responsabile Etico, eseguire verifiche circa il rispetto del Codice Etico da parte dei destinatari del medesimo, acquisendo tutte le informazioni e la documentazione necessaria;

- > esprimere pareri sulle segnalazioni più complesse ricevute dal Responsabile Etico in materia di presunte violazioni del Codice Etico;
- > ricevere e valutare il Rapporto Etico redatto dal Responsabile Etico, curandone la pubblicazione sul Bilancio di Sostenibilità.

Nel corso del 2011, il Comitato si è riunito (i) 3 volte, in qualità di Comitato per la Sostenibilità e (ii) 4 volte, in qualità di Comitato Etico.

In occasione delle predette riunioni il Comitato per la Sostenibilità ha esaminato in particolare gli stati di avanzamento del Piano di Sostenibilità 2010 - 2012, esprimendo pareri e valutazioni utili allo sviluppo delle iniziative per qualificare ulteriormente strategia, politiche ed azioni di sostenibilità del Gruppo. Ha inoltre esaminato il Bilancio di Sostenibilità 2010, successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione, nonché il Preventivo di Sostenibilità 2011, elaborato a soli fini interni.

Il Comitato Etico, nella sue quattro riunioni ha esaminato le segnalazioni pervenute al Responsabile Etico, adottando le iniziative più idonee ad affrontare i casi più significativi. Ha condiviso e approvato il Rapporto Etico 2010, portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e pubblicato integralmente sul Bilancio di Sostenibilità. Inoltre, ha dedicato particolare attenzione alla definizione delle attività volte a promuovere la diffusione del Codice Etico.

7.6 Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 novembre 2010, ha provveduto a nominare i componenti del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

La composizione del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è rappresentata nella Tabella n. 8.

Il Comitato ha funzioni consultive, dialettiche e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e delle strutture aziendali di Unipol e delle Società Operative in materia di operazioni con parti correlate (le "Operazioni"), in conformità a quanto previsto dal Regolamento emanato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e dalle procedure interne adottate da Unipol per l'effettuazione delle Operazioni (si veda, al riguardo, il successivo Paragrafo 9).

In particolare, il Comitato:

- > esprime al Consiglio di Amministrazione della Società un parere sulle modalità di istituzione, formazione e aggiornamento del registro nel quale vengono iscritte le parti correlate (il "Registro");
- > esprime all'organo competente a deliberare, un motivato parere non vincolante sull'interesse della Società al compimento dell'Operazione di minore rilevanza (come definita nelle procedure interne), nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- > esprime all'organo competente a deliberare, sulla base di tempestive e complete informazioni fornite dalla struttura aziendale durante la fase istruttoria e, se del caso, delle trattative, un motivato parere vincolante sull'interesse della Società al compimento dell'Operazione di maggiore rilevanza (come definita nelle procedure interne), nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- > esprime all'organo competente ad esaminare ovvero ad approvare le Operazioni compiute per il tramite delle Società Operative un motivato parere non vincolante sull'interesse della Società e del Gruppo al compimento dell'Operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- > esprime al Consiglio di Amministrazione un parere sugli aggiornamenti delle procedure interne in materia di operazioni con parti correlate.

Nel corso dell'esercizio, il Comitato si è riunito 3 volte. In occasione di tali riunioni il Comitato ha, tra l'altro, espresso un parere in merito alle modifiche da apportare alla Procedura e alla Guida Operativa per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate principalmente in ordine (i) all'adeguamento della definizione di "Dirigenti con Responsabilità Strategiche" a quella adottata nella regolamentazione interna aziendale e (ii) alla ridefinizione della periodicità e del contenuto dell'informativa periodica prevista per il Comitato.

8. Il Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare:

- > l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- > la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale;
- > la buona gestione del patrimonio detenuto per conto della clientela;
- > l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- > la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

Il Sistema dei Controlli Interni, definito con le Direttive adottate dal Consiglio di Amministrazione di Unipol nel dicembre 2008, successivamente modificate e integrate nel marzo 2010 e nel maggio 2011, e recepite da tutte le Società Controllate, è parte integrante dell'azienda e deve sovrintendere tutti i suoi settori e le sue strutture, coinvolgendo ogni risorsa, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi. Tutte le Direzioni e Funzioni aziendali hanno un proprio ruolo nel verificare l'operatività posta in essere, secondo differenti livelli di responsabilità.

8.1 Struttura

Il Sistema dei Controlli Interni è articolato su più livelli:

- > **i controlli di linea:** consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità della supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Sono i controlli effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure automatizzate, oppure eseguiti nell'ambito dell'attività di *back-office*. Sono parte essenziale del Sistema dei Controlli Interni e richiedono lo sviluppo e l'assimilazione della cosiddetta "cultura del controllo", che sola può garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Detti controlli devono essere previsti e descritti dalle procedure e rilevati in fase di mappatura dei processi. Sono identificati come *controlli di primo livello*;
- > **la gestione dei rischi:** sono attività specifiche affidate a strutture diverse da quelle operative; le strutture che svolgono controlli di secondo livello hanno la finalità di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, di identificare possibili azioni correttive e/o di mitigazione dei rischi e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. In particolare, fanno parte di questo livello i controlli sui rischi assuntivi, sui rischi di credito, sui rischi patrimoniali e di investimento, sui rischi operativi nonché sui rischi di non conformità alle norme e reputazionali. Appartengono a questa categoria le attività svolte dalle Funzioni di Risk Management, Compliance, Dirigente preposto, etc.. Sono identificati come *controlli di secondo livello*;

> **la revisione interna:** (di seguito "Audit") è l'attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni (inclusi i controlli di primo e secondo livello). Tali attività sono identificate come *controlli di terzo livello*.

8.2 Ruolo degli organi sociali e delle principali Funzioni di *control governance*

Le Direttive descrivono le finalità, i principi, la struttura, i ruoli, le responsabilità degli Organi Sociali e delle Funzioni di *control governance* (Audit, Risk Management e Compliance).

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione: come previsto dalla normativa regolamentare ISVAP, Consob e Banca d'Italia, nonché dal Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del Sistema dei Controlli Interni, del quale deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia. In questo ambito, il Consiglio approva - fra l'altro - l'assetto organizzativo, nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative, assicurando che sia attuata una appropriata separazione delle funzioni; definisce inoltre, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni, valutandone annualmente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento.

Amministratore Esecutivo Incaricato del Sistema dei Controlli Interni: spetta, in particolare, all'Amministratore Delegato, il compito di sovrintendere alla funzionalità e adeguatezza complessiva del Sistema dei Controlli Interni.

Nell'esercizio di tale funzione, l'Amministratore Delegato, come già in precedenza descritto, assolve le seguenti funzioni, così come definito nel Codice di Corporate Governance cui si rinvia:

- > in unione con il Presidente :
 - individua le strategie riguardanti l'indirizzo generale della Società e del Gruppo da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
 - cura che gli Amministratori possano svolgere in modo informato ed efficacemente il loro ruolo;
- > assicura il perseguimento degli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione, impartendo le conseguenti direttive di gestione; cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e la gestione operativa degli affari sociali avvalendosi dell'Alta Dirigenza della Società;
- > definisce gli indirizzi e linee d'azione del Gruppo nel suo complesso attraverso il presidio del corretto funzionamento delle relazioni verticali tra la Società e le varie entità del Gruppo stesso;
- > provvede ad identificare i principali rischi aziendali sottoponendoli all'esame del Consiglio di Amministrazione ed attua gli indirizzi del Consiglio medesimo attraverso la progettazione, la gestione ed il monitoraggio dei sistemi del controllo interno. Valuta le linee guida dell'attività di *audit*, può formulare proposte per integrare il piano annuale dei controlli e può richiedere l'effettuazione di specifici interventi di *audit*, non previsti nel piano annuale;
- > sentito il parere del Presidente, propone al Consiglio di Amministrazione, in coerenza con le linee guida individuate nelle politiche generali da questo ultimo deliberate, la nomina, la sostituzione e la remunerazione del Preposto al controllo interno e dei Responsabili delle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management.

FUNZIONI DI CONTROL GOVERNANCE (AUDIT, RISK MANAGEMENT E COMPLIANCE)

Audit: ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Il Responsabile di detta Funzione è nominato dall'organo amministrativo ed i compiti a lui attribuiti sono definiti ed approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione, che ne fissa anche i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica. La struttura di Audit è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto a quelle operative e dipende dal Presidente di Unipol. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutta la documentazione cartacea ed informatica e a tutto il personale delle aree aziendali oggetto di verifica, nonché alle informazioni utili per il controllo sul corretto svolgimento delle funzioni esternalizzate.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Funzione struttura l'attività di *auditing* sulle Società del Gruppo Unipol in (i) *audit* dei processi di sede (assicurativi, bancari, di governo e supporto, finanza e IT), e (ii) *audit* di *compliance*/ispettivi sulle agenzie assicurative, sulle filiali bancarie, sui servizi di liquidazione, sui promotori finanziari.

La Funzione Audit uniforma la propria attività agli *standard* professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale. Nell'ambito delle proprie attività figurano in particolare:

- > le verifiche sui processi gestionali e sulle procedure organizzative, volte a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni nonché a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione;
- > le verifiche sul rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- > le verifiche sull'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- > le verifiche che nella prestazione dei servizi di investimento le procedure adottate assicurino il rispetto, in particolare, delle disposizioni vigenti in materia di separazione amministrativa e contabile, di separazione patrimoniale dei beni della clientela e delle regole di comportamento;
- > le verifiche relative alla rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- > le verifiche relative all'efficacia ed efficienza dei controlli svolti dalle Società del Gruppo sulle attività esternalizzate;
- > la necessaria collaborazione da prestare al Comitato per il Controllo Interno, alla Società di Revisione, al Collegio Sindacale e all'Organo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01.

Risk Management: ha il compito di assicurare una valutazione integrata dei diversi rischi, a livello di Gruppo, supporta l'Alta Direzione nella valutazione del disegno e dell'efficacia del sistema di *risk management* riportando le sue conclusioni all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione, evidenziando eventuali carenze e suggerendo le modalità con cui risolverle. Il Risk Management svolge tale attività all'interno del processo *Own Risk Solvency Assessment* per il comparto assicurativo e *Internal Capital Adequacy Assessment Process* per il comparto bancario, assicurando un coordinamento delle attività svolte dalle diverse strutture aziendali legate alla gestione dei rischi.

Il sistema di risk management

All'interno del Gruppo, la gestione dei rischi si svolge attraverso le seguenti fasi:

- > *identificazione dei rischi significativi*, ovvero di quei rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità del Gruppo o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali. È realizzata tramite una metodologia che tiene in considerazione sia la struttura di Gruppo che le specificità dei business gestiti dalle diverse Società Operative;
- > *misurazione dei rischi*, che avviene attraverso l'utilizzo congiunto di più metodologie:
 - *Solvency I* – metodo regolamentare in vigore che ha introdotto il requisito patrimoniale minimo (margine minimo di solvibilità) e lo rapporta a indicatori quali premi e sinistri, riserve matematiche e capitali sotto rischio;
 - *Stress test* – sono tecniche quantitative con le quali le imprese valutano la propria vulnerabilità ad eventi estremi ma plausibili. Al termine delle prove di *stress*, il Risk Management predispone opportuni flussi informativi verso l'Alta Direzione e i rispettivi Consigli di Amministrazione;
 - *Solvency II*: Modello Interno per la misurazione del *Solvency Capital Requirement* - Nell'ambito del processo di recepimento della normativa *Solvency II*, il Gruppo sta facendo evolvere le logiche di gestione dei rischi in ottica *Solvency II*, anche attraverso lo sviluppo e l'utilizzo di un Modello Interno per la valutazione e misurazione dei rischi individuati, che utilizza sofisticati strumenti di analisi finanziaria ed attuariale. Tali misurazioni vengono realizzate sia con la *Standard formula*, determinata in base alle specifiche dell'ultimo studio d'impatto quantitativo, che in base ai modelli interni avanzati, con livello di confidenza pari a 99,5%;
 - *Basilea II* per la misurazione del requisito di capitale - Il Gruppo Unipol Banca rientra nella categoria delle banche di classe 2 ("Gruppi bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, rispettivamente, consolidato o individuale superiore a 3,5 miliardi di euro"). Si rileva che il 16 dicembre 2010 il Comitato di Basilea sulla Vigilanza bancaria ha pubblicato le nuove regole sul capitale e sulla liquidità delle banche (Basilea III). Le nuove regole entreranno in vigore con gradualità a partire dal 1° gennaio 2013, fino a quando dal 1° gennaio 2019 non diverranno tutte pienamente vigenti. Unipol Banca ha avviato la definizione delle misure da adottare per adeguarsi progressivamente ai nuovi *standard* prudenziali;
 - *controllo*, che si articola nelle singole attività di *reporting* e proposta di azioni correttive nel caso si venissero a determinare superamenti dei limiti operativi definiti. Il sistema di *reporting* sulla gestione dei rischi prevede *report* indirizzati all'Alta Direzione ed alle linee operative e strutturati i) per livello di responsabilità, ii) per tipologia di rischio, iii) per periodicità;
 - *mitigazione*, che consiste nell'individuazione e nella proposta di azioni o interventi necessari o utili a mitigare i livelli di rischio presenti (o prospettici) che non sono in linea con i livelli di rischio definiti in ambito aziendale.

4 Per capitale a rischio, o capitale economico, si intende il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio per cui si ritiene necessario coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso (tale definizione presuppone che la perdita attesa sia fronteggiata dalle riserve tecniche accantonate). Il capitale economico riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dall'impresa viene definito come capitale economico complessivo.

Risk Appetite

Il livello di tolleranza al rischio (*Risk Appetite*) è definito come l'ammontare di capitale a rischio⁴ che il Consiglio di Amministrazione fissa come massima perdita accettabile senza che ciò comporti pregiudizi alla continuità aziendale del Gruppo. Il *Risk Appetite* viene calcolato sui dati di *budget* consolidati e su quelli delle singole società rientranti nel perimetro del Gruppo Unipol utilizzando un livello di confidenza pari a 99,50%.

Gli altri elementi tenuti in considerazione da Unipol come vincoli per la determinazione del *Risk Appetite* si possono raggruppare in tre tipologie: *rating*, rischio/redditività e solvibilità.

Il Gruppo Unipol determina il *Risk Appetite* sulla base delle evidenze di capitale economico complessivo risultante dall'applicazione di modelli interni, della *Standard formula* e delle metodologie di integrazione dei diversi rischi rilevanti di *Pillar I*⁵ previsti dalla normativa *Solvency II*. Il capitale economico complessivo del Gruppo bancario, determinato secondo gli approcci previsti dalla normativa Basilea II, concorre alla definizione del *Risk Appetite* del Gruppo Unipol sommandosi al capitale economico complessivo del Gruppo assicurativo.

ORSA e ICAAP

Nell'ambito del proprio sistema di gestione dei rischi, le società all'interno del perimetro della *Risk Policy* utilizzano come strumento per la valutazione dell'efficacia del sistema di *risk management*:

- > *l'Own Risk Solvency Assessment*, per le società del comparto assicurativo;
- > *l'Internal Capital Adequacy Assessment*, per le società del comparto bancario.

L'obiettivo primario dei due strumenti è quello di garantire che la Società valuti tutti i rischi inerenti la propria attività e ne determini il fabbisogno di capitale corrispondente. L'analisi dei due strumenti su menzionati è effettuata a livello attuale e prospettico.

Compliance: la Funzione Compliance ha la responsabilità di valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure, dei processi, e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità, definito come il rischio di incorrere in sanzioni, perdite patrimoniali o danni alla reputazione o all'immagine derivanti dalla violazione di normative esterne (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Tale rischio risulta diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale; pertanto la sua corretta gestione rappresenta un tema estremamente rilevante e profondamente connesso con l'operatività corrente, con particolare riferimento ai rapporti con la clientela.

Il compito di valutare che l'organizzazione e le procedure interne dell'impresa siano adeguate al raggiungimento dell'obiettivo di prevenire tale rischio è attribuito ad una funzione appositamente costituita, che deve possedere i requisiti stabiliti dalla normativa di vigilanza.

Come indicato nella *Compliance Policy*, la Funzione Compliance informa l'organo amministrativo con periodicità semestrale.

Nell'ambito dei presidi di controllo, il Comitato per il Controllo Interno della Società richiede un costante aggiornamento delle attività svolte da parte del Responsabile della Funzione Compliance.

La Funzione opera attraverso:

- > l'identificazione in via continuativa delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto sull'intera catena del valore (prodotti, processi, procedure aziendali);
- > la valutazione dei rischi di non conformità, l'analisi dei presidi esistenti, e l'identificazione di eventuali interventi correttivi che garantiscano la corretta applicazione delle norme;
- > il monitoraggio della corretta attuazione e dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi proposti, effettuato anche in collaborazione con le altre strutture che integrano il più generale Sistema dei Controlli Interni, in particolare con Audit e Risk Management;
- > la predisposizione di flussi informativi diretti agli organi sociali, e alle altre funzioni coinvolte nella gestione dei rischi.

A tale scopo la metodologia utilizzata prevede differenti fasi operative e di lavoro che possono essere distinte in:

⁵ Le tipologie di rischio incluse nella misurazione del *Risk Appetite* sono quelle previste dalle *Technical Specifications QIS5*: rischio tecnico assicurativo danni e vita, rischio finanziario, rischio di credito e rischi operativi.

- > *attività ex ante*: aventi come obiettivo la valutazione di conformità alle norme di nuovi prodotti/progetti/processi, ovvero dell'organizzazione aziendale in relazione all'entrata in vigore di nuove normative. Assumono particolare rilevanza in tale attività le fasi di "analisi della normativa", "valutazione dei rischi" e "identificazione degli adeguamenti";
- > *attività ex post*: attività che attengono più propriamente alla fase del monitoraggio ossia alla valutazione dello stato di conformità dei processi aziendali rispetto alle norme, cui si perviene attraverso la valutazione dei presidi esistenti e dello stato di attuazione degli interventi pianificati.

Preposto al Controllo Interno: le verifiche che il Sistema dei Controlli Interni sia sempre adeguato, operativo e funzionante sono svolte dall'Audit, il cui Responsabile, Andrea Alessandri, assolve anche alla funzione di "Preposto al Controllo Interno", in virtù della nomina effettuata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Preposto al Controllo Interno - a garanzia della sua indipendenza ed autonomia rispetto alla struttura organizzativa - non è responsabile di alcuna area operativa, risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e pertanto non dipende gerarchicamente né funzionalmente da alcun responsabile di aree operative.

Il Preposto al Controllo Interno espleta le seguenti attività, in conformità alle norme di legge e agli *standard* professionali nazionali ed internazionali:

- > verifica i processi gestionali e le procedure organizzative, la regolarità e la funzionalità dei flussi informatici, l'adeguatezza dei sistemi informatici e la loro affidabilità;
- > verifica la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- > verifica l'efficienza dei controlli svolti sulle attività cedute in *outsourcing*;
- > elabora un piano di *audit* per la pianificazione delle proprie attività, con il dettaglio delle attività a rischio, le operazioni e i sistemi da verificare, la frequenza dell'*audit* e le risorse necessarie. Il piano di *audit* è dotato della flessibilità necessaria a far fronte ad esigenze non prevedibili ed è presentato al Consiglio di Amministrazione per la sua approvazione.

Il Preposto al Controllo Interno riferisce del suo operato al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale, nonché al Presidente e all'Amministratore Esecutivo Incaricato. In particolare, riferisce circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime la sua valutazione sull'idoneità del Sistema dei Controlli Interni a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari: al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è affidata la responsabilità di contribuire alla corretta gestione sociale, approntando, in un settore strategico quale quello della corretta informazione finanziaria, adeguate misure organizzative che garantiscano il perseguimento di tale obiettivo.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione nomina il Dirigente preposto, previo parere del Collegio Sindacale, scegliendolo tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di (a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a dieci milioni di Euro o consorzi tra società di capitali che abbiano complessivamente un capitale sociale non inferiore a dieci milioni di Euro, ovvero (b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche, strettamente attinenti all'attività della Società, ovvero (c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori d'attività strettamente attinenti a quello della Società o del Gruppo, e che possieda i requisiti di onorabilità previsti dall'art. 147-*quinquies* del TUF, ovvero sia quelli richiesti ai membri del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2010 ha confermato quale Dirigente preposto l'attuale Responsabile della Direzione Amministrazione e Operations, Maurizio Castellina, attribuendogli altresì tutti i poteri e la responsabilità necessari per l'espletamento dell'incarico affidatogli.

Il Dirigente preposto si avvale di una struttura di *staff* autonoma e ha facoltà di avvalersi della collaborazione di qualunque altra struttura della Società e delle Società Controllate; in particolare, delle Funzioni Audit, Compliance e Organizzazione, in collaborazione con gli organi di controllo (Organismo di Vigilanza, Collegio Sindacale) e con il Comitato per il Controllo Interno. Inoltre, può avvalersi dell'ausilio della Società di Revisione legale incaricata per lo scambio di informazioni sul sistema di controllo amministrativo-contabile. Il Dirigente preposto, almeno una volta all'anno, incontra il Collegio Sindacale per una condivisione dei risultati del monitoraggio del sistema di controllo.

Il Dirigente preposto ha inoltre facoltà d'intervenire nei confronti delle Società che contribuiscono significativamente al bilancio consolidato, impartendo - pur nel rispetto dell'autonomia e delle prerogative delle società stesse - direttive di metodo e di indirizzo per tutte le funzioni che possano influire significativamente sui processi amministrativo-contabili rilevanti ai fini delle dichiarazioni e delle attestazioni che egli deve rilasciare.

Il Dirigente preposto partecipa, in qualità di invitato, alle sedute del Consiglio di Amministrazione in cui vengono approvati il progetto di bilancio e le altre situazioni contabili.

Società di Revisione legale: il controllo legale dei conti della Società compete alla KPMG S.p.A., cui spetta anche la revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché la revisione legale dei conti limitata della relazione semestrale, anche consolidata. L'incarico a detta Società di Revisione legale è stato conferito, per il periodo 2006-2011, dall'Assemblea degli Azionisti del 3 maggio 2006.

Il suddetto incarico giungerà a scadenza con il rilascio delle relazioni sui bilanci al 31 dicembre 2011 e, ai sensi di legge, non è più rinnovabile.

L'Assemblea, in data 28 aprile 2011, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, per il novennio 2012 - 2020, alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., previa determinazione del corrispettivo per l'intera durata dell'incarico.

8.3 Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata

Unipol, in ottemperanza a quanto introdotto dalla Legge Risparmio nel TUF - Sezione V - bis "Informazione Finanziaria", ha implementato un modello di controllo, a supporto del Dirigente preposto, per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative relative all'informativa contabile e finanziaria.

Il "modello di *financial reporting risk*" adottato si basa su un processo definito in coerenza con i seguenti *framework* di riferimento, generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale:

- I. *CoSo Framework (Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*), unanimemente riconosciuto come *standard* di riferimento per l'implementazione e la valutazione di sistemi di controllo interno;
- II. *COBIT (Control Objective for IT and Related Technology)*, schema di *best practices* creato dall'*ISACA (Information Systems Audit and Control Association)* e dall'*ITGI (IT Governance Institute)* che rappresenta lo *standard* di riferimento per l'*IT Governance*.

In particolare, con riferimento alle componenti del Sistema dei Controlli Interni sull'informativa finanziaria previste dal *CoSo Report*, il Gruppo Unipol ha seguito le seguenti linee guida:

- > **ambiente di controllo:** riflette l'attenzione dell'Alta Direzione relativamente all'importanza della cultura del controllo interno nell'organizzazione aziendale e viene presidiato in Unipol attraverso la documentazione e valutazione dei controlli a livello di Gruppo e di singola società rilevante (*Entity Level Control*). In tale ambito, il Gruppo Unipol ha inoltre formalizzato, a partire dalla Relazione Semestrale del 30 giugno 2008, le procedure di predisposizione dei Bilanci Annuali e delle Relazioni Infrannuali (Calendari di *Fast Close*), con l'identificazione dei responsabili delle attività operative e di controllo;
- > **valutazione dei rischi:** sono stati definiti ed implementati metodi di analisi dei rischi a livello di processo, attraverso un'analisi preliminare *Top Down*, quantitativa e qualitativa, che porta alla definizione dei processi rilevanti (*Scoping*). Per tali processi viene quindi effettuata un'identificazione e valutazione analitica dei rischi di mancato perseguimento degli obiettivi di controllo, in termini di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria;
- > **attività di controllo:** sono state identificate, documentate e valutate le attività preposte ad una corretta gestione e mitigazione dei rischi precedentemente descritti;
- > **informazione e comunicazione:** è stato implementato un processo di valutazione della corretta gestione dei flussi informativi tra le diverse funzioni dell'azienda e verso l'Alta Direzione, al fine di garantire che tutti i soggetti appartenenti alla struttura eseguano correttamente le attività di competenza. Tale valutazione viene formalizzata nell'ambito dell'analisi delle componenti "Ambiente di controllo" e "Attività di controllo";
- > **monitoraggio:** il Gruppo Unipol ha implementato un processo periodico di monitoraggio dell'affidabilità nel tempo del Sistema dei Controlli Interni.

Coerentemente con le linee guida sopra descritte, il processo di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria, implementato da Unipol, si articola nelle seguenti Fasi:

Fase 1 - Definizione del Perimetro di analisi: tale attività ha cadenza annuale, successiva all'approvazione del bilancio, ed è così articolata:

- > Identificazione delle società significative: la selezione avviene sia in base a criteri quantitativi (contributo percentuale della singola società all'attivo consolidato e utile consolidato) sia qualitativi, basati sul profilo di rischio delle singole società.
- > Individuazione delle voci/conti significativi: per le società identificate si procede all'individuazione delle voci di bilancio e dei conti rilevanti attraverso la definizione di soglie di materialità.
- > Abbinamento voci/conti significativi con i processi: per i conti significativi, attraverso l'individuazione delle classi di transazioni alimentanti, viene predisposta una matrice di abbinamento conti - processi. Tale matrice rappresenta lo strumento attraverso il quale individuare i processi oggetto delle analisi successive.

Fase 2 - Valutazione dell'ambiente di Controllo: annualmente, viene aggiornata la documentazione relativa ai Controlli a livello di Gruppo e Società (*Entity Level Control - ELC*) ed effettuata la valutazione del livello di presidio degli obiettivi di controllo. Tale analisi consente di:

- > verificare l'adeguatezza delle dimensioni del Modello di Controllo Interno non analizzate direttamente tramite le analisi a livello di processo, dell'informazione/comunicazione interna aziendale, dei processi di monitoraggio e di valutazione dei rischi;
- > tracciare un quadro di riferimento del contesto aziendale nel quale opera il Sistema dei Controlli Interni,

ricavando così informazioni utili per indirizzare le successive fasi di analisi dei rischi/controlli e test in ambito processi;

- > ottenere un quadro immediato del livello di presidio sui controlli e sul contesto normativo interno delle Società del Gruppo, a supporto delle attestazioni del Dirigente preposto e dell'Amministratore Delegato;
- > individuare, nel caso la rilevazione degli ELC fornisca un quadro positivo, controlli compensativi per mitigare eventuali carenze emerse nella successiva fase di valutazione dei controlli a livello di processo.

Fase 3 - Valutazione dei rischi e del disegno dei controlli a livello di processo: periodicamente, nel caso di eventuali revisioni dei processi da parte delle strutture aziendali a seguito di modifiche organizzative, viene aggiornata la documentazione dei Rischi e Controlli relativi al processo di informativa finanziaria. Tale documentazione viene implementata attraverso la predisposizione, per ciascun processo identificato come rilevante nella Fase 1 "Definizione del perimetro di analisi", di Matrici Rischi e Controlli (*Risk & Control Analysis - RCA*). In particolare la *Risk & Control Analysis* è stata strutturata come segue:

- > la prima parte riguarda la definizione dei rischi attraverso l'identificazione e la descrizione del tipo di rischio;
- > la seconda parte riguarda l'individuazione degli obiettivi di controllo associati al rischio e l'indicazione delle *financial assertion* di bilancio impattate;
- > la terza parte riguarda la valutazione dei controlli attraverso:
 - la descrizione delle attività di controllo a presidio dell'obiettivo di controllo e del fattore di rischiosità identificato;
 - l'identificazione della tipologia del controllo;
 - la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia delle attività di controllo, in termini di mitigazione del rischio, sulla base degli elementi rilevati;
 - la valutazione/presenza dell'evidenza del controllo;
 - un giudizio complessivo tramite la correlazione esistente tra l'efficacia del controllo e la presenza della relativa *check evidence*;
- > la quarta parte riguarda i punti di miglioramento rilevati sul controllo in termini di miglioramenti nella documentabilità del controllo e/o miglioramenti nel disegno del controllo.

Fase 4 - Verifica dell'effettiva applicazione dei controlli a livello di processo: tale fase, effettuata due volte all'anno, in corrispondenza del bilancio annuale e della relazione semestrale, ha l'obiettivo di monitorare nel tempo l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni aziendali e quindi valutarne l'affidabilità.

Il test dell'efficacia dei controlli consiste nella verifica dell'effettiva esecuzione di tutti i "controlli chiave" di carattere manuale, da parte della struttura interessata, nonché delle modalità attraverso le quali i controlli vengono eseguiti dalle unità organizzative coinvolte.

Nella fase di test sono effettuate le seguenti attività:

- > definizione del campione da testare per i controlli chiave individuati;
- > esecuzione dei test secondo tre modalità previste, ovvero Osservazione, Analisi delle evidenze, Riesecuzione dell'attività di controllo;
- > attribuzione di un peso relativo alle criticità individuate e relativa valutazione.

La numerosità del campione selezionato tiene conto della natura dei controlli da sottoporre a test, ovvero tipologia dei controlli (automatici o manuali) e frequenza.

Al termine della fase di *test*, conclusa l'attività di valutazione e formalizzazione del livello di affidabilità riscontrato, possono essere individuate ulteriori azioni correttive finalizzate al miglioramento dell'efficacia del sistema di controllo.

Fase 5 - Processo di rilascio delle Attestazioni ex art. 154-bis del TUF: preliminarmente al rilascio delle attestazioni in allegato al bilancio annuale e alla relazione semestrale individuale di Unipol, del bilancio consolidato annuale e della relazione consolidata semestrale del Gruppo Unipol, viene predisposta una Relazione sul Sistema dei Controlli Interni prevista dalla Legge Risparmio, che evidenzia dettagliatamente le caratteristiche del sistema di controllo implementato ed i risultati delle attività di verifica e monitoraggio effettuate. Il Dirigente preposto trasmette tale Relazione al Presidente, all'Amministratore Delegato, al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi, al Responsabile Audit ed inoltre, per conoscenza, alla Società di Revisione legale.

Alla predetta Relazione è allegata la Relazione sul Sistema di *IT Governance*.

I controlli e la metodologia di *IT Governance* consentono di affrontare, mediante un modello strutturato, scenari complessi e variabili, garantendo la visione d'insieme e la qualità dei servizi erogati. Tale impianto, basato sul *framework CoBIT*, si integra con il modello di controllo interno per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria e, più in generale, al sistema di *corporate governance* aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione consiliare del 15 marzo 2012, ha esaminato i contenuti della Relazione redatta con riferimento al 31 dicembre 2011.

Sulla base della Relazione sopra evidenziata e delle attività di verifica dei dati effettuate dalle strutture amministrative, l'Amministratore Delegato ed il Dirigente preposto predispongono le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

Nel caso di attestazioni relative a comunicazioni al mercato contenenti dati con rilevanza contabile, il Dirigente preposto, dopo avere effettuato un processo di verifica, rilascia l'attestazione di corrispondenza dei dati alle risultanze dei libri e scritture contabili.

8.4 Il Modello di Organizzazione e Gestione

Il processo di riorganizzazione societaria e funzionale del Gruppo ha comportato la revisione del Modello di Organizzazione e Gestione della Società, mirata all'individuazione delle coerenze delle previsioni in esso contenute con il diverso ruolo assunto dalla Società, nella continuità e piena salvaguardia dei principi e valori di riferimento del Modello stesso.

Con la revisione, che ha comportato una nuova mappatura di rischi e controlli del Gruppo e l'individuazione dei relativi processi sensibili, sono state inoltre recepite le nuove fattispecie di reato presupposto incluse nel D. Lgs. n. 231/2001.

Il vigente Modello all'art. 6.4 prevede che l'Organismo di Vigilanza sia costituito da cinque membri: (i) tre membri del Comitato per il Controllo Interno, (ii) il Responsabile della Direzione Legale, Societario, Partecipazioni e Compliance e (iii) il Responsabile della Funzione Audit, i quali restano in carica per due anni e sono rieleggibili. L'Organismo di Vigilanza è stato nominato nella adunanza consiliare del 13 giugno 2010, quando il Consiglio di Amministrazione ha confermato i componenti uscenti ritenendo gli stessi dotati dei requisiti prescritti dal Modello e dalla vigente normativa.

La composizione dell'Organismo è rappresentata nella Tabella n. 9.

8.5 Sostenibilità e responsabilità etica e sociale

Nel corso del 2008, con la definizione della Carta dei Valori del Gruppo sono state poste le basi di una attività volta a dare una più forte, condivisa ed evidente identità valoriale al Gruppo stesso, interessato da un importante processo di riorganizzazione e integrazione.

La Carta dei Valori individua cinque principi, sui quali il Gruppo si impegna quotidianamente nei confronti dei propri *stakeholder*:

1. l'accessibilità:	nel senso di favorire la disponibilità reciproca e il confronto, generando quindi più efficacia organizzativa;
2. la lungimiranza:	nel senso di favorire l'attitudine a interpretare correttamente i segnali del mercato anticipandone le tendenze, generando continuità nei risultati e sviluppo dei profitti in un'ottica di sostenibilità "allargata", che sappia coniugare (e nello stesso tempo favorirne il miglioramento) esigenze ambientali, economiche e sociali per permettere all'impresa di progredire nel lungo periodo;
3. il rispetto:	nel senso di favorire l'ascolto delle esigenze di tutti gli interlocutori, generando qualità del servizio e riconoscimento reciproco;
4. la solidarietà:	nel senso di favorire l'attitudine alla collaborazione e alla fiducia nelle regole, generando efficienza gestionale;
5. la responsabilità:	è il motore dell'affidabilità professionale, che permette di rispondere di quanto si fa nei tempi e nei modi definiti dalle regole del settore, del mercato e della propria etica societaria.

Nel corso del 2009, con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del nuovo Codice Etico, è stato completato l'impianto valoriale del Gruppo Unipol. Il nuovo Codice Etico – disponibile, unitamente alla Carta dei Valori, nel sito *internet* della Società www.unipol.it – identifica i principi di etica aziendale e i relativi comportamenti che tutto il Gruppo, a partire dagli Amministratori e dai Dirigenti, deve tenere nei confronti dei portatori di interesse, interni ed esterni.

Affinché i principi del Codice Etico vengano perseguiti in modo costante, sono stati previsti strumenti di attuazione, verifica e controllo del Codice Etico stesso, quali:

- > il Comitato Etico, composto dagli stessi Amministratori membri del Comitato per la Sostenibilità, e
- > il Responsabile Etico del Gruppo, nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Etico, nella persona di Valter Dondi, Responsabile della Funzione Responsabilità Sociale ed Etica.

Nel corso del 2011 è stato avviato un Percorso di conoscenza e sensibilizzazione al Codice Etico – "EticaMente" – rivolto a tutti i dipendenti e agenti del Gruppo, reso disponibile sulla piattaforma di formazione a distanza "Unipol Web Academy".

9. Operazioni con parti correlate e interessi degli amministratori

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 11 novembre 2010, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato degli Amministratori Indipendenti, appositamente istituito, ha adottato la "Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate" (la "**Procedura**"), ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modifiche (il "**Regolamento**").

La Procedura (consultabile nella Sezione *Corporate Governance* del sito *internet* della Società www.unipol.it), è entrata in vigore il 1° gennaio 2011, ad esclusione delle disposizioni in materia di trasparenza che sono vigenti, ai sensi di legge, dal 1° dicembre 2010.

Lo scopo della Procedura è quello di definire un regime procedurale teso a garantire maggiore trasparenza e correttezza nella fase istruttoria, delle trattative e dell'approvazione delle operazioni con parti correlate effettuate da Unipol, direttamente o per il tramite delle società controllate. In particolare, la Procedura:

- a) definisce l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina regolamentare, individuandone i destinatari nelle parti correlate, dirette ed indirette, di Unipol, da identificarsi secondo i criteri previsti dal Regolamento. Al riguardo, si precisa che si è ritenuto di non esercitare l'opzione, che il Regolamento rimette agli emittenti, di estendere il suddetto ambito di applicazione a soggetti diversi dalle parti correlate;
- b) definisce le modalità di istituzione, formazione e gestione del registro delle parti correlate, quale strumento a supporto di tutte le strutture aziendali di Unipol e delle società controllate per una corretta e tempestiva individuazione delle operazioni con parti correlate rilevanti ai fini della Procedura;
- c) definisce l'ambito oggettivo di applicazione della disciplina regolamentare, individuando alcune tipologie di operazioni "esenti", relativamente alle quali la disciplina, sia procedurale sia informativa, non trova applicazione, in tutto o in parte;
- d) definisce il processo istruttorio e deliberativo delle operazioni, individua regole con riguardo alle ipotesi in cui la Società esamini o approvi operazioni di società controllate, e i flussi comunicativi all'interno del Gruppo, finalizzati a garantire la trasparenza delle operazioni ed il rispetto delle stesse regole procedurali.

In particolare, la Procedura prevede, ai sensi del Regolamento, che l'approvazione delle operazioni con parti correlate sia subordinata al parere preventivo e motivato (in alcuni casi vincolante), espresso dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, composto da Amministratori indipendenti (il "**Comitato**"), sulla sussistenza dell'interesse della Società al compimento delle operazioni stesse, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

La disciplina delle operazioni è diversamente articolata, sia sotto il profilo procedurale, sia sotto quello della trasparenza, in relazione al valore delle operazioni medesime, distinguendosi tra "operazioni di minore rilevanza", che beneficiano di una disciplina meno rigorosa, e "operazioni di maggiore rilevanza", identificate recependo, senza modifiche, le soglie previste dal Regolamento, per le quali si applicano regole più stringenti.

Le operazioni compiute per il tramite di società controllate sono approvate dalle Funzioni Aziendali competenti delle società medesime, previo rilascio di parere motivato non vincolante del Comitato, sull'interesse della società e del Gruppo Unipol al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Con specifico riferimento alle "operazioni di maggiore rilevanza", la Procedura prevede - avvalendosi dell'opzione che il Regolamento rimette in tal senso agli emittenti - che qualora il Comitato abbia espresso un motivato parere contrario al compimento dell'operazione, il Consiglio di Amministrazione della Società potrà approvare l'operazione nonostante l'avviso contrario del Comitato, ovvero senza

tenere conto delle condizioni apposte dal Comitato, a condizione che il compimento dell'operazione sia autorizzato dall'Assemblea. In tal caso, l'Operazione non potrà essere compiuta qualora la maggioranza dei soci non correlati votanti esprima voto contrario all'operazione (*whitewash*), a condizione però che i soci non correlati presenti in Assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto;

- e) definisce infine meccanismi di sostituzione (presidi equivalenti) nell'ipotesi in cui uno o più membri del Comitato sia correlato, prevedendo che, in caso di correlazione di tutti i membri, il parere di competenza dello stesso sia espresso dal Collegio Sindacale, ovvero, qualora i menzionati presidi non possano trovare applicazione, da un *esperto indipendente* individuato dal Consiglio di Amministrazione.

La Procedura è stata modificata in occasione della riunione consiliare dello scorso 22 dicembre 2011 principalmente al fine (i) di adeguare la definizione di "Dirigenti con responsabilità Strategiche" in base ai criteri adottati dalla Società e (ii) di ridefinire la periodicità e il contenuto delle informative da rendere al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

10. L'Internal Dealing

La Società ha adottato una procedura per la comunicazione delle operazioni aventi ad oggetto le proprie azioni o altri strumenti finanziari ad esse collegati.

Il sistema di regole previste dalla Procedura comprende, tra l'altro:

- (i) i criteri per l'identificazione dei Dirigenti della Società che, in qualità di Dirigenti che hanno accesso regolare a informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società, sono qualificati da quest'ultima "Soggetti Rilevanti" e, pertanto, obbligati ad effettuare le comunicazioni previste dall'art. 114, settimo comma, del TUF;
- (ii) le modalità per l'adempimento, da parte dei Soggetti Rilevanti, degli obblighi di comunicazione a Consob e alla Società delle operazioni rilevanti, in conformità a quanto prescritto dall'art. 152-*octies*, commi primo e secondo, del Regolamento Emittenti;
- (iii) la regolamentazione delle condizioni per il conferimento da parte dei Soggetti Rilevanti di cui alle lett. (c.1), (c.2) e (c.3) dell'art. 152-*sexies* del Regolamento Emittenti (i componenti degli organi di amministrazione e di controllo, i soggetti che svolgono funzioni di direzione e i Dirigenti identificati quali Persone Rilevanti, della Società e delle Principali Controllate) di apposito incarico alla Società affinché quest'ultima effettui, per loro conto, le comunicazioni a Consob delle operazioni rilevanti dagli stessi effettuate, ai sensi di quanto previsto dall'art. 152-*octies*, sesto comma, del Regolamento Emittenti.

La Procedura, al fine di assicurare condizioni che consentano alla Società di espletare con tempestività e correttezza gli obblighi informativi oggetto dell'incarico sopra menzionato, prevede, in deroga alle sopra citate norme, che i Soggetti Rilevanti che abbiano conferito l'incarico di cui al punto (iii) che precede si impegnino a comunicare alla Funzione aziendale della Società a ciò preposta, tutte le operazioni rilevanti, di qualunque importo, anche inferiore all'importo rilevante previsto dalle norme di riferimento, compiute da loro stessi e/o dalle persone strettamente legate ai medesimi, entro 3 giorni di mercato aperto a partire dalla data della loro effettuazione.

Al fine di prevenire potenziali conflitti di interesse ed a tutela della Società e del Gruppo, alle Persone Rilevanti è fatto divieto di compiere operazioni su strumenti finanziari emessi da Unipol e dalle Società Controllate nei 7 giorni antecedenti le riunioni dei Consigli di Amministrazione della Società o delle Principali Controllate convocati per l'esame e l'approvazione dei dati contabili, preconsuntivi e previsionali (*c.d. blocking period*).

L'inosservanza degli obblighi prescritti dalla Procedura, cui è attribuita efficacia cogente, da parte di Soggetti Rilevanti che rivestano la carica di Amministratore o Sindaco o che svolgano funzioni di direzione nella Società o nelle sue Principali Controllate potrà essere valutata dagli organi competenti quale eventuale violazione del vincolo fiduciario. Gli organi competenti potranno adottare eventuali provvedimenti tenendo conto delle specifiche circostanze.

L'inosservanza degli obblighi prescritti dalla Procedura da parte di Soggetti Rilevanti che siano dipendenti di Unipol o di sue Principali Controllate potrà inoltre essere valutata dagli organi competenti quale eventuale responsabilità di natura disciplinare. I provvedimenti disciplinari sono applicati secondo il criterio di proporzionalità, in base alla gravità ed alla intenzionalità dell'infrazione commessa, tenendosi anche conto dell'eventuale reiterazione degli inadempimenti e/o delle violazioni ivi previste.

Dal 12 febbraio 2009, la Procedura si applica anche alle Persone Rilevanti della controllata Unipol Assicurazioni S.p.A. poiché, in seguito all'integrazione realizzata per effetto della fusione per incorporazione di Aurora Assicurazioni S.p.A. in Unipol Assicurazioni S.p.A., quest'ultima si configura, ai sensi delle disposizioni del Regolamento Emittenti, quale Principale Controllata.

Il Consiglio di Amministrazione di Unipol del 5 agosto 2010 ha provveduto a modificare l'ambito soggettivo di applicazione della Procedura in coerenza con gli adeguamenti della struttura organizzativa di Unipol e degli assetti di *governance* del Gruppo, intervenuti nel corso del 2010.

La Procedura è stata da ultimo sottoposta alla revisione del Consiglio di Amministrazione:

- > in data 10 novembre 2011 al fine (i) di tenere conto delle modifiche organizzative intervenute nella Società e nella sua principale controllata Unipol Assicurazioni S.p.A. e (ii) di recepire la definizione di "Dirigenti con responsabilità strategiche" in base ai criteri adottati da Unipol;
- > il 15 marzo 2012, data di approvazione della presente Relazione, al fine di tener conto delle modifiche in tema di comunicazione delle operazioni di *internal dealing* introdotte dalla Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012.

Nel corso dell'esercizio 2011 sono state comunicate al mercato 9 operazioni per conto della controllante Finsoe.

La Procedura è consultabile nella Sezione *Corporate Governance* del sito *internet* della Società www.unipol.it.

11. Il trattamento delle informazioni societarie

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato nel mese di ottobre 2007 le "Linee Guida" e la "Procedura per la Gestione e la Comunicazione delle Informazioni Privilegiate".

Le Linee Guida e la Procedura sopra indicate regolamentano:

1. la "Gestione delle Informazioni Privilegiate" attraverso la definizione di:
 - > criteri, ruoli e responsabilità;
 - > modalità di iscrizione nel Registro delle persone che hanno accesso alle Informazioni Privilegiate;
 - > misure atte a garantire la tracciabilità delle Informazioni Privilegiate;
 - > modalità di circolazione interna delle Informazioni Privilegiate e regole di tutela della riservatezza;
2. la "Comunicazione delle Informazioni Privilegiate" attraverso la definizione, per Unipol, delle modalità, dei ruoli e delle responsabilità connessi:
 - > all'attività di comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate, ai sensi dell'art. 114 del TUF;

- > all'attività di comunicazione al pubblico delle situazioni contabili e dei dati previsionali;
 - > ai rapporti con la comunità finanziaria e i media;
3. le regole comportamentali per le Società Controllate in attuazione di quanto previsto dalla Società, volte ad assicurare il corretto assolvimento degli obblighi di comunicazione sopra menzionati da parte di quest'ultima.

Il 15 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare sia le Linee Guida che la Procedura in relazione alle modifiche in tema di diffusione delle informazioni privilegiate introdotte dalla Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012.

12. Il Collegio Sindacale

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2011:	21
Durata media delle riunioni:	2,68 ore
Partecipazione media:	95%
Numero di riunioni già tenutesi nel 2012:	2

12.1 Ruolo e Competenze

Si ricorda che il D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, in vigore dal 7 aprile 2010, ha introdotto importanti novità legislative in merito alle funzioni di vigilanza di spettanza del Collegio Sindacale degli enti di interesse pubblico.

Al Collegio Sindacale, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che l'ordinamento istituzionalmente demanda a tale organo di controllo, compete:

- a) la vigilanza sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- b) la vigilanza sul processo di informativa finanziaria;
- c) la vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- d) la vigilanza sulla revisione legale dei conti e la formulazione all'Assemblea dei Soci delle proposte motivate in merito al conferimento dell'incarico alla Società di Revisione legale dei conti;
- e) la vigilanza sull'indipendenza della Società di Revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione dei servizi non di revisione a favore della Società.

12.2 Nomina

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate da Soci che al momento di presentazione delle stesse abbiano diritto di voto nelle relative deliberazioni assembleari.

Le liste, composte di due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo (massimo tre nominativi), l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente (massimo due nominativi) sono depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno antecedente la data dell'Assemblea. Tale termine è stato introdotto nella Statuto sociale con deliberazione del 10 febbraio 2011, adottata dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dei suoi poteri di adeguamento dello Statuto sociale a disposizioni normative, tra cui da ultimo quelle relative al Decreto Attuativo.

Hanno il diritto di presentare le liste i Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni di legge e regolamento vigenti in materia di elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società: alla data della presente Relazione, tale quota, determinata dalla Consob, da ultimo, con delibera n. 18083 del 25 gennaio 2012, è pari al 2,5% del capitale sociale ordinario.

Le liste sono accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, l'attestazione dell'inesistenza delle cause di ineleggibilità e incompatibilità nonché dell'esistenza dei requisiti prescritti per l'assunzione delle cariche, ivi incluso il rispetto dei limiti di cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni vigenti.

Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito *internet* della Società.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due componenti effettivi ed uno supplente;
2. il restante membro effettivo e il restante membro supplente sono tratti dalla lista di minoranza che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nelle sezioni di tale lista. In caso di parità tra le liste di minoranza, sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata dai Soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di Soci.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella lista di minoranza.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Nei casi in cui venga a mancare, oltre al Sindaco effettivo eletto dalla lista di minoranza, anche il Sindaco supplente espressione di tale lista, subentrerà il candidato collocato successivamente appartenente alla medesima lista o, in mancanza, il primo candidato della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti.

12.3 Composizione e funzionamento

L'Assemblea del 29 aprile 2010, sulla base dell'unica lista presentata dal Socio di maggioranza Finsoe, ha nominato il Collegio Sindacale della Società attualmente in carica, composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012.

La composizione del Collegio Sindacale è rappresentata nella Tabella n. 10. In Allegato alla Relazione sono inoltre riprodotti i *curricula vitae* dei componenti effettivi del Collegio.

Tutti i Sindaci sono iscritti nel Registro dei revisori legali e delle società di revisione legale e sono in possesso dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e dello Statuto sociale.

Il Collegio Sindacale, in occasione della riunione del 27 dicembre 2011, ha valutato l'indipendenza dei propri membri applicando i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

La valutazione in merito alla permanenza dei requisiti di indipendenza da parte dei Sindaci è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2012, data di approvazione della presente Relazione, valutando, altresì, il possesso in capo ai componenti dell'organo di controllo dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, terzo comma, del TUF, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 144-novies del

Regolamento Emittenti, come modificato con delibera Consob n. 17326 del 13 maggio 2010.

Il vigente Statuto sociale della Società non prevede limiti al cumulo degli incarichi oltre quelli previsti dall'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti.

Il Collegio Sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni.

I Sindaci che, per conto proprio o di terzi, abbiano un interesse in una determinata operazione della Società informano tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse. Nel corso del 2011 non si sono verificate situazioni relativamente alle quali i componenti del Collegio Sindacale abbiamo dovuto effettuare tali dichiarazioni.

I Sindaci hanno partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi nel corso del 2011, con una presenza media pari al 93%, secondo quanto rappresentato nella Tabella n. 10.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione legale prestati alla Società e alle Società Controllate da parte della stessa Società di Revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio non si è avvalso della facoltà di richiedere alla Funzione di Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali, avendo ritenuto esaustivi i riscontri che il medesimo Collegio - nell'ambito della sua attività di vigilanza - ha potuto operare, in contraddittorio con la menzionata Funzione, circa l'ambito delle attività poste in essere e l'esito dei riscontri operati.

Nel corso del 2011 il Collegio Sindacale, per il tramite del suo Presidente, ha partecipato in veste di invitato alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno, acquisendo adeguate informazioni per le finalità di coordinamento delle attività del Collegio con quelle svolte dal suddetto Comitato.

13. L'assemblea

13.1 Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti

Il funzionamento delle Assemblee delle società quotate è stato modificato in modo sostanziale dal Decreto Attuativo (Decreto Legislativo n. 27/2010, recante trasposizione nel nostro ordinamento della Direttiva 2007/36/CE dell'11 luglio 2007 "Direttiva *Shareholders' Rights*", relativa all'esercizio di alcuni diritti degli Azionisti di società quotate).

Le disposizioni del Decreto Attuativo, applicabili a valere dalle Assemblee il cui avviso di convocazione sia pubblicato dopo il 31 ottobre 2010 (art. 7, primo comma), hanno comportato un'analisi dello Statuto sociale e del Regolamento Assembleare, al fine di garantirne l'adeguamento alle nuove prescrizioni di natura obbligatoria, c.d. modifiche obbligatorie, demandando, invece, ad una valutazione degli emittenti quotati, di tipo discrezionale e di opportunità, l'eventuale introduzione nel medesimo Statuto e nel Regolamento Assembleare delle modifiche c.d. facoltative.

La Società, in occasione della riunione consiliare del 10 febbraio 2011 - ricorrendo la competenza dell'organo amministrativo, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2365, secondo comma, del codice civile e dell'art. 13 dello Statuto sociale - ha approvato le modifiche statutarie e al Regolamento Assembleare obbligatorie, conseguenti ai necessari adeguamenti alle disposizioni normative sopravvenute.

Le c.d. modifiche facoltative che il Decreto Attuativo consente di adottare sono invece state approvate dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2011.

Ai sensi dello Statuto sociale, la regolarità di costituzione dell'Assemblea e la validità delle sue deliberazioni sono disciplinate dalla legge. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di

Amministrazione, o, in sua assenza, dal Vice Presidente, o, in assenza anche di questi, da un Amministratore, o, in mancanza, da persona eletta dalla maggioranza del capitale rappresentato.

In base allo Statuto, il Consiglio di Amministrazione può prevedere, in relazione a singole Assemblee e nel rispetto della normativa vigente in materia, che l'esercizio del diritto di intervento e del diritto di voto si svolga con mezzi di comunicazione a distanza, anche elettronici, a condizione che sussistano i necessari requisiti per l'identificazione dei soggetti legittimati e per la sicurezza delle comunicazioni. L'avviso di convocazione dovrà in tal caso specificare, anche mediante il riferimento al sito *internet* della Società, le modalità di partecipazione ai lavori assembleari.

Durante l'Assemblea ogni avente diritto al voto può prendere la parola su ciascuno degli argomenti in discussione, fare osservazioni e formulare proposte. Coloro che intendono intervenire debbono richiederlo al Presidente e quest'ultimo regola il dibattito dando parola a coloro che l'abbiano chiesta, secondo l'ordine cronologico di prenotazione, ovvero, secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti, in caso di più domande presentate contemporaneamente.

Il Consiglio di Amministrazione assicura un'adeguata informativa agli Azionisti mettendo a disposizione del pubblico, nei termini e nelle modalità di legge, le Relazioni illustrative delle proposte di deliberazione assembleare.

13.2 Assemblea Speciale degli Azionisti privilegiati

Il vigente Statuto sociale prevede apposite regole per la definizione:

- (i) delle modalità per assicurare al Rappresentante comune dei possessori di azioni privilegiate un'adeguata informazione sulle operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni medesime, in conformità all'art. 147, quarto comma, del TUF, mediante richiamo dell'applicazione degli obblighi previsti per l'informativa al mercato (art. 6 "Azioni", terzo comma, dello Statuto sociale);
- (ii) della destinazione, per esigenze di semplificazione organizzativa, di un ammontare annuo massimo pari ad Euro 30.000,00 a copertura delle spese necessarie per la tutela dei comuni interessi dei possessori di azioni privilegiate, per le quali l'Assemblea Speciale abbia deliberato, a norma di legge, il relativo fondo (art. 6 "Azioni", secondo comma, dello Statuto sociale).

Alla data della Relazione, stanti le deliberazioni assunte dall'Assemblea Speciale dei possessori delle azioni privilegiate, nel corso della riunione del 28 aprile 2011, il Rappresentante comune degli Azionisti privilegiati è il professor Massimo Franzoni.

Il Rappresentante resta in carica per tre esercizi (2011, 2012 e 2013) e comunque sino alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. Al medesimo è stato riconosciuto un compenso annuo lordo pari a Euro 25.000,00, oltre al rimborso delle spese eventualmente sostenute per l'espletamento dell'incarico.

In occasione della suddetta riunione assembleare, l'Assemblea Speciale degli Azionisti privilegiati è stata altresì chiamata all'approvazione del Rendiconto relativo al fondo costituito per le spese necessarie alla tutela degli interessi comuni degli Azionisti privilegiati.

14. I rapporti con gli Azionisti

La Società riserva, per tradizione, particolare attenzione ai rapporti con i propri Azionisti, mantenendo un costante dialogo con il mercato, nel rispetto delle leggi e delle norme in proposito applicabili, assicurando nel contempo la pronta disponibilità sul sito *internet*, Sezioni *Investor Relations* e *Corporate Governance*, dei comunicati stampa, dei documenti finanziari e societari, nonché delle presentazioni effettuate alla comunità finanziaria; il tutto per consentire agli Azionisti e al mercato un'adeguata e consapevole informazione.

La Società, inoltre, agevola la partecipazione alle Assemblee di giornalisti ed esperti qualificati.

I rapporti con gli investitori e con gli analisti finanziari sono tenuti dalla Funzione "*Investor Relations*", collocata all'interno della Direzione Gestione Piano Industriale e Controllo Economico di Gruppo (Telefono +39 051 5077933 – Telefax: +39 051 5076601 – e-mail: investor.relations@unipol.it).

Bologna, 15 marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione

Allegati alla relazione

Tabella n. 1

Consiglio di Amministrazione

Nominativo	Carica	In carica dal	Es.	Non Es.	Indip. ¹	Indip.TUF ²	% CdA ³	Altri incarichi
Stefanini Pierluigi	Presidente	29/04/2010		x			100%	5
Collina Piero	Vice Presidente	29/04/2010		x			89%	4
Cimbri Carlo	Amministratore Delegato	29/04/2010	x				100%	2
Berardini Francesco	Consigliere	29/04/2010		x	(a)		100%	4
Betti Sergio	Consigliere	29/04/2010		x	x	x	89%	1
Carannante Rocco	Consigliere	29/04/2010		x		x	100%	1
Celli Pier Luigi	Consigliere	29/04/2010		x	x	x	67%	2
Costalli Sergio	Consigliere	29/04/2010		x	(a)		89%	5
Dalle Rive Ernesto	Consigliere	29/04/2010		x	(a)		44%	4
Forest Jacques	Consigliere	29/04/2010		x			100%	6
Galanti Vanes	Consigliere	29/04/2010		x			100%	3
Iseli Roger	Consigliere	29/04/2010		x	x	x	100%	13
Levorato Claudio	Consigliere	29/04/2010		x			78%	4
Malavasi Ivan	Consigliere	29/04/2010		x	x	x	56%	0
Masotti Massimo	Consigliere	29/04/2010		x	x	x	100%	2
Migliavacca Enrico	Consigliere	29/04/2010		x		x	89%	1
Morara Pier Luigi	Consigliere	29/04/2010		x	x	x	100%	2
Pacchioni Milo	Consigliere	29/04/2010		x	(a)		89%	2
Pedroni Marco	Consigliere	29/04/2010		x	(a)		67%	4
Politi Giuseppe	Consigliere	29/04/2010		x	x	x	78%	1
Turrini Adriano	Consigliere	30/06/2011			(a)		40%	3
Vella Francesco	Consigliere	29/04/2010		x	x	x	100%	2
Venturi Marco	Consigliere	29/04/2010		x		x	89%	1
Zaccherini Luca	Consigliere	29/04/2010		x	x	x	78%	1
Zucchelli Mario	Consigliere	29/04/2010		x			100%	6
Amministratori la cui carica è cessata nel corso dell'Esercizio:								
Coffari Gilberto	Consigliere	29/04/2010		x			100%	

(a) Amministratore escluso a priori dalla valutazione di indipendenza - prescindendo dai requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina - in quanto riveste cariche all'interno degli organi sociali della controllante diretta Finsoe S.p.A. (vedi Paragrafo 3.4 Sezione II).

1. Indica se l'Amministratore è stato qualificato dal Consiglio di Amministrazione (da ultimo nella riunione del 15 marzo 2012) come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina ed integrati come indicato nel Paragrafo 3.4 Sezione II.
2. Indica se l'Amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148, comma 3, del TUF (verifica del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 marzo 2012).
3. Indica la presenza, in termini percentuali, dell'Amministratore alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni in cui l'Amministratore ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).
4. Indica il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. L'elenco di tali società con riferimento a ciascun Amministratore è riportato nella Tabella N. 2.

Elenco delle cariche rilevanti ricoperte dagli Amministratori

In relazione anche a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, si provvede a riportare l'evidenza delle cariche ricoperte dagli Amministratori in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, alla data della presente relazione.

Con il simbolo (*) sono indicate le società appartenenti al Gruppo Unipol.

Tabella n. 2

Nome	Carica ricoperta in UGF	Cariche ricoperte in altre società
Stefanini Pierluigi	Presidente	Consigliere Unipol Banca S.p.A. (*) Consigliere Unipol Assicurazioni S.p.A. (*) Consigliere Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. Consigliere Finsoe S.p.A. Consigliere di Sorveglianza Manutencoop Facility Management S.p.A.
Collina Piero	Vice Presidente	Presidente CCC Società Cooperativa Consigliere Finsoe S.p.A. Consigliere Holmo S.p.A. Consigliere Unipol Assicurazioni S.p.A. (*)
Cimbri Carlo	Amm.tore Delegato	Amministratore Delegato Unipol Assicurazioni S.p.A. (*) Consigliere Unipol Banca S.p.A. (*)
Berardini Francesco	Consigliere	Presidente Coop Liguria Società Coop.va di Consumo Vice Presidente Unipol Assicurazioni S.p.A. (*) Consigliere Coop Consorzio Nord Ovest Soc. Consortile a r.l. Consigliere Finsoe S.p.A.
Betti Sergio	Consigliere	Presidente Marte Broker di Assicurazioni S.r.l.
Carannante Rocco	Consigliere	Vice Presidente Unisalute S.p.A. (*)
Celli Pier Luigi	Consigliere	Consigliere BAT S.p.A. Consigliere ILLYCAFFÈ S.p.A.
Costalli Sergio	Consigliere	Presidente Unipol Merchant S.p.A. (*) Amministratore Delegato e Vice Presidente Unicoop Tirreno Società Cooperativa Vice Presidente Immobiliare Grande Distribuzione S.p.A. Consigliere Finsoe S.p.A. Consigliere Unipol Banca S.p.A. (*)
Dalle Rive Ernesto	Consigliere	Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale Nova Coop S.c.a.r.l. Consigliere Unipol Assicurazioni S.p.A. (*) Consigliere Finsoe S.p.A. Consigliere Coop Consorzio Nord Ovest Soc. Consortile a r.l.
Forest Jacques	Consigliere	Presidente Group Multipharma (Belgio) Presidente Multipharma Amministratore Delegato PSH S.C. (Belgio) Consigliere Finsoe S.p.A. Presidente SMA Hospimut Solidaris Consigliere di MOB Sociale (SOHO)
Galanti Vanes	Consigliere	Presidente Unipol Assicurazioni S.p.A. Consigliere Finsoe S.p.A. Consigliere Holmo S.p.A.

Tabella n. 2

Segue

Nome	Carica ricoperta in UGF	Cariche ricoperte in altre società
Iseli Roger	Consigliere	Direttore Generale MACIF (Francia) Direttore Generale MACIF SGAM Consigliere Ofi Asset Management S.A. (Francia) Consigliere Altima Assurance S.A. (Francia) Consigliere BPCE Assurance S.A. (Francia) Consigliere Sorveglianza IMA S.A. (Francia) Consigliere MACIF Participations S.A.S. (Francia) Sindaco MACIFILIA S.A. (Francia) Sindaco Mutavie S.A. (Francia) Consigliere OFI Holding S.A. (Francia) Sindaco SOCRAM Banque S.A. (Francia) Consigliere Sinerystiki Insurance Company (Grecia) Consigliere Sorveglianza MACIF ZYCIE (Polonia)
Levorato Claudio	Consigliere	Presidente Manutencoop e Direttore Generale Società Cooperativa Amministratore Delegato e Presidente Consiglio di Gestione Manutencoop Facility Management S.p.A. Consigliere Finsoe S.p.A. Consigliere Holmo S.p.A.
Malvasi Ivan	Consigliere	-
Masotti Massimo	Consigliere	Consigliere Agefin S.p.A. Sindaco Effettivo Cooperfactor S.p.A.
Migliavacca Enrico	Consigliere	Consigliere Unipol Assicurazioni S.p.A. (*)
Morara Pier Luigi	Consigliere	Consigliere Cooperafactor S.p.A. Sindaco Effettivo Coop Consumatori NordEst
Pacchioni Milo	Consigliere	Vicepresidente e Amministratore Delegato Finsoe S.p.A. Consigliere Cooperfactor S.p.A.
Pedroni Marco	Consigliere	Presidente Coop Consumatori Nordest Società Cooperativa Consigliere Centrale Adriatica Società Cooperativa Presidente e Amministratore Delegato Finsoe S.p.A. Consigliere Unipol Assicurazioni S.p.A. (*)
Politi Giuseppe	Consigliere	Consigliere Unipol Banca S.p.A. (*)
Turrini Adriano	Consigliere	Consigliere Finsoe S.p.A. Vice Presidente Banca di Bologna Credito Cooperativo Consigliere Centrale Adriatica Società Cooperativa
Vella Francesco	Consigliere	Presidente Collegio Sindacale Luxottica Group S.p.A. Consigliere ATC S.p.A.
Venturi Marco	Consigliere	Consigliere Unipol Banca S.p.A. (*)
Zaccherini Luca	Consigliere	Consigliere Cefla Capital Services S.p.A.
Zucchelli Mario	Consigliere	Presidente Coop Estense Società Cooperativa Presidente Sviluppo Discount S.p.A. Consigliere Finsoe S.p.A. Consigliere Unipol Assicurazioni S.p.A. (*) Consigliere Banca Popolare dell'Emilia Romagna Consigliere Centrale Adriatica Società Cooperativa

Tabella n. 3

Comitato di Presidenza

Componenti	Carica	% Partecipazione
Stefanini Pierluigi	Presidente	100%
Collina Piero	Membro	88%
Cimbri Carlo	Membro	100%
Costalli Sergio	Membro	100%
Dalle Rive Ernesto	Membro	50%
Galanti Vanes	Membro	100%
Pacchioni Milo	Membro	88%
Pedroni Marco	Membro	75%
Turrini Adriano (*)	Membro	100%
Zucchelli Mario	Membro	75%

(*) Nominato in data 30 giugno 2011.

Componenti del Comitato che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'Esercizio:

Componenti	Carica	% Partecipazione
Coffari Gilberto	Membro	100%

Tabella n. 4

Comitato Nomine e Corporate Governance

Componenti	Carica	Indipendente	% Partecipazione
Morara Pier Luigi	Presidente	x	100%
Berardini Francesco (*)	Membro	(*)	100%
Levorato Claudio	Membro		33%
Politi Giuseppe	Membro	x	83%

(*) L'Amministratore Francesco Berardini risulta indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina; tuttavia in applicazione del criterio sostanziale descritto nel Paragrafo 3.4 della Relazione, il Consiglio di Amministrazione lo ha escluso, a priori, dalla valutazione del requisito di indipendenza.

Tabella n. 5

Comitato Remunerazione

Componenti	Carica	Indipendente	% Partecipazione
Migliavacca Enrico	Presidente		100%
Betti Sergio	Membro	x	100%
Celli Pier Luigi(*)	Membro	x	100%
Forest Jacques	Membro		75%
Malavasi Ivan	Membro	x	100%

(*) Nominato in data 10 novembre 2011.

Tabella n. 6

Comitato per il Controllo Interno

Componenti	Carica	Indipendente	% Partecipazione
Masotti Massimo	Presidente	x	100%
Carannante Rocco	Membro		100%
Iseli Roger	Membro	x	71%
Zaccherini Luca	Membro	x	71%

Tabella n. 7

Comitato per la Sostenibilità/Comitato Etico

Componenti	Carica	% Partecipazione
Vella Francesco	Presidente	100%
Celli Pier Luigi	Membro	50%
Venturi Marco	Membro	75%

Tabella n. 8

Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Componenti	Carica	% Partecipazione
Morara Pier Luigi	Presidente	100%
Masotti Massimo	Membro	100%
Vella Francesco	Membro	100%
Zaccherini Luca	Membro	33%

Tabella n. 9

Organismo di Vigilanza

Componenti	Carica	% Partecipazione
Masotti Massimo	Presidente	100%
Alessandri Andrea	Membro	100%
Carannante Rocco	Membro	100%
Giay Roberto	Membro	75%
Zaccherini Luca	Membro	50%

Tabella n. 10

Collegio Sindacale

Nominativo	Carica	In carica dal	Tratto da lista	Indip. dal Codice	% CdA ²	% Ass ³	% CS ⁴	Altri incarichi ⁵
Chiusoli Roberto	Presidente	29/04/2010	1	x	100%	100%	100%	7
Trombone Domenico Livio	Sindaco	29/04/2010	1	x	100%	100%	100%	19
	Effettivo							
Picone Giorgio	Sindaco	29/04/2010	1	x	78%	100%	100%	15
	Effettivo							

1. Nominativo tratto dall'unica lista presentata dal socio di maggioranza Finsoe nell'Assemblea del 29 aprile 2010.

2. Indica la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni in cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

3. Indica la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni assembleari (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni in cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni assembleari svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

4. Indica la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni a cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

5. Indica il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società.

Tabella n. 11

Altre previsioni del Codice di Autodisciplina

	Si	No	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno			Funzione Audit
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile investor relations?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile investor relations			Investor Relations Telefono: (+39) 051 5077933 Fax: (+39) 051 5076601 E-mail: investor.relations@unipol.it

Curricula Amministratori

Pierluigi Stefanini

Nato a Sant'Agata Bolognese (BO) il 28 giugno 1953.

Principali esperienze professionali

Dal 1990 al 1998 Presidente della Legacoop di Bologna.
 Dal 1995 al 1998 Vice Presidente della Legacoop Regionale Emilia Romagna.
 Dal 1996 al 1999 Vice Presidente della Banca di Bologna (Banca di Credito Cooperativo).
 Dal 2001 al 2005 Componente il Collegio di Indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna.
 Dal 2001 al 2004 Membro del Comitato Scientifico di NOMISMA S.p.A.
 Dal 1998 al 2006 Presidente di Coop Adriatica Soc. Coop.
 Dal 2002 al 2008 Consigliere di Ariete S.p.A.
 Dal 2007 al 2009 Presidente di Aurora Assicurazioni S.p.A.
 Dal 2005 al 2009 Consigliere Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna.
 Dal 2006 al 2009 Consigliere della Banca Monte dei Paschi di Siena.
 Dal 2004 al 2010 Consigliere di Aeroporto G. Marconi S.p.A. di Bologna.
 Dal 2007 al 2011 Presidente di Impronta Etica.
 Dal 2001 al 2011 Consigliere di Holmo S.p.A., di cui è stato Presidente dal 2001 al 2006.

Incarichi attualmente ricoperti

Dal 1998 Consigliere di Finsoe S.p.A.
 Dal 2002 Consigliere di Unipol Banca S.p.A. (Presidente dal 2007 al 2010).
 Dal 2003 Componente Consiglio Camera di Commercio Industria, Artigianato, Agricoltura di Bologna.
 Dal 2006 Consigliere di EURESA Holding.
 Dal 2006 Consigliere di BNL S.p.A.
 Dal 2008 Presidente di Fondazione Unipolis (già Fondazione Cesar), di cui già Consigliere dal 2006.
 Dal 2008 Consigliere di Sorveglianza di Manutencoop Facility Management S.p.A.
 Dal 2010 Vice Presidente Euresa GEIE (Consigliere dal 2009)
 Dal 2010 Consigliere di Unipol Assicurazioni S.p.A. (Presidente dal 2007 al 2010)
 Dal 2006 Presidente di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (Consigliere dal 2001 e Amministratore Delegato dal 9 gennaio al 18 luglio 2006).

Piero Collina

Nato a Bologna il 24 febbraio 1946.

Studi universitari: laurea in Scienze Politiche conseguita presso l'Università degli Studi di Bologna.
 È iscritto nel Ruolo dei Revisori Ufficiali dei Conti.

Principali esperienze professionali

Dal 1973 al 1976 Coordinatore Politica Finanziaria per la Lega della Cooperative e Mutue della Provincia di Bologna.
 Dal 1974 al 1978 Vice Presidente del Consorzio Cooperative Costruzioni.
 Dal 1978 al 1997 Presidente di ACAM S.c. a r.l.
 Dal 1987 al 1989 Presidente di FINEC S.p.A.
 Dal 1994 al 1998 Presidente di S.T.S. S.p.A.
 Dal 1995 al 1997 Consigliere di Banec S.p.A. (ora Unipol Banca S.p.A.).
 Dal 2005 al 2008 Consigliere di Ariete S.p.A.
 Dal 2002 al 2010 Consigliere di Unipol Banca S.p.A.
 Dal 2006 al 2010 Presidente di Autostrada Estense S.c.p.A.
 Dal 2003 al 2011 Consigliere di HERA S.p.A.

Incarichi attualmente ricoperti

Dal 1998 Presidente del Consorzio Cooperative Costruzioni Soc. Coop.
 Dal 1998 Consigliere Finsoe S.p.A. (di cui è stato Vice Presidente e Amministratore Delegato dal 2006 al 2010)
 Dal 2006 Consigliere di Holmo S.p.A. (di cui è stato Vice Presidente dal 2006 al 2010 e Amministratore Delegato dal 2007 al 2010).
 Dal 2010 Consigliere di Unipol Assicurazioni S.p.A.
 Dal 2010 Consigliere di Spring 2 S.r.L.
 Dal 2010 Consigliere di Holcoa S.p.A.
 Dal 2011 Consigliere di Sesto Immobiliare S.p.A.
 Dal 2010 Vice Presidente di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (già Consigliere dal 1999).

Carlo Cimbri

Nato a Cagliari il 31 maggio 1965.
 Studi universitari: laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'università degli studi di Bologna.

Principali esperienze professionali

Dal 1990 al 1993 è stato membro del Servizio Finanza e Tesoreria presso Unipol Finanziaria S.p.A.
 Dal 1994 al 1995 è stato membro della Divisione Programmazione e Controllo Direzionale di Gruppo presso Unipol Assicurazioni S.p.A.
 Dal 1996 al 2000 è stato Direttore di Finsoe S.p.A.
 Dal 2001 al 2007 è stato Direttore, Condirettore Generale, Direttore Generale di Unipol Assicurazioni S.p.A.
 Fino al 2009 Presidente di Unisalute S.p.A. (Consigliere dal 2001), Navale Assicurazioni S.p.A. (Consigliere dal 2000), e Navale Vita S.p.A. (Vice Presidente dal 2006), nonché Consigliere di Unipol Merchant – Banca per le Imprese S.p.A. (dal 2001).
 Fino al 2010 Presidente di Linear S.p.A. (Consigliere dal 2001).
 Dal 2000 al 2006 Consigliere di BNL Vita S.p.A.
 Dal 2001 al 2003 Vice Presidente di Unipol SGR S.p.A. (Consigliere dal 1999).
 Dal 2008 al 2009 Direttore Generale di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Incarichi attualmente ricoperti

Dal 2009 Amministratore Delegato di Unipol Assicurazioni S.p.A.
 Dal 2002 Consigliere di Unipol Banca S.p.A.
 Dal 2010 Consigliere Euresa GEIE.
 Dal 2010 Consigliere Euresa Holding.
 Dal 2011 Consigliere di Nomisma S.p.A.
 Componente del Comitato Esecutivo dell'ANIA – Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici.
 Consigliere di Fondazione Centro Studi Investimenti Sociali – Censis Fondazione.
 Componente del Consiglio Direttivo FeBAF – Federazione delle Banche, delle Assicurazioni e della Finanza.
 Dal 2010 Amministratore Delegato di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (dal 2007 Direttore Generale)

Francesco Berardini

Nato a Genova l'11 luglio 1947.

Studi universitari: laurea in Economia Politica nel Corso di Laurea in Filosofia dell'Università di Genova.

Principali esperienze professionali

Dal 1972 al 1982 ha ricoperto vari incarichi nell'ambito della Cgil Liguria.

Dal 1982 al 1983 Vice Presidente dell'Associazione ligure delle Cooperative di Produzione e lavoro, di cui è stato Presidente dal 1983 al 1988.

Dal 1988 al 1999 Presidente dell'Associazione ligure delle Cooperative di consumatori e Vice Presidente di Legacoop Liguria.

Dal 1999 al 2008 Vice Presidente di Coop Liguria con deleghe al Coordinamento della Divisione ipermercati e alla Direzione del Settore Soci e consumatori.

Dal 1996 al 2007 Consigliere di Sofincoop S.r.L.

Dal 2002 al 2006 Consigliere di Coopfond S.p.A.

Dal 2005 al 2008 Consigliere di Unicard S.p.A.

Dal 2009 al 2011 Consigliere di Holmo S.p.A.

Incarichi attualmente ricoperti

Dal 2008 Presidente di Coop Liguria Soc. Coop.

Dal 2008 Consigliere di Sorveglianza di Coop Italia S.c. a r.l.

Dal 2009 Presidente di Talea S.p.A.

Dal 2009 Consigliere di Coop Consorzio Nord Ovest S.c a r.l.

Dal 2010 Vice Presidente di Unipol Assicurazioni S.p.A. (già Consigliere dal 2009)

Dal 2010 Consigliere di Finsoe S.p.A.

Dal 2011 Presidente di SIMGEST S.p.A.

Dal 2011 Amministratore Unico LIGURPART 2 S.p.A.

Dal 2009 Consigliere di Amministrazione di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Sergio Betti

Nato a Castellina in Chianti (SI) il 22 dicembre 1949.

Principali esperienze professionali

Dal 1971 al 1973 e dal 1976 al 1978 Segretario della Federazione FISBA-CISL di Siena.

Dal 1973 al 1975 Componente della segreteria Cisl di Siena Unione provinciale.

Dal 1978 al 1985 Segretario Generale CISL Siena.

Dal 1985 al 1993 Componente della Segreteria regionale CISL Toscana.

Dal 1993 al 2001 Segretario Generale CISL Toscana.

Dal 2000 al 2008 Segretario Nazionale CISL.

Dal 1972 al 1976 Componente il Comitato Provinciale Inps Siena.

Dal 1975 al 1979 Componente del Collegio Sindacale dell'Ente Bilaterale per l'Artigianato della Provincia di Siena (Cassa Integrazione Artigiani).

Dal 1979 al 1982 Vice Presidente della Cassa edile di Siena.

Dal 1979 al 1985 Consigliere dell'Ente Bilaterale del settore agricoltura (FIMIIV) della Provincia di Siena.

Dal 1981 al 1984 Consigliere dell'Università di Siena.

Dal 1979 al 1983 Componente della Giunta della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura della Provincia di Siena.

Dal 1989 al 1999 Presidente della Società Immobiliare Toscana S.r.L.

Dal 1990 al 1999 Consigliere Ente di Patronato Inas-Cisl.

Dal 2001 al 2006 Consigliere della Società Eustema S.p.A.

Dal 2001 al 2006 Presidente della Società Unitas S.p.A.

Dal 2002 al 2006 Consigliere del Fondo Previdenza Complementare Cisl.

Dal 2002 al 2006 Consigliere di UNIONVITA S.p.A.

Dal 2001 al 2006 Presidente della Società Iniziative 2000 S.r.L.
 Dal 2001 al 2009 Consigliere di Finlavoro S.p.A.
 Dal 2008 al 2011 Presidente della Società Multiservice Cisl S.r.L.

Incarichi attualmente ricoperti

Dal 2006 Presidente dell'Associazione Culturale Prospettive.
 Dal 2008 Presidente di Marte Broker di Assicurazione S.r.L.
 Dal 2007 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Rocco Carannante

Nato a Castel Volturno (CE) il 31 marzo 1941.
 Studi universitari: laurea Honoris Causa in Scienze Economiche.
 Insignito dell'onorificenza di Cavaliere Ufficiale e Commendatore al merito della Repubblica Italiana.

Principali esperienze professionali

Dal 1979 al 1991 membro del Consiglio di Amministrazione del Ministero del Bilancio.
 Dal 1989 al 1998 Segretario Nazionale della U.I.L. Statali.
 Dal 1992 allo scioglimento dello stesso Membro del Consiglio di Amministrazione della E.N.P.A.S.
 Dal 1995 al 2004 Membro del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza C.I.V. del I.N.P.D.A.P.
 Dal 1998 al 2000 Tesoriere e Segretario Nazionale U.I.L. Pubblica Amministrazione.

Incarichi attualmente ricoperti

Dal 1985 Membro della Commissione di Studio per le pensioni privilegiate presso il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
 Dal 2000 Tesoriere della U.I.L. Nazionale.
 Dal 2000 Presidente di LABOR U.I.L. S.p.A.
 Dal 2002 Consigliere del C.A.F. – U.I.L. S.p.A.
 Dal 2004 Membro del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza C.I.V. dell'I.N.P.S.
 Dal 2004 Amministratore Delegato di Laborfin S.r.L. (Consigliere dal 2003).
 Dal 2007 Consigliere di Euroservizi S.r.L.
 Dal 2007 Amministratore Delegato di Lavoro Italiano S.r.L. (Consigliere dal 2002).
 Dal 2007 Consigliere di Style House S.r.L.
 Componente della Commissione di Concorso dell'E.N.P.A.S.
 Componente della Commissione di Concorso Cassa Marittima meridionale.
 Membro della Commissione della Funzionalità ed Efficienza della Pubblica Amministrazione di cui all'articolo 13 del DPR n. 536/84.
 Consigliere, in qualità di esperto, del Fondo Nazionale Pensioni a favore dei lavoratori del settore del Igiene Ambientale e dei Settori Affini (PREVIAMBIENTE).
 Presidente del Comitato di Sorveglianza del Fondo Gestione Istituti Contrattuali Lavoratori Portuali.
 Dal 2011 Consigliere di Arcadia Concilia S.r.L.
 Dal 2011 Vice Presidente di Unisalute S.p.A.
 Dal 2000 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Pier Luigi Celli

Nato a Verucchio (RN) l'8 luglio 1942.

Studi universitari: laurea in Sociologia, specializzato in Psicologia e Filosofia.

Principali esperienze professionali

Dal 1968 al 1977 Direttore Ufficio Studi Assessorato all'Industria di Bolzano e Responsabile di 5 Centri di Formazione Professionale.

Dal 1978 al 1982 Responsabile di progetti e Capo Commessa in Algeria, Angola, Libia di Snamprogetti (Gruppo ENI).

Dal 1982 al 1993 prima come Responsabile Formazione Manageriale e Organizzazione poi come Responsabile Sviluppo e Compensation, infine come Vice Direttore Centrale del Personale e Organizzazione di ENI.

Dal 1993 al 1994 Direttore Personale, Organizzazione e Sistemi di RAI Radiotelevisione Italiana.

Dal 1994 al 1996 prima Direttore Personale e Organizzazione di Omnitel poi Direttore Centrale Personale e Organizzazione Olivetti; Consigliere di Olivetti Personal Computer e Olivetti Lexicon.

Dal 1996 al 1998 Direttore Personale e Organizzazione ENEL.

Dal 1998 al 2001 Direttore Generale RAI.

Dal 2001 al 2002 Presidente esecutivo di IPSE 2000.

Dal 2002 al 2005 Responsabile della Direzione Corporate Identity Unicredito Italiano.

È stato Docente di Organizzazione industriale presso la Facoltà di Scienze Politiche di Cagliari e presso la Facoltà di Economia e Commercio della LUISS.

È stato titolare della Cattedra di Istituzioni Culturali c/o l'Università Cattolica (Milano).

È stato Direttore Scientifico del Corporate Master "Ducati/Ferretti" c/o Alma Graduate School di Bologna.

È stato membro dell'Advisory Board di Sda-Bocconi.

È stato Presidente Onorario dell'Istituto Italiano degli Studi Filosofici di Napoli.

È stato membro del Consiglio di Amministrazione di Hera S.p.A. e Messaggerie Libri.

È stato Presidente del Comitato Etico degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri di Roma.

È stato membro dell'Advisory Board di B.T. Italia.

È stato Consigliere di Emmelibri S.p.A.

Dal 2009 al 2011 è stato Consigliere di Demoskopea S.p.A.

Incarichi attualmente ricoperti

Dal 2005 Direttore Generale dell'Università Luiss Guido Carli.

Dal 2007 Consigliere di British American Tobacco S.p.A.

Dal 2007 Consigliere di Illy Caffè S.p.A.

È membro del Consiglio Direttivo dell'Accademia delle Scienze di Medicina Palliativa.

Collabora con Alma Graduate School dell'Università di Bologna.

Dal 2008 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Sergio Costalli

Nato a Rosignano Marittimo (LI) l'8 marzo 1952.

Studi universitari: laurea in Scienze Politiche conseguita presso l'Università degli Studi di Pisa.

Principali esperienze professionali

Dal 1978 al 1981 Segretario della Camera Mandamentale U.I.L. della Bassa Val di Cecina e Segretario del Consiglio Unitario Intercategoriale di zona CGIL/CISL UIL della Bassa Val di Cecina.

Dal 1979 al 1981 Socio lavoratore presso Società Cooperativa Ausiliari del Traffico S.c.r.l. di Rosignano Marittimo (LI).

Dal 1981 al 1989 Coordinatore del Settore Sviluppo Economico e Attività Produttive e Responsabile U.O. Commercio, Annona e Mercati del Comune di Cecina (LI).

Nel 1989 inizia la sua carriera in Unicoop Tirreno Società Cooperativa, con posizione dirigenziale dal 1995, ricoprendo la carica di Vice Presidente dal 2003 e di Amministratore Delegato dal 2005. Presidente di Vignale Finanziaria S.p.A.

Vice Presidente Vignale Assicurazioni S.r.l.

Vice Presidente Gestione Discount S.p.A.

Presidente Finanziaria del Tirreno S.r.l.

Consigliere Gestincoop – Gestione Strutture Cooperative del Tirreno S.r.l.

Consigliere Vignale Editoriale S.r.l.

Consigliere Zefiro Editrice S.r.l.

Consigliere Vignale Pubblicità S.r.l.

Consigliere Radio Flash S.r.l.

Dal 2005 al 2007 Presidente Tirreno Finanziaria S.r.l.

Dal 2000 al 2007 Presidente SO.GE.FIN. S.r.l.

Dal 2004 al 2007 Presidente Vignale Immobiliare S.p.A.

Dal 1999 al 2001 Vice Presidente Vignale Informatica S.r.l.

Dal 2004 al 2005 Vice Presidente Tirreno Logistica S.r.l.

Dal 2008 al 2010 Presidente Vignale Comunicazioni S.r.l.

Dal 1998 al 2007 Vice Presidente SIMGEST S.p.A.

Dal 2006 al 2007 Consigliere Coopfond S.p.A.

Dal 1997 al 2001 Consigliere Fincooper S.c. a r.l.

Dal 1997 al 1999 Consigliere FIN.PA.S. S.r.l.

Dal 2008 al 2009 Consigliere Porta Medicea S.p.A.

Dal 1999 al 2008 Consigliere Ipercoop Tirreno S.p.A.

Dal 2007 al 2010 Consigliere di Unipol Assicurazioni S.p.A.

Dal 2007 al 2011 Consigliere di Holmo S.p.A.

Incarichi attualmente ricoperti

Dal 2003 Vice Presidente di Unicoop Tirreno Soc. Coop. (di cui è stato Amministratore Delegato dal 2005 al 2011).

Socio della Fondazione Cassa di Risparmio di Livorno.

Dal 2003 Vice Presidente di IGD SIIQ S.p.A.

Dal 2007 Consigliere di Finsoe S.p.A.

Dal 2010 Presidente di Unipol Merchant S.p.A. (Consigliere dal 2007)

Dal 2011 Vice Presidente di Unipol Banca S.p.A. (Consigliere dal 2010)

Dal 2011 Presidente di Holmo del Tirreno S.p.A.

Dal 2007 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Ernesto Dalle Rive

Nato a Torino il 2 dicembre 1960.

Principali esperienze professionali

Dal 1990 al 1993 Presidente Federconsumatori Piemonte.

Dal 1994 al 1996 Funzionario della Associazione Regionale delle Cooperative di Consumo.

Dal 1996 al 1998 Presidente della Associazione Regionale delle Cooperative di Consumo.

Dal 1998 al 2002 Presidente di Lega Coop Piemonte e della Associazione Regionale delle Cooperative di Consumo.

Dal 2002 al 2007 Direttore del Personale di Nova Coop.

Dal 2005 al 2007 Vice Presidente e Amministratore Delegato di Nova Coop. Soc. Coop.

Dal 2003 al 2007 Membro del Consiglio di Amministrazione della Società Obiettivo Lavoro S.p.A.

Dal 2003 al 2007 Membro del Consiglio di Amministrazione di Tangram S.r.L.

Dal 2003 al 2007 Membro del Consiglio di Amministrazione di Scuola Coop di Montelupo.

Dal 2010 al 2011 Consigliere di Holmo S.p.A.

Incarichi attualmente ricoperti

Dal 2003 Consigliere di PROMO.GE.CO. S.r.L.

Dal 2005 Consigliere di Consorzio Cooperativo Nord-Ovest S.c. a r.l.

(di cui è stato Vice Presidente dal 2005 al 2008)

Dal 2007 Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Nova Coop Soc. Coop.

Dal 2008 Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Coop Italia S.c. a r.l.

(di cui è stato Consigliere dal 2005 al 2008)

Dal 2010 Consigliere di Unipol Assicurazioni S.p.A.

Dal 2010 Consigliere di Finsoe S.p.A.

Dal 2010 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Jacques Forest

Nato a Ecaussines d'Enghien (Belgio) il 12 aprile 1944.

Studi universitari: laurea in Fisica conseguita presso l'Università di Bruxelles.

Principali esperienze professionali

Dal 1965 al 1969 Assistente alla Politecnico dell'Università di Bruxelles.

Dal 1969 al 1980 Responsabile dell'Ufficio Studi e Direttore di Febecoop.

Dal 1980 al 1981 Segretario del Comitato di Direzione del Gruppo Sicurezza Sociale (P&V Assurances).

Dal 1981 al 1985 Direttore Servizi Informatici e Organizzazione del Gruppo Sicurezza Sociale (P&V Assurances).

Dal 1985 al 1990 Direttore Commerciale del Gruppo Sicurezza Sociale (P&V Assurances).

Dal 1991 al 2011 Presidente del Comitato di Direzione di P & V Assurances.

Presidente del Comitato di Direzione di P & V Caisse Commune.

Consigliere di HDP & ARISTA Services

Presidente del Comitato di Direzione di Actel.

Presidente di Euresa Life.

Presidente di Piette and Partners.

Presidente e Amministratore di Delegato PVH.

Presidente del Comitato di Direzione di Vivium.

Consigliere di Société Générale Coopérative.

Presidente di HRCONNECT.

Consigliere di Amministrazione di Euresa GEIE.

Consigliere di Amministrazione di Euresa Holding.

Membro del Consiglio di Reggenza di Banque Nationale de Belgique.

Consigliere di Syneteristiki Insurance.

Consigliere di Amministrazione di Aviabel SA.
 Consigliere di Amministrazione di Société Regionale d'Investissement de Bruxelles (SRIB).
 Presidente di Pharmacies Populaires Liégeoises.

Incarichi attualmente ricoperti

Dal 1996 Consigliere di Finsoe S.p.A.
 Amministratore di PSH.
 Presidente di Multipharma.
 Presidente di Group Multipharma.
 Presidente di IU (ex Equiform)
 Presidente SMA Hospimut solidaris
 Consigliere di MOB Sociale Hospitalisatieverzekeringen (SOHO).
 Presidente di Apoteek Maleizen Centrum NV.
 Dal 1992 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Vanes Galanti

Nato a Imola (BO) il 15 novembre 1949.
 È iscritto al Registro dei Revisori Legali D.M. 4.7.1996 pubblicato sulla G.U. supplemento 56 bis – Speciale 12.7.1996.

Principali esperienze professionali

Dal 1971 al 1977 Responsabile Amministrativo della Cooperativa Muratori di Casalfumane
 Dal 1978 al 1981 Vice Presidente della Cooperativa Edil-Strade Imolese S.c. a r.l.
 Dal 2006 al 2010 Vice Presidente di Stores Development S.r.L.
 Dal 2007 al 2011 Consigliere di Cascina Merlata S.p.A.

Incarichi attualmente ricoperti

Dal 1990 Direttore Generale della Cooperativa Edil-Strade Imolese S.c. a r.l. e dal 1994 Procuratore.
 Dal 1987 Consigliere di Coopsud S.c. a r.l.
 Dal 1989 Vice Presidente di C.E.S.I. Immobiliare S.r.L.
 Dal 1994 Consigliere di Finsoe S.p.A.
 Dal 2001 Consigliere di Holmo S.p.A.
 Dal 2004 Presidente di HBS Immobiliare S.r.L.
 Dal 2005 Presidente di Sunny Village S.r.L.
 Dal 2005 Consigliere di Policentro Sviluppo S.p.A.
 Dal 2005 Vice Presidente – Amministratore Delegato di VTRE S.p.A.
 Dal 2007 Vice Presidente di Sun Re S.r.L.
 Dal 2009 Presidente di CH Property S.r.L.
 Dal 2009 Presidente di Parcor S.r.L. (di cui è stato Vice Presidente dal 2004 al 2009)
 Dal 2009 Vice Presidente di Meridiana S.r.L.
 Dal 2009 Vice Presidente di Unicum S.r.L.
 Dal 2010 Presidente di Unipol Assicurazioni S.p.A. (già Consigliere dal 2007 e Vice Presidente dal 2007 al 2010).
 Dal 2011 Presidente di SIRECC S.r.L. (Vice Presidente dal 2001 al 2011)
 Dal 2011 Presidente di Inexo S.r.L. (Amministratore Delegato dal 2003 al 2011)
 Dal 2011 Presidente di Arsenalì S.r.L. (Vice Presidente dal 2006 al 2011).
 Dal 2011 Presidente di Parma Logistic S.r.L. (Vice Presidente dal 2008 al 2011).
 Dal 2011 Consigliere di ABI Merlata S.r.L.
 Dal 2012 Presidente di Outlet Soratte S.r.L. (Vice Presidente dal 2003 al 2012)
 Dal 1995 è Consigliere di Amministrazione di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (di cui è stato Amministratore Delegato dal 9 gennaio al 30 giugno 2006 e Vice Presidente dal 2006 al 2010).

Roger Iseli

Nato a Parigi il 7 luglio 1948.

Principali esperienze professionali

Dal 1972 al 1976 è stato ispettore assicurativo di Macif.

Dal 1976 al 1986 è stato Responsabile dell'ufficio di Parigi di Macif.

Dal 1987 al 1990 è stato Responsabile del Centro di Gestione e Vice Direttore Regionale di Macif.

Dal 1990 al 2005 è stato Direttore Regionale di Macif.

Dal 2005 al 2006 è stato Direttore Generale di Macif – Mutualité.

Vice Presidente di GPIM fino al settembre 2011.

Presidente-Membro del Consiglio di Sorveglianza di OFI PRIVATE EQUITY CAPITAL.

Membro del Consiglio di Sorveglianza di Serena.

Membro del Consiglio di Sorveglianza di OFIVALMO PARTNERAIRES fino al novembre 2011.

Incarichi attualmente ricoperti

Dal 2006 Direttore Generale di Macif.

Dal 2006 Direttore Generale di Macif Sgam.

Consigliere di Ofi Asset Management.

Consigliere Cie Fonciere Macif.

Consigliere di Fonciere Lutece.

Consigliere di BPCE Assurance.

Membro del Consiglio di Sorveglianza di IMA.

Consigliere di Macif Participations.

Consigliere di MACifilia.

Consigliere di Mutavie.

Consigliere di Ofi Holding.

Vice Presidente di Syneteristiki.

Membro del Consiglio di Sorveglianza di MACif ZYCIE.

Dal 2008 Consigliere Socram Banque.

Dal 2009 Consigliere di Sferen.

Dal 2010 Consigliere di Euresa Holding e Euresa Geie.

Dal 2010 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Claudio Levorato

Nato a Pianiga (VE) il 15 febbraio 1949.

Principali esperienze professionali

Dal 1967 ha lavorato come operaio tipografo.

Dal 1972 al 1979 come funzionario del P.C.I. di Bologna ricopre vari incarichi politici e nell'amministrazione pubblica locale, tra cui membro della Commissione Amministratrice dell'AMGA e del Direttivo del Consorzio Trasporti della Provincia.

Dal 1980 al 1984 alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue con l'incarico di Presidente di una associazione provinciale di settore.

Dal 1980 al 1985 Consigliere di Interporto S.p.A. (di cui è stato Vice Presidente dal 1981 al 1982).

Dal 1983 1985 Consigliere di Assicoop S.r.L.

Dal 1986 al 1995 Presidente di Tepor System S.r.L.

Dal 1987 al 1994 Consigliere di Consorzio Nazionale Servizi S.c. a r.l.

Dal 1988 al 2000 Presidente di Tecne S.r.L.

Dal 1989 al 2004 Presidente di Consorzio Igiene Ospedaliera S.c. a r.l.

Dal 1991 al 1996 Consigliere di Sinapsi S.r.L.

Dal 1991 al 2001 Amministratore Unico di Costruzioni Canonica S.r.L.

Dal 1992 al 2002 Presidente di Immobiliare Finreno S.r.L.

Dal 1992 al 2003 Consigliere di Ideametropoli S.r.L.
 Dal 1992 al 1994 Consigliere di Cooperbanca S.p.A.
 Dal 27 maggio 1993 al 31 dicembre 1993 Amministratore Unico di AMYCO S.r.L.
 Dal 1994 al 1998 Consigliere di Banec S.p.A.
 Dal 1995 al 1998 Consigliere di Consorzio Cooperative Costruzioni S.c. a r.l.
 Dal 1996 al 1997 Vice Presidente Sintesimm S.c. a r.l.
 Dal 1999 al 2001 Consigliere di Covedi S.r.L.
 Dal 2003 al 2007 Presidente di Servizi Ospedalieri S.p.A.
 Dal 2005 al 2007 Presidente di Manutencoop Servizi Ambientali S.p.A.
 Dal 2002 al 2010 Consigliere di Centostazioni S.p.A.
 Dal 2005 al 2010 Consigliere di Unipol Banca S.p.A.
 Dal 2008 al 2009 Consigliere di Altair IFM S.p.A.
 Dal 2004 al 2011 Consigliere di M.P. Facility S.p.A.

Incarichi attualmente ricoperti

Dal 1984 Presidente di Manutencoop Soc. Coop.
 Dal 2001 Consigliere di Holmo S.p.A.
 Dal 2002 Consigliere di Archimede 1 S.p.A.
 Dal 2003 Consigliere Delegato e Presidente del Consiglio di Gestione Manutencoop Facility Management S.p.A.
 Dal 2006 Consigliere di Finsoe S.p.A.
 Dal 1995 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Ivan Malavasi

Nato a Correggio (RE) il 21 settembre 1948.

Principali esperienze professionali

Dal 1982 al 1994 membro di Giunta della Camera di Commercio di Reggio Emilia.
 Dal 1986 al 1994 Presidente della CNA Associazione Provinciale di Reggio Emilia.
 Dal 1987 al 1992 Presidente del RESFOR - Centro Regionale di servizio per la sub-fornitura.
 Nel 1990 e 1991 membro della Presidenza Nazionale CNA.
 Dal 1994 al 1997 Consigliere della Cassa di Risparmio di Reggio Emilia.
 Consigliere per la Sezione speciale per l'artigianato del Centro Estero delle Camere di Commercio dell'Emilia Romagna.
 Dal 1994 al 1999 Presidente Regionale di Assomeccanica CNA.
 Dal 1997 al 1999 Vice Presidente regionale CNA dell'Emilia Romagna e ne diviene Presidente dal 1999 al 2002.
 Da luglio 2011 a dicembre 2011 è stato Presidente pro tempore di R.E TE. Imprese Italia.

Incarichi attualmente ricoperti

Dal 2002 Presidente Nazionale di CNA.
 Dal 2004 Presidente dell'EPASA CNA.
 Dal 2011 Vice Presidente di Agart S.p.A., di cui è stato Presidente dal 2008 al 2011.
 Dal 2011 Presidente e Consigliere Delegato di MA.BO. S.r.L.
 Dal 2004 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Massimo Masotti

Nato a Bologna il 7 febbraio 1962.

Studi universitari: laurea in Economia e Commercio, conseguita presso l'Università di Bologna.

Iscrizione ad albi professionali: Dottore Commercialista iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Bologna dal 1987.

Revisione contabile: iscritto al Registro dei Revisori Legali con Decreto Ministeriale del 12 aprile 1995, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 31 bis del 21 aprile 1995.

Principali esperienze professionali

Dal 1997 al 2000 Consigliere dell'Ordine Dottori Commercialisti di Bologna.

Presidente del Collegio Sindacale nelle società assicurative MMI Danni S.p.A., MMI Assicurazioni S.p.A. e MMI Vita S.p.A.

Presidente del Collegio dei Revisori del Comune di Anzola dell'Emilia.

Presidente del Collegio dei Revisori del Comune di Casalecchio di Reno.

Presidente del Collegio Sindacale del Raccolto S.c. a r.l.

Membro del Collegio dei Revisori del Comune di Zola Predosa.

Presidente del Collegio Sindacale di Omasa S.p.A.

Presidente del Collegio Sindacale di Bononia Viaggi S.r.l.

Presidente del Collegio Sindacale di Centro Leonardo S.p.A.

Sindaco Effettivo di FIN.AD S.p.A.

Sindaco Effettivo di SVI S.p.A.

Sindaco Effettivo di Conapi Soc. Coop.

Sindaco Effettivo di Euroservice Soc. Coop.

Dal 2002 al 2011 Presidente del Collegio Sindacale di Zaccanti S.p.A.

Incarichi attualmente ricoperti

Dal 1995 Presidente dell'Associazione dei Dottori Commercialisti dell'Emilia Romagna.

Dal 1998 Presidente del Collegio Sindacale di Pomodoro Viaggi S.r.l.

Dal 2000 Sindaco Effettivo di Labor S.p.A.

Dal 2002 Sindaco Effettivo di CIICAI Soc. Coop.

Dal 2002 Sindaco Effettivo di CIICAI Holding S.p.A.

Dal 2002 Sindaco Effettivo di Dinamica S.c. a r.l.

Dal 2002 Sindaco Effettivo di Sviluppo S.r.l.

Dal 2003 Presidente del Collegio Sindacale e Revisore dei Conti Il Raccolto – Società Cooperativa Agricola.

Dal 2004 Sindaco Effettivo di Enaip Lombardia Fondazione.

Dal 2004 Presidente del Collegio Sindacale di Caleidoscopio Soc. Coop.

Dal 2007 Amministratore Delegato di Finanziaria Bolognese FI.BO. S.p.A.

Dal 2004 Sindaco Effettivo di Aclichef Soc. Coop.

Dal 2004 Presidente del Collegio Sindacale di Consorzio Eureka Soc. Coop.

Dal 2004 Sindaco Effettivo di Nuova C.L.S. Soc. Coop.

Dal 2006 Presidente del Collegio Sindacale di De Toschi S.p.A.

Dal 2006 Sindaco effettivo di Sicuritalia Servizi Integrati - Soc. Coop.

Dal 2007 Sindaco Effettivo di AL.FA. Dopo di Noi S.r.l.

Dal 2007 Sindaco Effettivo di Cefla Capital Services S.p.A.

Dal 2008 Consigliere di Cooperare S.p.A.

Dal 2008 Consigliere di Pegaso Finanziaria S.p.A.

Dal 2008 Sindaco Effettivo del Consorzio Cenasca Service Soc. Coop.

Dal 2009 Sindaco Effettivo del Consorzio Sol.Co Como Soc. Coop.

Dal 2009 Sindaco Effettivo di Cooperfactor S.p.A.

Dal 2009 Sindaco effettivo e Revisore dei Conti di Sviluppo Calderara S.r.l.

Dal 2010 Consigliere di Agefin S.p.A.

Dal 2010 Presidente del Collegio Sindacale di Comunità Solidali – Consorzio di Cooperative Sociali.

Dal 2010 Presidente del Collegio Sindacale di Consorzio Abitare S.c. a r.l.
 Dal 2010 Sindaco effettivo di Esedra Energia – Società Cooperativa Sociale.
 Dal 2010 Sindaco effettivo di Sicuritalia Servizi Fiduciari – Soc. Coop.
 Dal 2011 Sindaco Effettivo di Immobiliare CIICA S.p.A.
 Dal 2011 Sindaco Effettivo di Unilog Group S.p.A.
 Dal 2011 Consigliere di Promorest S.r.L.
 Revisore dei Conti del Consorzio Acli Lavoro S.c. a r.l.
 Dal 2006 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Enrico Migliavacca

Nato a Milano il 18 aprile 1952.
 Studi universitari: laurea in Scienze Politiche.

Principali esperienze professionali

Dal 1976 al 1980 Responsabile Organizzativo Legacoop Lombardia.
 Dal 1977 al 1980 Vice Presidente Coop Servizi.
 Dal 1980 al 1984 Vice Presidente Associazione lombarda cooperative di consumatori.
 Dal 1981 al 1990 Presidente Consorzio CoopFidi
 (Consorzio finanziario delle cooperative di consumatori della Lombardia).
 Dal 1980 al 1981 Consigliere di Feltrinelli Libra S.p.A.
 Dal 1989 al 1994 Consigliere di Ferrovie Nord Milano S.p.A.
 Dal 1992 al 1995 Presidente di Avio Nord S.r.L.
 Dal 1988 al 1992 Vice Presidente di Ipercoop Lombardia, e fino al 1994 Consigliere.
 Dal 2003 al 2004 Presidente dell'Istituto Nazionale di Formazione delle cooperative di consumatori – Scuola Coop – Montelupo Fiorentino.
 Dal 2006 al 2007 Presidente di Euroinfocenter
 (Società controllata dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato e Agricoltura di Milano).
 Dal 1999 al 2010 Amministratore Unico di M.M.Z. S.r.L.

Incarichi attualmente ricoperti

Dal 1984 Presidente Associazione lombarda cooperative di consumatori.
 Dal 2002 Presidente dell'Associazione Cooperative Consumatori Distretto Nord Ovest.
 Dal 2004 Vice Presidente di Coop Editrice Consumatori Soc. Coop.
 Dal 2004 Vice Presidente dell'Associazione Nazionale Cooperative Consumatori Coop.
 Dal 2006 Presidente del Fondo Pensione Dirigenti cooperative consumatori Coop.
 Dal 2006 Presidente della Cassa di Assistenza Dirigenti cooperative consumatori Coop.
 Dal 2006 Consigliere della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano.
 Dal 2007 Membro della Giunta di Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano.
 Dal 2010 Consigliere di Tecnoservicecamere Società Consortile per azioni.
 Dal 2010 Consigliere di Unipol Assicurazioni S.p.A.
 Dal 2011 Presidente Coop Fidi C.A.T. Soc. Coop., (già Consigliere dal 2001)
 Dal 2011 Presidente di Ecocerved S.c. a r.l.
 Dal 1982 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Pier Luigi Morara

Nato a Bologna il 28 febbraio 1955.

Studi universitari: laurea in Giurisprudenza, conseguita presso l'Università di Bologna.
Dal 1993 Avvocato nel foro di Bologna; Cassazionista dal 2001.

Principali esperienze professionali

Dal 2008 al 2010 Professore a contratto di Diritto commerciale presso l'Ateneo di Bologna, Facoltà di Economia.

Docenze di diritto commerciale e societario.

Dal 2003 al 2011 Consigliere di Giuseppe Massarenti S.p.A.

Incarichi attualmente ricoperti

Dal 2009 Membro dell'Organismo di Vigilanza della CAMST S.c. a r.l.

Dal 2009 Consigliere di Cooperafactor S.p.A.

Dal 2010 Consigliere Conapi Soc. Coop.

Dal 2010 Sindaco effettivo di Coop Consumatori Nord Est Soc. Coop.

Dal 2006 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Milo Pacchioni

Nato a Modena (Mo) il 4 novembre 1950.

Principali esperienze professionali

Iscrizione ad Albi Professionali: Albo dei Revisori Ufficiali dei Conti con Decreto Ministeriale di Grazia e Giustizia del 19 novembre 1986.

Attualmente iscritto al Registro dei Revisori Legali con Decreto Ministeriale del 12 aprile 1995.

Dal 1971 al 1981 è stato dipendente della Società SCAM S.r.l. – Industria Agrochimica in Modena.

Dal 1981 al 1996 è stato Direttore Amministrazione e Finanza della CMB Coop Muratori e Braccianti di Carpi.

Dal febbraio 1996 al maggio 1996 è stato Dirigente della Società Corum di Modena – Consulenza nell'Area Amministrazione, Finanza e Controllo.

Dal 1996 al 1997 è stato Direttore Generale della Edilfornacai S.c. a r.l.

Dal 1997 al 1999 è stato Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo della C.M.C. S.c. a r.l. di Ravenna.

Dal 2010 al 2011 Vicepresidente e Amministratore Delegato Holmo S.p.A., di cui è stato Consigliere dal 2007.

Dal 2008 al 2012 Consigliere di Assicura S.p.A.

Dal 2009 al 2011 Consigliere di Assicoop Ferrara S.p.A.

Dal 2008 al 2011 Presidente di Fidicoop S.p.A. (Amministratore Delegato dal 2004)

Dal 2009 al 2011 Consigliere di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A.

Incarichi attualmente ricoperti

Dal 1999 Presidente e Direttore di FINPRO Soc. Coop.

Dal 1999 Consigliere di FINUBE S.p.A.

Dal 1999 Presidente di Sofinco S.p.A.

Dal 2000 Presidente e Amministratore Delegato Assicoop Modena & Ferrara S.p.A.; (già Assicoop Modena S.p.A.).

Dal 2001 Consigliere di Bilanciai International S.p.A.

Dal 2001 Presidente di Finwelfare S.p.A.

Dal 2001 Consigliere di Pharmacoop S.p.A.

Dal 2001 Consigliere di CCF S.c. a r.l.

Dal 2003 Presidente Farmacie di Sassuolo S.p.A.

Dal 2004 Amministratore Unico di Serena 2050 S.r.l.

Dal 2005 Presidente di CB Seat Care S.p.A.

Dal 2005 Consigliere di CMB Servizi Tecnici S.r.l.

Dal 2005 Presidente e Amministratore Delegato di Unibon S.p.A.
 Dal 2006 Vice Presidente Ospedale di Sassuolo S.p.A.
 Dal 2006 Consigliere di Grandi Salumifici Italiani S.p.A.
 Dal 2006 Presidente di F.IM.PAR.CO. S.p.A.
 Dal 2006 Consigliere di I.S.Holding S.p.A.
 Dal 2007 Presidente di Coimmgest S.p.A.
 Dal 2007 Presidente e Amministratore Delegato di Pegaso Finanziaria S.p.A.
 Dal 2008 Presidente di Cooperare S.p.A.
 Dal 2008 Consigliere Finanza Cooperativa S.c.p.A.
 Dal 2008 Presidente di Fontenergia S.p.A.
 Dal 2008 Consigliere di Mibic S.r.L.
 Dal 2008 Presidente di Modena Prima S.r.L.
 Dal 2008 Amministratore Unico di Opera Prima S.r.L.
 Dal 2008 Sindaco Effettivo di Farmacie Comunali di Modena S.p.A.
 Dal 2009 Consigliere di Cooperfactor S.p.A.
 Dal 2010 Vicepresidente e Amministratore Delegato di Finsoe S.p.A. (Consigliere dal 2006)
 Dal 2010 Consigliere di Aesculapio S.r.L.
 Dal 2010 Vice Presidente di Spring 2 S.r.L.
 Dal 2011 Consigliere di Assicoop Romagna Futura S.r.L.
 Dal 2011 Consigliere di Assicoop Emilia Nord S.r.L.
 Dal 2011 Consigliere di Emilia Immobiliare 2015 S.r.L.
 Dal 2011 Amministratore Unico di Immobiliare Ovidio S.r.L.
 Dal 2011 Presidente di LCF C S.r.L.
 Dal 2006 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Marco Pedroni

Nato a Montecchio Emilia (RE) il 4 febbraio 1959.

Studi universitari: laurea in Economia e Commercio, conseguita presso l'Università di Modena.

Principali esperienze professionali

Dal 1992 inizia la sua carriera in Coop Nordemilia (oggi Coop Consumatori Nordest S.C. a r.l.).
 Dal 2002 al 2005 Presidente di Omega S.r.L.
 Dal 2003 al 2010 Consigliere di SOPED S.p.A.
 Dal 2005 al 2010 Consigliere di Unipol Banca S.p.A.
 Dal 2002 al 2011 Consigliere di Holmo S.p.A.

Incarichi attualmente ricoperti

Dal 2001 Presidente di Coop Consumatori Nordest S.c. a r.l.
 Dal 2003 Consigliere di Centrale Adriatica Soc. Coop.
 Dal 2003 Presidente del Consiglio di Amministrazione di Retesette Emilia Nord (ora Comunicare S.p.A.).
 Dal 2005 Vice Presidente di Omega S.r.L.
 Dal 2008 Consigliere di Immobiliare Nordest S.p.A.
 Dal 2009 Consigliere di Mantova TV S.p.A.
 Dal 2009 Consigliere di Par.Co S.p.A.
 Dal 2009 Consigliere di Sorveglianza di Coop Italia S.c. a r.l.
 Dal 2010 Presidente e Amministratore Delegato di Finsoe S.p.A. (Consigliere dal 2009)
 Dal 2010 Presidente e Amministratore Delegato di Spring 2 S.r.L.
 Dal 2010 Consigliere di Unipol Assicurazioni S.p.A.
 Dal 2011 Consigliere POSTO S.p.A.
 Dal 2004 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Giuseppe Politi

Nato a San Pietro in Lama (LE) il 28 gennaio 1950.

Studi universitari: laurea in Scienze Politiche, conseguita presso l'Università di Bari.

Pubblicista iscritto all'ordine dei giornalisti di Puglia.

Principali esperienze professionali

Presidente della CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) di Puglia.

Presidente del CNT – Consorzio Nazionale Tabacchicoltori.

Presidente dell'UIAPROF (Unione italiana delle associazioni dei produttori di frumento).

Membro del Comitato Consultivo Cereali dell'Unione Europea.

Dal 2000 al 2002 Presidente di Agrinform S.p.A.

Dal 2007 al 2011 Vice Presidente Copa – Comitato delle Organizzazioni Professionali Agricole dell'Unione Europea.

Dal 2003 al 2007 Consigliere di Unisalute S.p.A.

Incarichi attualmente ricoperti

Presidente Nazionale della CIA - Confederazione Italiana Agricoltori.

Dal 2005 Consigliere del CNEL – Consiglio Nazionale nell'Economia e del Lavoro.

Dal 2005 Consigliere di Unipol Banca S.p.A.

Dal 2007 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Adriano Turrini

Nato a Crespellano (Bo) il 15 novembre 1956

Principali esperienze professionali

Dal 1974 al 1978 dipendente di Coop Emilia Veneto

Dal 1991 al 1998 Responsabile Settore Agro Alimentare di Legacoop Bologna

Dal 1982 al 1991 Presidente di CIA Confederazione Italiana Agricoltori

Dal 1996 al 1999 Presidente di Unicarni S.c. a r.l.

Dal 1997 al 1998 Presidente e Amministratore Delegato di Corticella Molini e Pastifici S.p.A.

Dal 1997 al 2000 Presidente di Assicoop Sicura Bologna S.p.A.

Dal 1997 al 2007 Consigliere di Amministrazione di FI.BO. S.p.A.

Dal 1998 al 2004 Consigliere e Componente di Giunta di Camera di Commercio Industria e Artigianato di Bologna

Dal 2002 al 2003 Consigliere di Fiera di Bologna S.p.A.

Dal 2000 al 2004 Consigliere di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Dal 1999 al 2004 Presidente di Legacoop Bologna

Dal 2003 al 2011 Presidente di Coop Costruzioni Soc. Coop.

Dal 2007 al 2010 Consigliere di House Building S.p.A.

Dal 2007 al 2011 Componente del Consiglio di Sorveglianza di Consorzio Cooperative di Costruzioni

Dal 2009 al 2011 Vice Presidente Granulati Bologna S.p.A.

Dal 2009 al 2011 Consigliere di Unipol Assicurazioni S.p.A.

Da luglio a novembre 2011 Consigliere di Holmo S.p.A.

Dal 2006 al 2011 Presidente di Azzurra S.r.l.

Dal 2008 a gennaio 2012 Consigliere IBN S.p.A.

Incarichi attualmente ricoperti

Dal 1999 Vice Presidente Banca di Bologna S.c. a r.l.

Dal 2008 Componente il Consiglio di Presidenza di Legacoop Bologna

Dal 2009 Vice Presidente di Real Station S.r.l.

Dal 2009 Consigliere di Coop Adriatica di cui è Presidente dal giugno 2011

Dal 2010 Presidente di Idea Nuova S.r.l.

Dal 2011 Consigliere di Centrale Adriatica Soc. Coop.

Dal 2011 Consigliere di Spring 2 S.r.L.
 Dal 2011 Consigliere di Sorveglianza di Coop Italia Soc. Coop.
 Dal 2011 Consigliere di Finsoe S.p.A.
 Dal 2011 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Francesco Vella

Nato a Lucca il 5 febbraio 1958.
 Studi universitari: laurea in Giurisprudenza, conseguita presso l'Università di Bologna.
 Iscritto all'ordine degli Avvocati di Bologna.

Principali esperienze professionali

Professore di diritto commerciale, associato nel 1992 e straordinario nel 1998, presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Modena.
 Da aprile 2006 al 2010 Consigliere di Unicredit Banca S.p.A.
 Dal 2005 al 2011 Consigliere di Amministrazione di Fiere Internazionali di Bologna S.p.A.

Incarichi attualmente ricoperti

Dal 2008 Consigliere di ATC S.p.A.
 Dal 2009 Presidente Collegio Sindacale Luxottica Group S.p.A.
 Dal 2010 Presidente Alma Mater S.r.L.
 Dal 2010 Presidente Fondazione Alma Mater.
 Dal 2006 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Marco Giuseppe Venturi

Nato a San Pietro a Maida (CZ) il 4 novembre 1947.
 Studi universitari: laurea in Sociologia, conseguita presso l'Università di Roma.

Principali esperienze professionali

Nel 1975 diviene Dirigente della Confesercenti con vari incarichi provinciali e nazionali.
 Dal 1992 al 1998 Segretario Generale della Confesercenti Nazionale.

Incarichi attualmente ricoperti

Dal 1995 membro dell'Assemblea del CNEL - Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.
 Dal 1998 Presidente Nazionale Confesercenti.
 Dal 2002 Consigliere di Unipol Banca S.p.A.
 Dal 2012 Presidente pro tempore di R.E.TE. Imprese Italia
 Dal 1992 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Luca Zaccherini

Nato a Imola (BO) il 14 febbraio 1962.
 Studi universitari: laurea in Economia e Commercio, conseguita presso l'Università di Bologna. Iscrizione ad albi professionali: Dottore Commercialista iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Bologna.
 Revisione contabile: iscritto al Registro dei Revisori Legali al n. 69699 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 84 bis del 18 ottobre 1996.

Principali esperienze professionali

L'iter lavorativo si sviluppa all'interno del Gruppo Cefla e nell'esperienza professionale di Dottore Commercialista.

Incarichi attualmente ricoperti

Dal 1994 Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo di Cefla Group.
 Procuratore speciale Cefla Soc. Coop.
 Dal 1998 Consigliere di Asscooper Cons. Coop. a.r.l.

Dal 1998 Consigliere di Estate S.r.L.
 Dal 2000 Consigliere di Cefla Capital Services S.p.A.
 Dal 2002 Consigliere di Primavera S.r.L.
 Dal 2007 Sindaco effettivo di Dister Energia S.p.A.
 Dal 2008 Vice Presidente di Castellini S.p.A.
 Dal 2009 Consigliere di Sorbini S.r.L.
 Consigliere di CCS Lux s.a. (Lussemburgo).
 Consigliere di Cefla Capital Services do Brasil Ltda (Brasile).
 Consigliere di Cefla Finishing Equipment Suzhou Co. Ltd. (Cina).
 Consigliere di Cefla Finishing India Pvt. Ltd. (India).
 Vice Presidente di Estate Us. Inc. (USA).
 Consigliere di Zao Po Vitrina (Russia)
 Dal 2010 Presidente Collegio Sindacale di Bryo S.p.A.
 Dal 2010 Presidente del Collegio Sindacale di Valsalva S.r.L.
 Dal 2006 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Mario Zucchelli

Nato a Castelfranco Emilia (MO) il 23 gennaio 1946.

Principali esperienze professionali

Dal 1994 al 1998 Consigliere di Unipol Banca S.p.A.
 Dal 1997 al 2009 Consigliere di Finube S.p.A., di cui è stato Vice Presidente dal 2003 al 2009.
 Dal 2001 al 2006 Consigliere di Unipol Merchant S.p.A.
 Dal 2001 al 2011 Consigliere di Holmo S.p.A. (Presidente da gennaio 2006 e Amministratore Delegato da aprile 2007).

Incarichi attualmente ricoperti

Dal 1989 Presidente della Coop Estense Soc. Coop.
 Dal 1995 Vice Presidente di Sofinco S.p.A.
 Dal 1995 Consigliere di Finsoe S.p.A., di cui è stato Presidente e Amministratore Delegato dal 2006 al 2010.
 Dal 2003 Consigliere di Centrale Adriatica Soc. Coop.
 Dal 2006 Presidente di Finest S.r.L.
 Dal 2009 Vice Presidente di Primo Discount S.p.A. (Consigliere dal 2006)
 Dal 2008 Consigliere di Sorveglianza di Coop Italia Soc. Coop.
 Dal 2009 Consigliere di Banca Popolare dell'Emilia Romagna.
 Dal 2009 Consigliere di Spring 2 S.r.L., (Presidente dal 2009 al 2010).
 Dal 2010 Consigliere di Unipol Assicurazioni S.p.A.
 Dal 2010 Presidente di Sviluppo Discount S.p.A.
 Dal 2011 Presidente di Apulia Supermercati S.r.L.
 Dal 1995 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Roberto Chiusoli

Curricula Sindaci

Nato a Bologna il 15 settembre 1964.

Studi universitari: laurea in Economia e Commercio, conseguita presso l'Università di Bologna nel 1989.

Esperienze di insegnamento e professionali

Iscrizione ad albi professionali: Dottore Commercialista iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Bologna dal 1992.

Revisione contabile: iscritto al Registro dei Revisori Legali. Decreto Ministeriale del 12 aprile 1995, pubblicato su Gazzetta Ufficiale, supplemento n. 31-bis IV serie speciale del 21 aprile 1995.

Dal 1989 al 1991, ha prestato collaborazione nel settore tributario presso uno studio associato di consulenza legale e tributaria.

Dal 1991 al 1996, ha svolto attività di revisione e certificazione di bilanci presso la Società Uniaudit S.p.A., fino a ricoprirne la qualifica di manager Responsabile del tax audit. Sempre in questo settore, ha collaborato con la Società di Revisione e certificazione di bilanci Reconta Ernst & Young.

Dal 16 settembre 1996 è dirigente di Legacoop Bologna con la carica di Responsabile dell'Ufficio assistenza fiscale.

È coordinatore dei servizi fiscali di Legacoop Emilia Romagna.

Collabora, in qualità di membro del comitato di redazione e di autore, con la casa editrice Ipsoa.

È membro dell'organo di controllo di alcune Società di capitali.

Incarichi

Presidente del Collegio Sindacale di Unipol Banca S.p.A.

Presidente del Collegio Sindacale di Granarolo S.p.A.

Presidente del Collegio Sindacale di Iniziative Bologna Nord S.r.L.

Sindaco effettivo di Immobiliare di Grande Distribuzione S.p.A.

Sindaco effettivo di HPS S.p.A.

Membro del Consiglio di Sorveglianza di Manutencoop Facility Management S.p.A.

Sindaco effettivo di Banca di Bologna (Banca di Credito Cooperativo).

Presidente del Collegio Sindacale di Camst S.c. a r.l.

Consigliere di Sorveglianza di CCC Soc. Coop.

Sindaco effettivo di SACMI Soc. Coop.

Presidente del Collegio Sindacale di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Giorgio Picone

Nato a Eboli (SA) il 29 aprile 1945.

Studi universitari: laurea in Economia e Commercio, conseguita presso l'Università di Parma.

Esperienze di insegnamento e professionali

Iscrizione ad albi professionali: Dottore Commercialista iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti dal 1973.

Revisione contabile: iscritto al Registro dei Revisori Legali n. 45648.

Dal 1973 Dottore Commercialista libero professionista, con incarichi di liquidatore, perito, consulente tecnico del Tribunale, curatore fallimentare, Sindaco revisore di società per azioni ed a responsabilità limitata, comprese società cooperative e finanziarie.

Dal 1993 socio fondatore e amministratore dello studio Picone Foschi Dottori commercialisti associati.

Dal 1999 socio fondatore della struttura di consulenza Penta & Partners.

Attualmente socio dello studio Picone Foschi & Associati con sede a Parma.

Dal 1996 al 2011 Sindaco effettivo di Società Agricola S. Teresa S.r.L.

Incarichi

Presidente del Collegio Sindacale di Bolzoni S.p.A.

Sindaco effettivo di Penta Holding S.r.L.

Sindaco effettivo di Miltex S.p.A.

Sindaco effettivo di S.A.C.I. S.r.L.

Presidente Collegio Sindacale di SACIFIN S.r.L.

Presidente Collegio Sindacale di Goccia di Carnia S.p.A., di cui è stato Sindaco effettivo dal 2004 al 2010.

Sindaco effettivo APM Altogarda di Parcheggi e Mobilità S.r.L.

Presidente del Collegio Sindacale di Mineralbirra S.r.L.

Sindaco effettivo di Salumi Boschi F.lli S.p.A.

Presidente Collegio Sindacale di Meverin S.r.L.

Presidente Collegio Sindacale di Impresa Edile Casino di Marore S.r.L.

Sindaco effettivo di Opem S.p.A.

Presidente Collegio Sindacale di Unipol Merchant S.p.A.

Presidente del Consiglio di Amministrazione di Santa Caterina S.r.L.

Sindaco effettivo di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Domenico Livio Trombone

Nato a Potenza il 31 agosto 1960.

Studi universitari: laurea in Economia e Commercio, conseguita presso l'Università di Modena nel 1986.

Esperienze di insegnamento e professionali

Iscrizione ad albi professionali: Dottore Commercialista iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Modena al n. 263/A.

Revisione contabile: iscritto al Registro dei Revisori Legali. Decreto Ministeriale del 13 giugno 1995, pubblicato su Gazzetta Ufficiale del 16 giugno 1995, supplemento n. 31-bis IV serie speciale del 21 aprile 1995.

Partner di associazione professionale composto da 4 associati e 3 collaboratori abilitati.

Commissario Giudiziale e Liquidatore nei seguenti Concordati Preventivi: Cibec S.p.A., Distillerie Toschi S.p.A., Ligmart S.p.A.

Collaboratore Scuola Formazione aziendale Sada Plus.

Membro Commissione Studio Collegio Sindacale Ordine Dottori Commercialisti Modena.

Consulente Tecnico di Parte in procedimenti penali verso Amministratori e Sindaci di società quotate e non, aventi ad oggetto reati societari, fallimentari e contro il patrimonio.

Curatore Fallimentare e Commissario Giudiziale e Liquidatore presso il Tribunale di Modena.

Coadiutore di procedure fallimentari pendenti presso il Tribunale di Potenza.

Consulente Tecnico d'Ufficio presso il Tribunale di Modena in procedimenti penali e civili aventi ad oggetto reati e vertenze nel settore finanziario e fallimentare.

Liquidatore volontario, su incarico del Giudice Delegato del Tribunale di Napoli, della Biraghi Industriale S.r.L.

Presidente del Collegio Sindacale di Arca Impresa Gestioni SGR S.p.A.

Consigliere di Funivie Folgarida Marilleva S.p.A.

Incarichi

Presidente del Collegio Sindacale di Cassa di Risparmio di Cento S.p.A.

Amministratore Delegato di Carimonte Holding S.p.A. (Consigliere dal 2009)

Presidente del Collegio Sindacale di Unipol Assicurazioni S.p.A.

Presidente Collegio Sindacale di Holding Strategie e Sviluppo dei territori modenesi S.p.A.

Sindaco effettivo di Acacia 2000 S.r.L.

Presidente del Collegio Sindacale di Cooperativa Immobiliare Modenese Soc. Coop.

Presidente del Collegio Sindacale di Cambiamo S.p.A.

Sindaco effettivo di Cooperare S.p.A.

Amministratore Unico di Torre Guiducci S.r.L.

Consigliere di Gitani S.r.L.

Amministratore Unico di Vignoladue S.r.L.

Amministratore Unico di C.I.E.C. S.r.L.

Sindaco effettivo Arca Vita S.p.A.

Sindaco effettivo Arca Assicurazioni S.p.A.

Sindaco effettivo di Cooperare due S.p.A.

Consigliere di Gradiente Società di gestione del Risparmio S.p.A.

Consigliere di Serenissima SGR S.p.A.

Presidente del Consiglio di Amministrazione di Società Gestioni Crediti Delta.

Consigliere di Stildor S.p.A.

Sindaco di effettivo di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale
via Stalingrado, 45
40128 Bologna

Capitale sociale
Euro 2.699.066.917,47 i.v.

Registro delle imprese di Bologna
C.F. e P. Iva 00284160371
R.E.A. n. 160304

Capogruppo del Gruppo Assicurativo
Unipol iscritto all'Albo dei gruppi
assicurativi al n. 046

Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale
via Stalingrado, 45
40128 Bologna